ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 601.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Sabato 17 Aprile 1926

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601.

Nuova Serie - N. 1983

I discorsi coloniali di Mussolini

La vasta eco suscitata in Italia e fuori

Il valore politico è morale

delle manifestazioni del Capo del Governo

ROMA, 16

Il significato della visita dell'on. Mussolini in Libia e i suoi ultimi discorsi vengono commentati negli ambienti politici e nella stampa, che attendono il suo ritorno, destinato a segnare la piena ripresa politica, prima con le cerimonie del 21 aprile e della giornata coloniale, poi, ad una settimana di distanza, con la riapertura della Camera, che verrà seguita da quella del Senato.

Per lo più i commenti sono riassuntivi ed esaminano il presente e l'avvenire coloniale e di espansione dell'Italia, oltre a controbattere le errate valutazioni della stampa straniera. Soprattutto degno di rilievo è il fatto che il Capo del Governo abbia voluto chiudere il ciclo delle sue trionfali giornate libiche inaugurando con un discorso il Congresso agricolo coloniale.

«Con questa manifestazione conclusiva, il viaggio dell'on. Mussolini nella colonia del Nord Africa, che fu già raffigurato in una parte della sospettosa stampa europea come inizio di una nuova minacciosa politica imperiale dell'Italia, tuonante di cannoni e di oscuri pericoli — nota il *Giornale d'Italia* — si riconferma quello che voleva essere il saluto portato dagli oscuri, ma preziosi lavoratori italiani che hanno iniziato con sacrificio e con fede la colonizzazione di questo duro territorio africano, restato all'Italia dopo tante più ricche spartizioni di bottino coloniale, e affermazione delle necessità dell'Italia di inquadrare il problema delle sue colonie nel generale movimento nazionale, nell'intensa valorizzazione di tutte le risorse produttive».

Diritti che Mussolini ha voluto riaffermare

Dopo aver ricordato le multiformi attività degli emigrati italiani in ogni parte del mondo, il giornale conclude:

«Già da quattro anni combattiamo l'errore di considerare le colonie, soprattutto quelle africane, come surrogati dei paesi di emigrazione. Non soltanto le limitate possibilità di coltivazione, di lavoro, ma il clima e le fondamentali condizioni di vita in queste colonie non consentono vaste condensazioni di popolazione bianca e non potrebbero perciò assorbire tutta l'eccedenza della massa italiana creata dalla gioiosa prolificità della razza; ma sempre le colonie, col loro sviluppo, potranno dar vita a centinaia e centinaia di famiglie italiane, come è già avvenuto nella Tunisia e, soprattutto, potranno aumentare la produzione nazionale di viveri e di materie prime, riducendo la servitù economica dell'Italia dall'estero. Queste verità fondamentali della politica coloniale italiana e questi diritti del lavoro italiano a trovare campo di applicazione fuori degli augusti confini che gli sono stati politicamente assegnati, ha voluto confermare Mussolini con il suo viaggio in Libia. Non c'è minaccia per alcuno, ma c'è per tutti ragione di meditazione su quelli che sono gli insopprimibili bisogni della razza italiana».

Da parte sua la *Tribuna* osserva che le parole pronunciate dal Duce prima di lasciare la Libia hanno riassunto mirabilmente il valore del viaggio, che non è amministrativo e politico soltanto, ma soprattutto morale.

«Le parole dette al Convegno agricolo coloniale — aggiunge il giornale — sono appunto l'indicazione chiara e precisa del valore morale contenuto nell'opera e nei propositi del colono, inteso in una romana comunione di soldato e di dissodatore. La condanna spontanea della vita oziosa e fatua è affiorata alle labbra del Duce proprio in virtù di questa superba volontà morale. La necessità dell'espansione, connessa con la santa volontà di prolificare, ecco, da fatto demografico - politico, assurgere a legge morale. Infine, non più si parla di oscuri bisogni, di aride conquiste o di fatalità pesanti, ma di missione provvidenziale data da Dio. Quello che soprattutto oscurava la vita già piatta ed amara della vecchia Italia, era l'aridità dell'enunciazione gretta, burocratica o parlamentaristica. Mancava nella vita politica ogni affiato morale, animatore, vivo. Quando si voleva invocare un motivo di carattere etico, si riaffacciavano i più bolsi luoghi comuni. Oggi il Fascismo reca invece questa parola nuova, ed è sempre la parola meglio intesa, specialmente dalle masse, ed è la parola che sulla bocca del Duce, diventa esempio, ammonimento, regola. Noi attendiamo — conclude il giornale — che fuori dai confini si intenda massimamente questo valore nuovo del Fascismo, che invano la miserabile campagna dei fuorusciti tenta di offuscare. La stampa straniera si risparmierebbe molte menzogne, molte stupidità e molte incomprensioni.»

L'insopprimibi e realtà italiana

L'*Impero* dice che la meta dell'Italia è soprattutto umana.

«Noi vogliamo espanderci — prosegue il giornale — non per capricci di principe o per ingordigia di tasche. Vogliamo espanderci, perchè il nostro suolo è insufficiente a contenerci, perchè la nostra civiltà, infinitamente superiore a tutte le civiltà per forza di passato e per forza di presente è indispensabile all'ordine internazionale». «Guai a chi si ostina nella negazione della realtà: la realtà lo stritola, e la realtà italiana è oggi tale da stritolare qualsiasi negatore. E' una realtà formidabile, perchè passa dalla passione e dalla esuberanza di un popolo privilegiato che è nel pugno di un giovane condottiero, al quale la gioventù dà ancora tutte le possibilità. Bisogna molto riflettere sulla gioventù di Benito Mussolini. Egli è nell'età cesarea. Soltanto alla sua età, Giulio Cesare, che fino allora non aveva conosciuto l'arte delle armi, si rivelò uno dei più grandi geni militari che la storia ricordi».

«L'ora dell'azione — afferma a sua volta *Roma Fascista* — non ha cessato di battere la sua diana. L'anima insonne del Duce ci richiama sul mare e ci ricorda che molto resta da conquistare in Africa e nell'Oriente mediterraneo, per riparare l'iniquo equilibrio coloniale già esistente nei primi anni di regno e reso ancor più iniquo dalla fraudolenta e sleale spartizione della vittoria. L'Italia fascista ha fretta nel suo cammino e non depone i suoi calzari di marcia per abbandonarsi alle prime vittorie o per lasciarsi piazzare dagli ozi della vita interna. Raggiunta Roma e deposti i falsi dei della democrazia e della vile rinunzia, essa riprende la sua marcia romana che non conosce sosta, liberandosi di tutto quanto cerca di impedirle di raggiungere i suoi limiti verso i quali è sospinta dalla volontà granitica della stirpe, la sola volontà che possa contare oggi per la mirabile compattezza e per la forza dinamica di fronte all'Europa congressista risiosa e democratica».

Significativi riconoscimenti francesi

delle necessità d'espansione dell'Italia

PARIGI, 16

I giornali di sinistra, e particolarmente il *Quotidien* e l'*Oeuvre*, continuano da un lato con la consueta acrimonia a scagliarsi contro la politica dell'on. Mussolini, mentre dall'altro, Jules Sauerwein, inviato speciale del *Matin* a Roma, conclude la sua inchiesta sull'attuale situazione italiana, con un riconoscimento della necessità in cui si trova il nostro Paese di trovare nuovi sbocchi alla sua esuberanza demografica, e delineando anche ad una più ragionevole distribuzione dei mandati, la possibile soluzione del grave problema.

Materia di riflessione per Francia ed Inghilterra

Alla vecchia frase che si sentiva ripetere su tutti i toni a Roma: «L'Italia vuole il suo posto al sole», l'on. Mussolini — osserva lo scrittore — ha aggiunto un chiarimento persuasivo: l'Italia vuole «il posto che è dovuto ad una nazione potente, disciplinata e pronta, se occorre, a conquistarlo».

«Il problema — soggiunge Sauerwein — è reale. Esso corrisponde a bisogni profondi e interessa la Francia più di qualsiasi altro vicino d'Italia. L'anno scorso circa 200.000 emigranti sono venuti dalla penisola in Francia. Alcune migliaia ancora ne sono affluiti in Tunisia. L'America del Nord si chiude; l'America del Sud è satura di italiani. E' impossibile far vivere grandi masse con l'industria su un suolo sprovvisto di materie prime. Si trova dunque dinanzi ad una necessità imperiosa: avviare questo eccesso di mano d'opera su nuovi territori.

Io mi immagino — prosegue poi l'articolista — che il Duce nel suo cervello ribollente di immagini, pensi press'a poco questo: Nei negoziati di pace Salandra e Sonnino e più tardi Orlando e Nitti dicevano che non erano contenti e che l'Inghilterra e la Francia prendevano la parte del leone. Essi mendicavano delle colonie; essi parlavano di quell'Asia Minore che Lloyd George e Ribot ci avevano promesso; parlavano anche di una regione dal sottosuolo ricco e vicina alle nostre colonie, l'Albania. Nessuno li prendeva sul serio, e Clemenceau faceva scivolare nelle proprie dichiarazioni sdegnose alcuni scherzi intollerabili alla fierezza italiana. Adesso non succederà più la stessa cosa. Nessuno potrà ridersi di noi. L'Inghilterra e la Francia possiedono imperi coloniali giganteschi e materie prime in abbondanza. Esse non pensano ai nostri bisogni. Noi le costringeremo a guardare più da vicino la realtà».

Lo scrittore rileva poi le particolari condizioni di spirito con le quali i governanti italiani hanno partecipato allo svolgimento della politica, che sotto la triplice egida dei Governi britannico, francese e tedesco, ha condotto al patto di Locarno, ed avrebbe dovuto portare all'ingresso della Germania nella Lega delle Nazioni.

«In Italia questa politica di pacificazione, che è perciò politica di «statu quo», è definita come «cristalizzation», ciò che significa — rileva l'articolista — impedimento al libero slancio di una nazione che non ha ancora il suo posto. Alla famosa frase di Briand: «Col Cancelliere tedesco abbiamo parlato europeo», frase che esprimeva un grande pensiero pacifico, l'on. Mussolini risponde in ciascuno dei suoi discorsi: «Noi siamo italiani, italianissimi!» E' da scommettere che se domani gli si desse un impero coloniale, egli tornerebbe a sua volta a parlare «europeo».»

L'esuberante vitalità italiana

Un'altra inchiesta sui risultati della politica fascista in tutti i rami dell'attività nazionale italiana sta svolgendo Carlo Bonnefon, per conto dell'*Echo de Paris*. Nella sua prima corrispondenza pubblicata stamane, egli espone le prime impressioni, ancora un po' incerte e generiche, raccolte a Torino e a Milano.

«A Torino — egli scrive — la pulsazione della vita è possente. E' domenica. La densa folla che ingombra le strade respira il benessere. Passano molti soldati e ufficiali correttissimi nelle loro tenute: giovani imberbi che hanno maniere dolci e punto arroganti. Alcuni affissi mostrano un terribile soldato che lancia granate in mezzo al tumulto della battaglia. Si respira veramente l'odore della vittoria, l'incenso del trionfo, il cui profumo è svanito da tempo fra i vicini popoli. Attualmente è forse il solo in Europa che si senta vincitore e che lo proclami con tranquilla franchezza. Sotto l'influenza di un mago, esso ha ripreso fiducia in se stesso e cammina giocondamente verso destini che crede buoni».

Lo scrittore, dopo aver parlato di Milano, fa poi un parallelo fra la situazione incontrata in Italia e l'esaltazione da lungo osservata nel popolo berlinese, prima della guerra, nel 1912.

Infine, Jean Montigny, della *Renaissance*, commenta gli ultimi discorsi di Mussolini, prima e dopo il recente attentato, per concludere:

«Letteratura? No. Un'esposizione di una dottrina che attesta che la rivoluzione italiana è presa come lo fu la rivoluzione francese, da un eccesso di proselitismo mistico».

Un dibattito navale al Senato

La libertà dei mari e la ricostituzione della marina francese, secondo l'esempio fornito dall'Italia, sono state invocate oggi dagli oratori che hanno preso parte alla breve discussione del bilancio navale al Senato.

Raiberti, relatore del bilancio, dopo aver premesso che la Francia, potenza mediterranea, ha bisogno di un Mediterraneo libero per comunicare con l'Africa settentrionale e, potenza coloniale, ha bisogno della libertà dei mari per comunicare con le sue colonie, ha aggiunto che i sacrifici consentiti dalla Francia alla Conferenza di Washington devono essere gli ultimi. La Francia non potrebbe consentirne altri. Egli non può ammettere che gli armamenti navali siano separati dagli armamenti terrestri e aerei. La difesa nazionale è un complesso unico, il numero delle unità navali deve essere proporzionato all'importanza marittima e coloniale del paese.

Il sen. Raiberti ha affermato fra l'altro che la Francia non potrà mai accettare la soppressione dei sommergibili. Ha poi gettato un grido di allarme per la crisi che minaccia i quadri della Nazione, la quale ha ora una deficienza di 250 ufficiali e 2000 marinai.

Un caloroso messaggio di Mussolini

al Governatore De Bono

Da bordo della «CAVOUR», 16

S. E. Mussolini ha inviato i seguenti messaggi:

«Governatore De Bono, Tripoli. - Nel lasciare la Tripolitania che mi ha accolto con tante fervide manifestazioni di entusiasmo, voglio che ti giunga il mio saluto e il mio ringraziamento, che ti prego di voler estendere a tutti i tuoi solerti collaboratori e funzionari, nonchè a tutta la popolazione metropolitana e indigena. Voglio ripeterti la mia soddisfazione per quel che ho visto e constatato, per tutte le opere che sono già in atto e per lo spirito veramente romano che anima i pionieri e i coloni. Data la ormai raggiunta e consolidata pace politica, la Tripolitania può e deve rappresentare una forza economica per la Nazione. Tutto ciò che tu hai fatto e farai in questo senso, ha la mia piena approvazione. Ti saluto con la vecchia fascistica cordialità. - F.to: Mussolini».

«Triumvirato Fascio Combattimento di Tripoli. - Mentre sono in vista delle prime isole d'Italia sul mare africano, voglio esprimere a tutti i camerati di Tripoli il mio più vivo compiacimento per lo spettacolo di fede e di disciplina che mi hanno offerto. Voglio soprattutto essere ricordato ai Balilla e agli avanguardisti sicure speranze del nostro domani. A noi! - F.to: Mussolini».

«Generale Malladra, Tripoli. - Tutti i reparti di truppa che ho visto a Tripoli e fuori erano magnifici di disciplina e di comportamento. Ufficiali e gregari di tutte le armi e di tutte le razze, hanno lasciato nel mio spirito un'impressione indelebile. Ho sentito che la Patria può contare incondizionatamente su di loro. Voglia far giungere a tutti, con apposito ordine del giorno, l'espressione di questa mia piena soddisfazione. - F.to: Mussolini».

L'on. Farinacci festeggiato a Venezia

Un discorso alla folla in piazza S. Marco

VENEZIA, 16

Questa sera è arrivato l'on. Farinacci, ricevuto alla stazione dalle autorità locali, e dalle forze fasciste, le quali gli fecero una calorosa dimostrazione. Percorso in corteo il tratto dalla ferrovia a piazza S. Marco, l'on. Farinacci parlò acclamatissimo da un balcone del palazzo reale, per dire che dopo aver servito con lealtà e fedeltà il Duce ed il partito, quale segretario generale, ritorna nelle file oggi, umile gregario, fiero del dovere compiuto, ed invitò i fascisti ad operare con l'anima forte e serena per il bene del partito, per il Duce e per l'Italia.

L'on. Moretti si dimette

da commissario della Federazione di Udine

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il Direttorio nazionale si è riunito oggi alle ore 15, ed ha preso in esame alcune situazioni provinciali, tra cui quella di Udine, sulla quale ha diffusamente riferito il vice-segretario generale on. Arpinati. Il segretario generale on. Turati, ha comunicato, di aver accettato le dimissioni da commissario straordinario dell'on. Moretti, e di avere incaricato di reggere la Federazione il generale Ronchi, confermando l'ordine di rinvio ad epoca da destinarsi del Congresso, e per conseguenza, di ogni altra manifestazione che fosse stata fissata per il giorno 18 aprile prossimo venturo.

Il conte Volpi parlerà a Napoli

ROMA, 16

Il ministro delle Finanze, conte Volpi, partirà domani sera da Roma per Napoli. Egli interverrà alla cerimonia della posa della prima pietra per l'Istituto delle case popolari, e in nome del Governo pronuncerà un discorso, illustrando l'azione rinnovatrice e rigeneratrice del Fascismo per il Mezzogiorno in genere e per Napoli in ispece. L'on. Volpi farà anche una visita alla sede centrale del Banco di Napoli. Anche qui parlerà e dirà del programma che il Governo si propone di svolgere per la trasformazione del Banco in occasione dell'unificazione della facoltà di emissione.

Le leggende sull'Alto Adige

sfatate da un giornalista americano

NEW YORK, 16

Il «New York Times» pubblica i risultati di un'inchiesta condotta dal giornalista Stefen Bush nell'Alto Trentino. Tale inchiesta conclude con l'affermare che la grande maggioranza della popolazione vive tranquilla e senza occuparsi di agitazioni politiche. Il Bush dichiara che non ha trovato nessun segno di malcontento e che le popolazioni locali non aspirano ad essere considerate martiri come vorrebbero gli agitatori tedeschi.

«Non vi è alcuno che possa negare — dice Bush — l'attuale prosperità dell'Alto Trentino, che contrasta anzi con le misere condizioni del Tirolo austriaco.» Secondo il giornalista americano, potrà forse esservi un gruppo di malcontenti, composto di persone qualificate come preminenti sotto l'antico regime e di vecchi che considerano la lealtà alle memorie degli Absburgo più come un dovere religioso che come un dovere politico, e vivono del passato invece di pensare al presente; ma questi non rappresentano che una trascurabile minoranza.

Dopo aver accennato ancora al lavoro di certi agitatori che vorrebbero alimentare fiamme e causare qualche grave conflagrazione, il Busch afferma che la grande massa del popolo dell'Alto Trentino non domanda che di essere lasciato in pace e di poter regolare la sua vita a modo suo e secondo i suoi bisogni. Le minoranze tedesche delle città come Bolzano, Merano e Trento, non si sentono affatto in disagio e sarebbero le prime a dimostrare il loro risentimento per qualsiasi agitazione in loro favore.

27.620 persone emigrate dall'Italia

nel primo bimestre di quest'anno

ROMA, 16

L'*Agenzia di Roma* pubblica i primi dati raccolti sul movimento dell'emigrazione italiana nel primo bimestre di quest'anno. Risulta che nel mese di gennaio 1926 sono partiti dall'Italia 18.086 emigranti (9842 diretti per paesi continentali e 8244 diretti per paesi transoceanici) e nel mese di febbraio sono partiti 19.534 emigranti (12.402 per paesi continentali e 7132 per paesi transoceanici). Appare da queste cifre la sensibile progressiva diminuzione dell'emigrazione italiana transoceanica, che si può considerare, di solito, di carattere più permanente. Il maggior numero degli emigrati in paesi transoceanici nel primo bimestre di questo anno, si è diretto in Argentina, mentre la quasi totalità degli emigrati in paesi continentali si è diretta in Francia.

L'aumento di capitale della Banca d'Italia

In seguito all'unificazione degli istituti di emissione

ROMA, 16

Vivissima è l'attesa del mondo finanziario per le definitive disposizioni relative all'unificazione della facoltà dell'emissione dei biglietti di banca nella Banca d'Italia, e per il nuovo ordinamento del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Ma abbiamo ragione di ritenere che l'attesa sarà breve, perchè uno dei prossimi Consigli dei ministri, prima della riapertura delle Camere, potrà approvare il relativo disegno di legge, che il Parlamento dovrà discutere sollecitamente. Il disegno di legge è ormai quasi completo in ogni sua parte.

Negli ambienti finanziari, vi è poi anche viva curiosità per conoscere i limiti e le modalità dell'aumento di capitale della Banca d'Italia. Circolano in proposito voci e supposizioni di cui qualcuno — secondo l'*Agenzia Economica* — probabilmente si avvicina alla realtà, ma di cui nessuno oggi può garantire la veridicità perchè le indiscrezioni non sono possibili. Una supposizione che per la sua logica si avvicina alla realtà è la seguente:

Il capitale della Banca d'Italia verrebbe triplicato nel seguente modo: la parte di riserva, di proprietà esclusiva degli azionisti, di lire 92.261.225, investita in titoli e partecipazioni (altri 46 milioni sono investiti negli stabili per uno degli uffici) verrebbe trasferita per 90 milioni a capitale creando 150 mila azioni da nominali lire 800, versate lire 600 e queste nuove azioni verrebbero distribuite agli azionisti in ragione di un'azione nuova ogni due vecchie possedute senza che gli azionisti debbano versare nulla perchè i 90 milioni sono già di loro proprietà. Si avrebbero così in circolazione 450.000 azioni.

Successivamente verrebbero create altre 450.000 azioni nuove da darsi in opzione agli azionisti in ragione di un'azione nuova contro una vecchia. Queste nuove azioni da nominali lire 800, sarebbero emesse a lire 1000 e cioè con un sopraprezzo da versarsi subito di lire 200 che verrebbe a ricostituire i 90 milioni di riserva distribuiti agli azionisti. Anche queste 450.000 azioni nuove verrebbero liberate per lire 600 di capitale restando a liberarsi come le attuali di lire 200.

Così, in definitiva, il capitale della Banca sarebbe triplicato, e cioè, ammonterebbe a nominali lire 720 milioni, versate 510, divise in 900.000 azioni da nominali lire 800, versate lire 600. Compiuta questa operazione, gli attuali azionisti possessori di due azioni, ne avrebbero invece sei di cui una pagata con la loro quota parte della riserva di proprietà esclusiva degli azionisti e tre mediante pagamento di lire 2400 (lire 600 in capitale, più lire 200 di sopraprezzo per ciascuna azione). Così aumentato il capitale potrebbe restar fisso il massimo di dividendo fino a tutto il bilancio 1930, di lire 60 per azione. Gli azionisti vedrebbero aumentate le loro retribuzioni e il riparto utile fissato dal decreto 23 settembre 1923 verrebbe di poco alterato. Infatti il nuovo capitale rappresentato dal versamento di lire 800 sulle 450.000 azioni nuove, darà alla Banca nuovi redditi che facilmente supereranno il fabbisogno per distribuire lire 60 a queste nuove azioni.

Per le 300.000 azioni vecchie e per 150.000 azioni create con la riserva di proprietà esclusiva degli azionisti in base al detto decreto, sono disponibili soltanto lire 23.193.056,26. Ne occorreranno invece per dare 60 lire a ciascuna delle 450.000 azioni lire 27 milioni. Il Consorzio valori industriali date le ingenti riserve già accantonate rinuncerebbe sugli utili della Banca d'Italia a meno di 4 milioni all'anno senza compromettere la piena copertura delle perdite che si verificheranno alla chiusura dei suoi fondi.

La costituzione dell'Azienda petroli

e la riforma della legislazione mineraria

ROMA 16

Il ministro dell'Economia farà ritorno a Roma, da Milano, assai probabilmente lunedì mattina, e al suo ritorno si procederà alla definitiva stipulazione e redazione degli atti costitutivi della nuova anonima: Azienda Petrolifera, che sarà controllata dal Ministero dell'Economia Nazionale, come è stabilito dal decreto che la istituisce, nel quale si dichiara che al riconoscimento si procederà in base a programmi quinquennali da approvarsi dal dicastero sunnominato. Saranno così, poi, subito ripresi gli studi geologici e le ricerche minerarie in tutte le zone dove si manifesta la presenza di combustibile liquido.

Al Ministero dell'Economia si prepara intanto un piano di riordinamento dell'azienda mineraria. Il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, si accinge ad intraprendere la compilazione di una nuova legge unitaria per tutte le miniere d'Italia. Le miniere sono oggi infatti regolate da ben 18 diverse leggi e regolamenti speciali, dei quali alcuni risalgono nei concetti a bolle pontificie del 1500. La unificazione legislativa di tutte queste norme diverse richiede un grande lavoro che non si può prevedere quando potrà essere compiuto, ma è comunque certo che esso sarà al più presto iniziato. Il criterio fondamentale cui si ispirerà la nuova legge mineraria unica non sarà nè rigidamente demaniale, nè completamente fondiario, piuttosto si ritiene che la unificazione del diritto minerario sarà compiuta in base alla sistemazione industriale regolata dalla legge sarda del 20 novembre 1859, con gli adattamenti e le modificazioni suggeriti dalle nuove necessità attuali.

Progettata società di navigazione polacca

sovvenzionata dallo Stato

ROMA, 16

La *Radio Nazionale* riceve da Varsavia che la Banca dell'Economia Nazionale ha iniziato le pratiche per la fondazione d'una società anonima di navigazione marittima polacca. Il progetto comprende la costruzione di piroscafi rapidi, moderni e attrezzati secondo i bisogni del commercio e dell'industria della Polonia, e le linee di navigazione verrebbero sovvenzionate dallo Stato. Il porto della Polonia naturalmente sarebbe quello di Danzica, ma è prevista anche l'utilizzazione di quello di Gdinja. La prima linea di cargo sarebbe: Danzica - Gdinja - Stettino - Amburgo - Anversa - Lisbona - Marsiglia - Genova - Napoli - Tunisi - Lisbona - Anversa - Amburgo - Gdinja - Danzica. La Banca dell'Economia Nazionale di Varsavia ha aperto un'inchiesta per la necessità di tale iniziativa e fa ricerca di informazioni, di suggerimenti e di consigli.

Possibile rinvio delle trattative di pace

con Abd el Krim

PARIGI, 16

Non è ancora sicuro se la conferenza per la pace marocchina si terrà nei prossimi giorni. Secondo un telegramma da Ugida, la notizia proveniente da Fez che Abd el Krim non sarebbe più riconosciuto da parecchie tribù, cagiona una certa emozione negli ambienti della conferenza.

La nuova situazione in Jugoslavia

dopo l'esclusione di Radic dal Gabinetto

BELGRADO, 16

I due sottosegretari di Stato radiciani, Krnjesic e Pasaric, che dopo la ricostituzione del Gabinetto erano rimasti al loro posto, si sono dimessi essi, in segno di solidarietà col loro capo.

Com'è noto, i due ministri Nikic e Superina, che pur appartenendo al partito dei contadini, hanno accettato di conservare i loro portafogli nel nuovo Gabinetto, sono stati sconfessati da Radic. Si ritiene che la lor defezione rimarrà un episodio isolato e non porterà alla scissione del partito. Infatti, sinora un solo deputato «contadino», il dott. Lazarevic, si è dichiarato disposto a seguirli. Sembra che gli altri rimarranno fedeli a Radic.

Oggi il Re ha ricevuto in udienza di commiato Pasic e Radic. Radic è partito questa sera per Zagabria. Egli convocherà immediatamente il consiglio direttivo del suo partito, il quale deciderà l'espulsione dei due ministri rimasti nel Gabinetto.

Il *Vreme*, commentando la soluzione della crisi, osserva che il Gabinetto dimissionario nonostante disponesse di una maggioranza parlamentare comprendente i due terzi della Skupstina, aveva tuttavia il suo punto debole nella persona di Stefano Radic, il quale mentre esaltava la politica di collaborazione sincera e leale, ha invece irrefutabilmente dimostrato che tra i suoi ditirambi e il suo modo di agire non vi era rapporto alcuno. Il giornale aggiunge che l'uscita dal Gabinetto di tre ministri radiciani, tra cui lo stesso Stefano Radic, non significa affatto la rottura dell'accordo serbo-croato. «Il capo del partito dei contadini croati — conclude il giornale — avrà tempo di riflettere se il suo interesse e quello del partito gli consiglino di distruggere una coalizione tanto utile al paese».

La stampa d'opposizione critica Uzunovic per il modo incostituzionale come è stata risolta al crisi, cioè senza previa consultazione dei capi partito.

L'abile giuoco di Pasic

ROMA, 16

A proposito delle dimissioni di Radic, la *Tribuna* scrive:

«La vittoria di Radic su Pasic è stata di breve durata: il giuoco politico ora si complica a tutto svantaggio del capopopolo croato, che mentre Pasic si è messo saggiamente da parte, in un momento burrascoso, sicuro però di poter contare sulla fedeltà della maggior parte degli amici del club radicale. Radic oggi è costretto ad uscire dal Gabinetto fra il dissenso dei suoi che minacciano (anzi si tratta di più di una minaccia) di dividersi in due campi, lasciando così il bollente «leader» con pochi seguaci. Forse Pasic non mirava che a questo: lasciare Radic un po' più libero, perchè guazzando nell'arruffata situazione, continuasse a compromettere sempre più sè stesso ed i suoi. Continuando su questa via di «gaffe» in «gaffe». Radic finirà col perdere qualsiasi prestigio come capo, e non è lontano il giorno in cui parlerà soltanto in nome suo e di suo nipote. Eliminato il turbolento Radic, se una frazione di croati si staccherà da lui definitivamente, l'accordo tra questi e i radicali, può diventare un elemento meno stabile della situazione parlamentare in Jugoslavia. Per il momento pare che si sia su questa strada, ma prima di fare delle previsioni, occorrerà vedere fino a qual punto il dissenso dividerà i radiciani. Ad ogni modo, i serbi continuano a dominare la situazione con Pasic dietro le quinte, perchè (come il «leader» dei clericali sloveni recentemente dichiarò alla Skupstina, non senza una certa amarezza) in Jugoslavia «i serbi amministrano, gli sloveni pagano, i croati parlano». Ed, infatti, nel Regno dei tre popoli, non c'è nessuno che parli di più e più a sproposito di Radic».

Pechino sgombrata dai "nazionali,,

Tuan-Chi-Fui riassume la Presidenza

LONDRA, 16

Il generale Li-Chan-Lin ha ceduto il comando di Pechino al comandante Way-Ci Cen, ed il Governo della città è stato affidato ad un comitato di salute pubblica composto di anziani. Tutte le strade della città sono piene di convogli e di cannoni che si ritirano precipitosamente con tutti i mezzi di locomozione. In ogni angolo pattuglioni di poliziotti armati di fucile mantengono l'ordine. A notte tarda le porte meridionali della città venivano aperte e la popolazione di Pechino veniva assordata dal fragore delle ruote dei cannoni ritirantisi a Feng-Tai, dove nel pomeriggio aveva avuto luogo un'accanita battaglia, terminata con la sconfitta di Kuo-Min-Chung.

Il generale Li-Tsiu-Lin è partito stanotte in tempo per Nankow, a 25 miglia da Pechino, dove le truppe di Kuo-Min-Chung hanno l'ordine di concentrarsi per difendere la città. Le forze di Wu-Pei-Fu, che si trovano ad una diecina di miglia a sud-ovest di Pechino, non hanno preso parte all'azione e rimangono a Chang-Sing-Tien.

Il deposto capo del Governo, Tuan-Chi-Fui, ha abbandonato la Legazione francese per recarsi di nuovo nel palazzo presidenziale, e l'ex Presidente Ciang-Kun, che pochi giorni fa fu liberato dalla prigione, alla notizia del ritorno al potere del suo avversario, si è rifugiato a sua volta nel quartiere delle Legazioni. Ci sono migliaia di profughi che tentano di rifugiarsi in città e tutti i ricchi cinesi hanno portato le loro merci e le loro ricchezze nelle Legazioni.

Un trattato d'arbitrato austro-polacco

firmato a Vienna da Skrzynski e Ramek

VIENNA, 16

Un comunicato ufficiale dice: Il ministro degli Esteri della Polonia, Skrzynski e il Cancelliere Ramek hanno firmato un trattato di arbitrato tra la Polonia e l'Austria. In base a questo trattato, tutte le eventuali divergente tra i due Stati sono sottoposte a una procedura di accordo, che è obbligatoria ove le due parti non vi rinuncino d'accordo. Nel caso che non si giunga a un accordo, su domanda di una delle parti la stessa divergenza sarà sottoposta a una procedura di arbitrato dinanzi a un tribunale arbitrale, che verrà formato per ogni causa. La durata del trattato è fissata per tre anni.

Circa le relazioni d'ordine commerciale, si è manifestato il desiderio dei due Governi di liberare il traffico dagli ostacoli delle particolari condizioni dei mesi scorsi.

Il nuovo tracollo del franco

La sterlina a 144.50 a Parigi

PARIGI, 16

Il franco subisce da due giorni un tracollo che desta le più vive inquietudini nel pubblico, e che non può lasciare indifferenti le autorità. La sterlina è salita oggi a 144.50 ed il dollaro rasenta i 30, limite che sino a pochi mesi addietro era ritenuto irraggiungibile. Il ministro Guardasigilli si è affrettato a promulgare un decreto contro gli speculatori, ma si tratta di un semplice palliativo, che a detta degli stessi giornali più seri, non può avere alcuna efficacia pratica.

Manovre di speculatori?

Gli uomini politici, meravigliandosi che la situazione si sia aggravata proprio quando grazie al voto dei nuovi provvedimenti fiscali sembrava avviarsi al meglio, e proprio il giorno in cui il bilancio quindicinale della Banca di Francia si presentava abbastanza favorevole, propendono a credere che si tratti di congiure e di complotti stranieri per rovinare la Francia, con la connivenza dei partiti di opposizione. Londra, Amsterdam e Milano sono indicate come gli appostamenti di affiliati da cui partono i colpi più micidiali, e non è affatto escluso che la maggiore offerta di franchi venga appunto da quei mercati esteri.

I competenti in materia fanno però osservare giudiziosamente, che la situazione è molto complessa, che le calunniate speculazioni possono avere il carattere più legittimo, e che le stesse operazioni compiute a Milano o a New York, possono essere state eseguite per conto del commercio francese. E' un fatto che il commercio e l'industria di un paese possono formare involontariamente il grosso degli speculatori a danno del paese stesso. Nel caso attuale, tutti i francesi che per affari hanno bisogno di sterline, di dollari e di lire, hanno aspettato fino ad ora a fare i loro acquisti in divise estere, nella speranza appunto che il voto delle leggi fiscali, avesse a provocare un notevole miglioramento del franco. Presi alla gola, essi hanno dovuto all'ultimo momento comperare a qualunque prezzo, ed è probabile che per una precauzione elementare, avendo perduta la fiducia in una sollecita ripresa del franco, abbiano costituita qualche riserva di moneta straniera. Compiuta su vasta scala con la migliore intenzione, questa operazione doveva determinare fatalmente il tracollo.

Gli scrittori finanziari, con una concomitanza facile a comprendere, cercano di dare il controvapore, sostenendo che la situazione economica del paese, da molto tempo non è stata così favorevole.

Non mancano gli spunti politici. I giornali di destra e moderati dicono che le ragioni sono altre, profonde e permanenti. Si corre al ribasso, perchè la politica ha creato, scalzando la fiducia, un ambiente favorevole al ribasso. Protestare contro la speculazione, è come protestare contro il termometro che segna il freddo ed il caldo.

«La vera colpa — dice il *Journal des Debats* — è del Cartello, che da due anni ha compiuto un'opera formidabile di disorganizzazione morale e materiale».

Provvedimenti del Governo

Un altro giornale, la *Liberté*, invoca senz'altro, apertamente, l'avvento di un dittatore che salvi la Francia dalla bancarotta, come Clemenceau la salvò dalla sconfitta negli ultimi sei mesi della guerra imbavagliando il Parlamento.

Proprio domani si deve costituire il comitato ufficiale per la raccolta delle oblazioni volontarie, a sollievo di finanza, in base al voto emesso dalla Camera e dal Senato. E' un gesto simbolico, di cui non si può disconoscere il significato, e che da parecchi sintomi sembra trovare una notevole rispondenza nell'animo popolare. E' notevole che alla propoganda partecipino col massimo zelo persino gli scrittori monarchici, mettendo gli interessi del paese al disopra di quello dei partiti.

La nota più ottimista sulla nuova crisi del franco, viene, come è facile presumere dalle fonti ufficiose. Si vuole attribuire una certa influenza all'impressione prodotta, specialmente a Ginevra ed a Bruxelles, dalle notizie sulle dimostrazioni comuniste avvenute in questi giorni a Parigi.

Della crisi monetaria si è occupato anche il Presidente del Consiglio Briand, il quale ha trattenuto oggi a colloquio il Guardasigilli Laval ed il ministro Peret. Il Guardasigilli ha poi dichiarato ai giornalisti di aver preso tutte le misure per por fine in modo efficace alle manovre degli speculatori.

Dal canto suo Peret ha fatto queste prudenti dichiarazioni:

«La questione è molto complessa e vi entrano elementi così svariati, che bisogna astenersi da giudizi affrettati e da soluzioni precipitose. Ritengo tuttavia che il momento critico sia superato, e che si abbia a stabilire la calma. Per conto mio attendo il momento propizio per intervenire. In ogni modo, nulla giustifica gli attacchi a cui è esposta la nostra valuta, e potrebbe darsi che gli speculatori abbiano fatto questa volta un cattivo calcolo».

Trattative italo-francesi per i dazi

La necessità di un'intesa riconosciuta a Parigi

ROMA, 16

Ieri sera è partito per Parigi il comm. Ballerini, consigliere commerciale presso la Ambasciata italiana, il quale era stato chiamato in Italia per chiarire gli aspetti tecnici dei nuovi provvedimenti francesi sull'aumento dei dazi doganali. Egli ritorna ora alla sua sede per assistere nella parte tecnica l'opera che sarà svolta presso il Governo francese dall'ambasciatore d'Italia, barone Romano Avezzana.

L'*Agenzia di Roma* informa, che se pure il ministro del Commercio francese, signor Vincent, nei recenti colloqui avuti a Milano con l'on. Belluzzo abbia confermato la buona disposizione del Governo francese ad avere riguardo agli interessi italiani, non è da calcolare su una rapida e facile conclusione delle questioni, poichè i nuovi provvedimenti doganali francesi sono stati approvati dalla Camera dei deputati e perciò ogni loro rettifica, secondo la tesi francese, dovrebbe essere nuovamente presentata alla Camera e ottenere l'approvazione.

Un fonogramma all'ultima ora da Parigi informa poi che è giunto colà il signor Vincent, che ha avuto colloqui immediati col capo del Governo, signor Briand, col ministro delle Finanze, signor Peret, e con altri ministri competenti. Ormai sarebbe certo che il Governo francese è disposto ad addivenire subito ad un equo componimento con l'Italia intorno ai nuovi dazi doganali.

La sistemazione che si prevede, oltre al valore economico, avrà una portata politica. Il signor Vincent, secondo notizie della *Radio Nazionale*, ha informato il signor Briand ed i colleghi del Ministero che a Milano egli è stato fatto segno ad unanimi attestazioni di simpatia, e che non solo non ha riscontrato alcun segno di francofobia, ma ha rilevato prove molteplici di amicizia verso la Francia.

Il problema dell'artigianato

e le necessità dei nuovi tempi

ROMA, 16

A proposito dell'attività delle corporazioni operaie e dell'educazione e organizzazione produttiva dei lavoratori, la *Tribuna* ha intervistato il comm. Carlo Alasia, il quale ha dedicato la sua attività alla creazione del mobile d'arte. L'intervistato ha sviluppato il concetto della necessità di rivolgere grandi cure alla scuola d'arte della quale ha parlato ieri l'on. Rossoni in una intervista allo stesso giornale. Per valorizzare tutta la meravigliosa forza rappresentata dall'artigianato italiano, ha detto il comm. Alasia, è necessario pensare seriamente alla cultura dei nostri giovani artigiani. Certamente si nasce artisti, ma non si può negare che senza l'applicazione severa e pratica non può l'artista conseguire abilità e perfezione.

Il giovane deve poggiarsi al banco di lavoro, deve conoscere grado grado le sottigliezze della sua arte, amare il suo banco, i suoi attrezzi di lavoro, deve formare attraverso la fatica diuturna il suo carattere e la sua abilità. Il comm. Alasia ha continuato dicendo che è necessario curare meglio le scuole dei maestri. Vi sono ancora in Italia scuole impostate su basi false e rette da tecnici incapaci, mentre alcuni veri maestri d'arte sono relegati in posti poco importanti e minimamente retribuiti. Sarebbe bene che tutti gli operai potessero esibire un certificato, un diploma che li dichiari idonei all'arte che devono esercitare, così si eviterebbe di vedere in circolazione in vendita aborti di lavori che costituiscono una vera denigrazione del buon nome artistico italiano. A questo proposito il comm. Alasia ha mostrato un certificato dell'anno 1321 quando i mestieri erano disciplinati e i maestri appartenevano alle rispettive corporazioni d'arte. Esso dice: «I sindaci dell'università dei falegnami di Grossoria della presente città, suoi borghi e finaggi permettono e concedono licenza a x di tenere nella presente città suoi borghi e finaggi bottega aperta o magazzino di detta sua arte e di essa pubblicamente esercire per essere stato trovato abile ed approvato il suo travaglio».

Adottata una norma simile ai nostri tempi, come si è fatto per alcune professioni, l'artigianato potrebbe raggiungere un grado altissimo di perfezione come nel passato e conquistare larghi mercati di vendita all'estero. Perciò bisogna creare nuove scuole, riorganizzare su nuove basi tutto l'edificio dell'insegnamento tecnico artistico. I direttori dovrebbero essere conoscitori dell'arte che insegnano e averne conosciuto le asprezze iniziali e successive soddisfazioni. La scuola risolverebbe la questione di preparazione al lavoro e alla vita di quei giovani che troverebbero in patria quei compensi che ora credono di trovare emigrando. E' noto come la percentuale dei nostri artigiani che emigrano sia altissima e come essi siano stimati dalle industrie che cercano di tenerseli ligi. Tali industrie prosperano mercè la loro opera e riescono ad imporre quella produzione che potrebbe e dovrebbe essere nostra perchè coniata da noi ed eseguita da operai italiani. Il comm. Alasia ha concluso affermando che due cose sono indispensabili nel campo dell'artigianato: educazione artistica del nostro operaio e organizzazione della produzione per fronteggiare nel campo internazionale la produzione degli altri paesi.

Bollettino militare

ROMA, 16

Bollettino Militare. Stato maggiore generale: Ferrari, generale di corpo d'armata, promosso generale d'armata, continuando nella carica di designato per l'eventuale comando di un'armata in tempo di guerra. Albricci, generale di corpo d'armata, promosso generale d'armata e collocato a disposizione. Zoppi, generale di divisione, è nominato ispettore delle truppe alpine. Buffa, id. id. dell'artiglieria. Giannuzzi, id. cessa dalla carica di comandante del Genio del corpo d'armata di Roma ed è nominato ispettore del Genio. D'Afflitto, id. id., collocato in ausiliaria. Clerici, generale di divisione, è nominato primo aiutante di campo del Principe di Piemonte. Gazagna, generale di brigata, è collocato in ausiliaria. Dho, id., nominato ispettore dei Bersaglieri. Torretta, generale di divisione nel ruolo tecnico di artiglieria, assume il grado di tenente generale di artiglieria.

I seguenti generali di brigata nel ruolo tecnico di artiglieria assumono il grado di maggior generali di artiglieria: Garrone, Martinengo e Buffi. I seguenti generali medici assumono il grado di maggiore generale medico: Santucci, Guardi e Riva. Marcozzi, generale commissario, assume il grado di maggiore generale commissario.

Arma carabinieri: Annoni, tenente colonnello alla divisione di Bergamo, destinato a disposizione della Legione di Milano. Arma di fanteria: i seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale: Brassi, Michelesi, Re Boschi e Giobbe. Visconti Frasca tenente colonnello in servizio S. M., nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re. Arma cavalleria: Panicaldi, colonnello a disposizione, collocato in ausiliaria. Antonelli, tenente colonnello comandante del corpo d'armata di Roma, trasferito al reggimento Genova Cavalleria.

Il sindacato dei bancari costituito a Gorizia

GORIZIA, 16

Si è costituito a Gorizia il Sindacato bancari. La riunione è riuscita numerosa e si è incominciato subito l'esame della situazoine locale per ciò che riguarda la categoria. Il Segretario di Zona Vespasiani saluta la nuova organizzazione che tanta parte è della vita economica della città. Sprona alla fusione questa classe così numerosa e tanto importante, la quale, attraverso la corporazione nazionale, può essere utilissima per la risoluzione dei problemi cittadini.

Raggiunto il consenso generale e sentiti i diversi quesiti di categoria, viene votato e approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei bancari di Gorizia, riunita la sera del 15 aprile 1926; accennato alla situazione delle diverse varietà di organizzazione in cui verrebbero a trovarsi molti degli aderenti al Sindacato locale; delibera la costituzione del sindacato e dà mandato al direttorio di studiare le varie interferenze della intera categoria e di riferire quanto prima sulla attività da svolgere, in seguito alle pratiche espletate in proposito.»

Il direttorio è risultato eletto tra i rappresentanti dei maggiori Istituti di credito e vengono nominati Antonio Dolenz segretario ed Eugenio Delchin vicesegretario.

Venne infine approvato per acclamazione il seguente telegramma all'on. Rossoni: «Assemblea bancari Gorizia, costituito sindacato, saluta romanamente Presidente Corporazioni potenziatore attività economica.»

Un'imposta sulla carta da sigarette

ROMA, 16

Con r. d. l. pubblicato oggi stesso sulla *Gazzetta Ufficiale* è stata istituita una imposta sulla importazione e fabbricazione delle cartine e tubetti di carta velina per sigarette nella misura di lire 0.25 per 100 tubetti o cartine. La suddetta imposta, nel mentre entra subito in vigore per i generi fabbricati nel Regno anche se già esistenti nei magazzini delle fabbriche, non colpisce i generi del commercio libero che allo scadere del 60.o giorno dalla data della pubblicazione.

La partenza del "Norge„ anticipata

LONDRA 16

Si ha da Oslo che il „Norge" rimarrà in Russia solo pochi giorni e proseguirà immediatamente per lo Spitzbergen. Se le condizioni atmosferiche venissero ad impedire il volo diretto, il „Norge" si fermerebbe per qualche tempo nella Norvegia del Nord. Amundsen si affretta perchè vuole partire prima della data stabilita. La partenza per lo Spitzbergen avverrebbe ai primi di maggio.

Le Industrie del Friuli

alla Fiera di Milano

UDINE, 16

La giornata inaugurale della VII Fiera campionaria di Milano, ha trovato tra i pochi padiglioni regionali già predisposti anche il «Padiglione del Friuli».

Infatti nel mattino di lunedì 12 corr. all'apertura della Fiera, nella Sala Friulana, la IV.a mostra dei prodotti delle nostre industrie era ormai completamente organizzata e tutte le merci collocate a posto.

L'Esposizione — a parte la bella architettura del padiglione e la pur bella ed indovinata decorazione interna della sala — si presenta quest'anno molto bene ed è con compiacimento che si constata il progresso avvenuto in confronto delle Mostre precedenti.

Dai numerosi prodotti esposti — tra i quali non sono rappresentate le grandi industrie ed assai limitatamente le arti decorative che così bene si sono affermate a Monza — appare evidente il continuo miglioramento della produzione della piccola industria e dell'artigianato e l'incessante sforzo dei nostri industriali per conseguire un sempre maggior perfezionamento e progresso.

Nella bella rassegna del lavoro friulano sono esposti quasi tutti i prodotti che rappresentano veramente una particolarità della nostra regione: artistici ferri battuti e rame sbalzato, mosaici e terrecotte decorative, marmi della Carnia, mobili d'uso antico intagliati in modo mirabile, mobili in vimini, giunco e malacca, pizzi e ricami finemente eseguiti, violini ed altri strumenti, prodotti alimentari, liquori, specialità medicinali, ed altro. Invero talune caratteristiche produzioni del Friuli mancano ed il padiglione non è ancora la completa rappresentazione in piccolo di tutto ciò che è la forza produttiva della nostra Provincia.

Comunque ripetiamo il nostro compiacimento per il continuo progresso che va assumendo questa magnifica rassegna dell'industria friulana, compiacimento espresso anche da S. E. l'on. Gasparotto che ha guidato un gruppo di autorità a visitare il padiglione e che ha assicurato per il prossimo lunedì 19 corr. la visita alla «Casa del Friuli» anche del Principe Umberto, che sarà a Milano per l'inaugurazione del Padiglione del Piemonte.

Ecco l'elenco delle Ditte partecipanti alla mostra: P. Del Sal Porcia, liquori e medicinali; Maria Giacomuzzi, Tarcento, cuscini, ricami, ecc.; Toselli Irma, Udine, ricami in sorte; Scagnetto Antonio, Codroipo, apparecchio seminagrano; Volpatti e Sbrizzi, S. Giorgio Rich.da, mobili in vimini; Industria gemonese mobili d'arte G. Fantoni e C.o, sede a Gemona, mobili intagliati uso antico; Caneva Vittorio, Forni Avoltri-Collina, statuetta in legno int.; Angelina Sticcotti, Udine, parafuoco, cuscini ed arazzi; cav. Giuseppe Micoli, Udine, industria legnami, fotografie e diagrammi; Industrie vimini, Udine, mobili giunco e malacca; Sorelle Farinelli, Udine, tende e ricami in sorte; Laboratorio femminile, Tarcento, biancheria e ricami; Scuola mosaicisti, Spilimbergo, pannelli decorativi in mosaico; Fratelli Montina, S. Giovanni Manzano, sedie; Menegatto Romolo, Pordenone, asfalto a colori; Pellis e C.i, Meretto di Tomba, paste alimentari; Cudini e Puresanta, Pocenia, stemma d'Italia in mosaico; Pellegrina V., Rigolato, attrezzi per boscaiolo; Mobilificio Torossi, Udine; mobili; Antonio Colutta, Udine, Amaro d'Udine; Canapificio Udinese, Udine, spaghi e cordami; Ettore Lazzari, Udine, violini; Magro e Mencacci, Udine, ferri battuti; Umberto Muschietti, Udine, violini; Valerio e Martini, Udine, rame e ferro sbalzato; Andrea Galvani, Pordenone, terraglie e terracotte; Luigi Moretti, Udine, Fabbrica birra; Istituto Promovimento Industrie, Gorizia, merletti d'Idria; Fratelli Romanut, Udine, macchine caffè Espresso; Giuseppe Rupil, Tolmezzo, cerniere di ottone; Giovanni De Antoni, Comeglians, Industria legnami; Fornace Ermacora, Udine, laterizi; Comitato Friulano Piccole Industrie, Udine, cassa imballo scomponibile; A. G. Pellizzari, Udine, bilancie per latteria; Società Industria marmi, Tolmezzo, oggetti in marmo lavorato; Pietro Pascoli, Udine, campioni sapone; Fratelli Delser, Martignacco, Fabbrica biscotti.

Arresto di sovversivi a Velletri

VELLETRI, 16

I carabinieri, avendo avuto sentore che si stava procedendo alla riorganizzazione dei comunisti locali, hanno ieri perquisito il domicilio di un sovversivo, certo Amedeo Bartoli. Vennero scoperte due bandiere rosse con falce e martello, rivoltelle a tamburo a sei colpi, cartucce per fucile Weterly, caricatori per fucile modello '91, tre carte topografiche militari, tessere del soccorso internazionale rosso, tessere dell'associazione nazionale di difesa tra i contadini, opuscoli e manifestini sovversivi. Il Bartoli, che al momento della perquisizione si trovava al lavoro in una vigna vicina, informato della presenza dei RR. CC. si dava alla fuga e finora non è stato possibile rintracciarlo. Pattuglie di agenti di P. S. e di carabinieri hanno proceduto a numerose perquisizioni domiciliari e personali e sono stati arrestati la moglie del Bartoli ed altri otto sovversivi.

Bestemmiatori condannati a Cividale del Friuli

UDINE, 16

La Pretura di Cividale del Friuli — forse per la prima volta in Italia — ha condannato dei bestemmiatori. Ecco i nomi dei puniti con le relative ammende: Egisto Trevisan, di Manzano, condannato a L. 30; Angelo Galassi, di Codroipo, e Giacomo Zorzenone, di Cividale, a L. 50; e Antonio Juri, di Rualis, a L. 100.

I primi tre si sono adattati; il quarto, invece, è ricorso in appello.

„Febbre" di Rosso di San Secondo

applaudito a Venezia

VENEZIA, 16

Il dramma nuovissimo «Febbre» di Rosso di San Secondo, rappresentato questa sera per la prima volta in Italia dalla Compagnia di Almirante Manzini, ha raccolto sin dal primo atto un successo di incondizionato consenso del pubblico al «Goldoni». Dopo il primo atto vi furono tre chiamate, ma solo gli attori si presentavano alla ribalta. L'autore, sebbene chiamato, non volle presentarsi. Al secondo atto le chiamate furono quattro, una agli attori e tre all'autore, che accolse calorose attestazioni di simpatia. Altrettante chiamate si ebbero al terzo atto e fra i plaudenti è stato notato l'on. Farinacci, giunto a teatro dopo il secondo atto.

Giovane pastore sfuggito alla morte

per il provvidenziale intervento dei carabinieri

SASSARI, 16

Di una romanzesca avventura, dovuta all'odio tra famiglie, è stato protagonista un pastorello.

L'altro giorno, due carabinieri in perlustrazoine, furono sorpresi di vedere un uomo armato che camminava dietro di un ragazzo recante sulla testa una brocca per l'acqua. Credettero si trattasse di qualche contravventore al porto d'armi e senza farsi scorgere si appostarono tra le folte boscaglie, nel punto in cui doveva passare il misterioso uomo armato. Infatti, appena questi ed il fanciullo sopraggiunsero, i due militi, sbucando improvvisamente dalla macchia, li fermarono. Con grande sorpresa, allora, essi videro il ragazzetto attaccarsi disperatamente a loro, scongiurandoli di salvarlo, tutto scosso dai singulti e da un fremito nervoso, mentre l'uomo tentava di svincolarsi e di fuggire. I carabinieri lo disarmarono e lo portarono subito nella caserma di Mamojada, ove lo sottoponevano ad uno stringente interrogatorio.

Il ragazzo intanto raccontava la sua paurosa avventura: Egli è Cosimo Saddu, figlio di Antonio Saddu, di Mamojada, che da molto tempo vive in istato di inimicizia con un'altra famiglia pure di Mamojada, la farate alcune fucilate, fortunatamente andate miglia Mele. Qualche tempo fa furono spara a vuoto, contro Antonio Saddu, e quale autori del tentato omicidio furono arrestati due fratelli Mele. Unico testimone della scena fu il piccolo Cosimo, il quale dichiarò di aver visto i due Mele aggirarsi guardinghi nei pressi della loro abitazione, prima degli spari. I Mele pensarono quindi di sopprimere l'unico testimone pericoloso. Approfittando di un giorno di festa, essi rapirono il ragazzo e lo trasportarono, legato ed imbavagliato, in una grotta. Il ragazzo, mezzo morto dalla fame e dalla paura, udiva i suoi aguzzini parlare della sua prossima fine. Questi, anzi, prepararono senz'altro la fossa dove avrebbero dovuto seppellirlo appena ucciso. Sul fare dell'alba essi tennero consiglio e decisero di non uccidere subito il Saddu, ma di attendere gli ordini dei loro complici di Mamojada. All'uopo il Pietro Mele si decise a partire per il paese, onde prendere notizie e ordini.

Restarono così soli nella grotta il Saddu ed il Tolu, che lo sorvegliava attentamente. Verso le 10 del mattino, il Tolu ebbe necessità di andare al fiume vicino per attingervi dell'acqua. Non potendo lasciare solo il ragazzo, decise di portarlo con sè. Mise perciò in testa al Saddu il recipiente che doveva essere riempito al fiume, e fece camminare davanti il fanciullo, pronto ad ucciderlo se avesse tentato di fuggire. Fu precisamente durante questo tragitto che i due militi in perlustrazione apparvero sul loro cammino, per la buona sorte del Saddu e per la cattura del Tolu. I tre fratelli Mele e il Tolu furono arrestati.

Due operai gravemente feriti

per lo scoppio di una granata

GORIZIA, 16

Questa sera, poco dopo le 18, la Croce Verde veniva avvertita telefonicamente di una grave disgrazia avvenuta nel parco raccolta proiettili di Savogna. Giunti i militi sul posto, trovarono che due operai, tali Bruno Grattoni, di 25 anni, da Lucinico e Alfredo Desinaro, di 27 anni, da Torreano di Martignacco, giacevano a terra, con gravissime ferite riportate dallo scoppio di una granata. Raccolti, i feriti, dopo le prime cure, furono trasportati all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove i medici constatarono che il Grattoni, che è il più grave, aveva riportato una gravissima ferita all'addome, con fuoruscita degli intestini, mentre il Desinaro presentava una larga ferita alla regione mammellare sinistra. Il Grattoni fu tosto sottoposto all'operazione di laparatomia e versa in condizioni pressochè disperate.

Sul fatto suddetto si hanno i seguenti particolari: Nel parco gli operai che sono adibiti allo scarico dei proiettili residuati, dopo aver estratto il detonante, vuotano il proiettile del suo contenuto bruciando, infine, la polvere che ancora rimane nel vuoto. Il Grattoni era intento a fare quest'ultima pericolosa operazione, quando la granata, già vuotata del suo contenuto, scoppiò ugualmente con grande fragore, investendolo in pieno. Il disgraziato fu gettato a terra violentemente con un grave squarcio all'addome. L'altro suo compagno, che si trovava a qualche metro di distanza, fu invece investito da una scheggia al petto. Il colpo formidabile attrasse l'attenzione degli altri compagni di lavoro che si precipitarono a recare soccorso ai due disgraziati.

L'orribile morte di una contadinella

BOLZANO, 16

Dopo lunghi giorni di atroce agonia è spirata all'ospedale la contadina sedicenne Margherita Rossi, di Mareta (Bressanone), in seguito alle ferite riportate alcune settimane or sono nelle miniere di Monte Neve. Passando vicina ad un gigantesco macchinario, la povera fanciulla veniva afferrata alle vesti dalle cinghie di trasmissione, che, dopo averla sollevata in alto, la gettarono contro una grande ruota dentata, girante a velocità grandissima, i cui denti, penetratile nelle carni della coscia come una serie di rasoi, gliela affettavano addirittura; mettendole in pochi istanti allo scoperto l'osso, per la lunghezza di dieci centimetri. Liberata a stento dall'atroce posizione, la poveretto veniva portata spasimante all'ospedale, ove solo la morte poteva liberarla dai dolori acutissimi.

Minatore investito da un masso di pietra

POLA, 16

E' stato ricoverato al nostro ospedale il minatore Giovanni Griparich, il quale nel dirocare un banco di minerale, nelle miniere di Carpano, veniva investito in pieno da un grosso masso di pietra staccatosi dalla parete. Soccorso dai compagni di lavoro, veniva dagli stessi portato all'aperto. Il medico gli constatava la frattura del femore e del piede destro e molteplici lesioni in più parti del corpo, per cui ritenne necessario l'immediato invio all'ospedale di Pola. Ne avrà per parecchio tempo.

Grave incendio alla stazione Principe di Genova

GENOVA, 16

Stamane si è manifestato il fuoco negli uffici dell'Ispettorato delle Ferrovie, annessi alla stazione Principe. I pompieri subitamente accorsi, hanno domato l'incendio. Mentre cooperava all'estinzione dell'incendio, il milite nazionale Bartolomeo Merlo, di 33 anni, cadeva dall'altezza di sei metri e riportava ferite così gravi da essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. I danni dell'incendio sono gravi. Le cause non sono state ancora accertate.

La minacciosa eruzione del Mauna Loa

LONDRA, 16

L'*Agenzia Reuter* comunica: «Il vulcano Mauna Loa (Haway) si trova in eruzione fino da mercoledì notte. Fiumi di lava incandescente sono scesi per quattro chilometri verso il distretto di Kau. Vari villaggi si trovano in pericolo immediato. Si temono spaventosi incendi di foreste. Messaggi giunti da piroscafi dicono che altissime fiamme uscenti dal cratere e lava infuocata illuminano tutta l'isola.

Bosisio batte Paumelle ai punti

MILANO, 16

La riunione di boxe di questa sera al Carcano ha avuto il seguente esito:

Bosisio batte Paumelle in 12 rounds ai punti, nettamente.

Linz batte Codeleoncini in 8 rounds, ai punti.

Redaelli batte Gambi ai punti.

Locatelli batte Marfurt II ai punti.

Il torneo internazionale di tennis

a Villa d'Este

COMO, 16

Si è disputata quest'oggi la prima giornata del torneo internazionale di Tennis a Villa d'Este. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Hickeard batte Spaviana, 5 a 7, 6-3, 6-4. Gaslini batte Bonzi, 8-6; 6-0. Tito Ricordi batte Buttmer: 6-4.

Doppia mista: Lenglen-Gaslini battono Saithervaite-Balbi: 6-2; 6-1.

Le gare continueranno domani e dopodomani.

De Morpurgo vince a Montecarlo

riconfermandosi giuocatore di gran classe

CANNES, 16

Si è chiusa questa settimana la serie dei grandi tornei tennistici invernali con quello di Montecarlo che, per l'italiano De Morpurgo, riuscì la più evidente conferma della classe di grande giocatore.

Nel singolare signori egli ha vinto in modo netto davanti ad Hillyard; nel doppio signori, accoppiato al fratello di Hillyard, ha pure strappato la vittoria e nel misto De Morpurgo vinse accoppiato alla signora Latter-Huoraite. E' un terzetto di vittorie da invidiare.

Quest'inverno De Morpurgo, specie se vogliamo fare un confronto con le altre stagioni, ha dimostrato di essere di molto migliorato. Ha sempre giuocato in buona forma e fu specialmente molto ammirato quando, accoppiato alla signorina Lenglen, batteva la coppia Miss Wills-Aeschlimann a Nizza e poi a Cannes.

Egli è oggi certo uno dei migliori giuocatori del mondo ed è un avversario correttissimo e leale. Il suo recente accoppiamento a Cannes con il Re di Svezia ne è la prova.

La partecipazione dell'Italia alla Gordon Bennet

ROMA, 16

Si conoscono le prime notizie sulla classica gara internazionale della Gordon Bennet che avrà luogo ad Anversa per palloni sferici. La gara si aprirà il 30 maggio e assume una particolare importana per la partecipazione di ben cinque Stati: il Belgio, gli Stati Uniti l'Italia, la Francia e la Spagna. L'Italia sarà rappresentata da tre sferici di duemila metri cubi, i quali sono stati inscritti dall'Aereo Club d'Italia. Di questi tre sferici due appartengono allo stormo dirigibili e saranno pilotati dal colonnello Pricolo e dal cap. Olari, l'altro appartiene al gruppo aerostieri e sarà pilotato dal ten. Pirazzoli.

Fayenz farà parte degli azzurri

PADOVA, 16

Da fonte sicura e ufficiosa apprendiamo stasera che il giuocatore Fayenz dell'A. C. Padova, chiamato a far parte della squadra italiana di calcio che giuocherà domenica a Zurigo, partirà da Padova domattina alle ore 6.10 per Milano, per recarsi quindi in Svizzera con la carovana nazionale per sostenere il ruolo assegnatogli fra i nostri azzurri.

Il foot-ball proibito ai giovani scolari della Cecoslovacchia?

PRAGA, 16

A causa dei numerosi incidenti che si sono prodotti in questi ultimi tempi durante i matches di foot-ball, il ministro dell'Interno ha chiesto al suo collega della P. I. di proibire gli incontri di foot-ball agli scolari dell'età inferiore di 14 anni.

Il circuito motociclistico di Monfalcone

si svolgerà domani

MONFALCONE, 16

Il Moto Club Isonzo comunica che la corsa di motociclette sul percorso Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Fogliano, S. Pietro, Turriaco, Ronchi, Monfalcone, (dieci volte per le 500 e 350, e sei volte per le 250 e biciclette a motore) avrà luogo immancabilmente domenica 18 corrente alle ore 14.

Gli inglesi per la vedova del pianista Busoni

LONDRA, 16

Anche in Inghilterra si è iniziata una sottoscrizione a favore della vedova del grande pianista Ferruccio Busoni, che si trova nella più assoluta miseria a causa delle forti somme spese durante i due anni di malattia del marito.

COMUNICATI *)

Il dividendo per l'esercizio 1925, fissato dall'odierna assemblea degli azionisti in

Lire 24 per azione

sarà pagabile a partire dal 1.o maggio p. v. presso la spett. Banca Commerciale Triestina, verso consegna del **tagliando N. 19** staccato dalle **azioni nuove** libellate in lire ottenibili già fin d'ora presso la suddetta Banca in cambio delle azioni vecchie emesse in data 20 luglio 1907.

Trieste, 15 aprile 1926

CASSA DI LIQUIDAZIONE
per gli affari a termine in merci alla Borsa di Trieste - Società per azioni

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto esprime con questo mezzo i sensi della sua più viva e devota riconoscenza al chiarissimo signor

dott. ENRICO POLACCO

che con difficile atto operatorio, brillantemente riuscito, gli strappò da sicura morte la moglie Teresa.

Sente altresì il dovere di ringraziare caldamente i chiarissimi medici **dott. RENATO GANDUSIO** e **dott.a I. FURLANI-MAYER** che cooperarono al felice esito dell'operazione, come pure il personale subalterno della Clinica chirurgica della Cassa Circondariale di Malattia.

MASSIMILIANO DUIZ

RINGRAZIAMENTO

Serberò perenne riconoscenza al valente chirurgo

dott. Renato Gandusio

che con un difficilissimo atto operatorio strappò da sicura morte il mio bambino Carmelo.

CARLO HROVATIN

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nostra inchiesta sullo sviluppo coloniale dell'Italia

e la particolare funzione dell'emporio triestino

Continuiamo oggi la nostra inchiesta sul problema coloniale riferendo quanto sull'argomento ci ha voluto favorire il comm. Moscheni, lucido e acuto conoscitore dei problemi triestini in relazione all'economia nazionale e alla particolare funzione della nostra città, nelle relazioni con l'estero e il pensiero del comm. Cimadori, il segretario della Federazione dell'industria, per la sua posizione in grado di conoscere — come dimostra nelle considerazioni chiare e importanti che ci ha favorite — tutti i risultati dall'Italia ottenuti in colonia e quelli che si possono raggiungere. L'inchiesta non è chiusa, e altre faccie del problema ci ripromettiamo di poter analizzare attraverso questa importante discussione.

Stasera alle 18.30 il comm. Tedeschi, commissario della nostra Camera di Commercio, ha convocato a una riunione le personalità più adatte a discutere del problema coloniale.

Rafforzare la coscienza marinara dice il comm. Moscheni

Il comm. Moscheni ci favorisce le seguenti interessanti considerazioni:

Il problema cui la genialità del Capo del Governo ha assicurato risonanza nazionale, è problema di potenza, di demografia e di politica economica.

L'economia mondiale è controllata e diretta da pochi Stati che per estensione territoriale e per numero di popolazione passerebbero in seconda linea, se il loro sviluppo economico e culturale e la loro influenza politica e finanziaria non avesse loro assicurato una forza di penetrazione ben superiore alla loro entità geografica e demografica. Inghilterra e Francia p. e. sono i padroni di immensi territori distribuiti su varii continenti e riescono così a dominare i mercati delle materie prime; una delle ragioni della guerra mondiale stava appunto nel sorgere d'una nuova grande potenza, la Germania, che voleva partecipare al dominio dell'economia mondiale, e fra i mezzi di lotta, il possesso delle colonie rappresentava una parte assai importante.

Gli Stati Uniti, con un immenso territorio proprio da sfruttare, scelsero un'altra via, la legge di Monroe, che assicurava loro, anche senza il possesso di colonie vere e proprie, la prevalenza nel vasto continente americano; la nuova potenza finanziaria che apportò loro la guerra, aumentò poi la loro forza di penetrazione anche negli altri continenti.

Da per tutto vediamo che la funzione mondiale di un Paese ha inizio col momento della sua unificazione politica e dal suo maggior prestigio internazionale, per cui, in linea di tempo, si ebbe da prima l'influenza coloniale inglese e appena successivamente vi si associò quella francese e germanica, nello stesso modo che col declinare del prestigio politico degli Stati iberici anche le colonie spagnole e portoghesi perdettero di importanza.

Era naturale perciò che l'era mussoliniana, avendo appena destato negli italiani la coscienza del proprio valore e, in certo qual modo, spezzando i regionalismi, creato il vero spirito unitario nazionale, portasse a maturazione anche il problema coloniale che per l'Italia ha anche maggior interesse e necessità che per gli altri grandi paesi europei.

L'acquisto di territori coloniali da parte dell'Inghilterra era il coronamento del suo sviluppo commerciale e marittimo, senza che vi concorressero necessità demografiche; successivamente vi si aggiunsero criteri militari, dovendo l'Inghilterra difendere quel possesso coloniale che era riuscita a crearsi.

La Francia che si affaccia su due mari ed ha popolazione insufficiente per il proprio territorio, e che dispone già di ricche materie prime, aumentò con i suoi successi coloniali il proprio commercio e le proprie ricchezze, non si trovava però in quello stato di coercizione in cui si trova l'Italia. Anche la Germania, se disseminò nelle colonie possedute nell'anteguerra i propri tecnici, non poteva alimentare una forte immigrazione nei territori coloniali, che dovevano invece allargare il respiro dell'impero e rappresentare le fondamenta della sua «Weltpolitik».

Concorrono, nel caso dell'Italia, i più svariati elementi: una popolazione esuberante cui le note limitazioni americane all'immigrazione precludono le vie di espansione finora prescelte;

necessità di provvedere a quelle materie prime che sono indispensabili allo sviluppo economico d'un grande Paese;

posizione geografica che addita all'Italia le vie dei mari, oggi chiuse a Gibilterra e a Suez, e che costringe a pensare seriamente alle possibilità di rifornimento in caso di guerra;

sviluppo promettente dei commerci e della Marina nazionale che trovano nei loro movimenti internazionali, già ipotecati, i migliori mercati; anche quelli che per entità d'interessi e vicinanza geografica equamente dovrebbero essere riservati all'espansione italiana.

Il viaggio di S. E. Mussolini mise in evidenza a quanti — ed erano la maggioranza — ignoravano che cosa era stato già fatto in questo campo. Ma basterà uno sguardo sulle statistiche commerciali per convincersi come la porzione di traffico coi paesi di là dei mari che l'attuale configurazione ha consentito all'Italia, non corrisponde affatto alla sua forza economica e alla sua importanza politica.

Una serie d'importanti mercati transoceanici non dispone di dirette comunicazioni con l'Italia nè conosce i prodotti italiani, e in ciò ravviso una ragione di grave inferiorità.

Un programma d'espansione coloniale può essere attuato in diverse fasi e con differenti obiettivi. Si può passare dalla penetrazione economica al diretto dominio, si può pensare a colonie di popolamento o a territori da sfruttare per le materie prime o da civilizzare o a sbocchi per i propri prodotti agricoli o industriali.

La scelta del metodo, la valutazione delle varie possibilità, la graduatoria fra gli obiettivi più differenti, sono quesiti squisitamente politici che si sottraggono al giudizio dei non responsabili. Certo, invece, mi sembra che il problema coloniale non troverà efficace espressione fino a che l'opinione pubblica italiana non sarà permeata di spirito mondiale che tenda ad allargare i confini troppo ristretti della propria economia e a pretendere per l'Italia un conveniente posto sui mari anche lontani.

E in questo riguardo ritengo che la Marina, militare e mercantile, sia in prima linea chiamata a spianare la via a maggiori ardimenti. Esiste in Italia la benemerita Lega Navale Italiana, ma la sua influenza, il numero dei suoi soci, la risonanza dei suoi programmi sono, forse, corrispondenti alla posizione dell'Italia sui mari e all'entità degli interessi che dal mare dipendono? Basterà un semplice confronto fra il Turing Club Italiano e la Lega Navale per convincersi che lo spirito marittimo, che è spirito mondiale, non trova nei più larghi strati dell'opinione pubblica la necessaria comprensione. Motivo per cui credo che la propaganda per il problema coloniale non debba trascurare anche la propaganda per una più larga diffusione dello spirito marinaro, su cui anche dovrà basarsi il successo dell'Italia nel mondo.

E come la potenza coloniale inglese è sorta, si può dire, nella scia delle navi inglesi che portarono prime la bandiera inglese nei più lontani continenti, così lo sviluppo marinaro italiano sarà una leva possente anche per il successo nel campo coloniale. Da questo punto di vista ritengo che Trieste, uno dei polmoni marittimi d'Italia, abbia tutto l'interesse di seguire il problema coloniale con fede sicura, ma possa anche, col suo spirito marinaro, esercitare una funzione molto preziosa per tutto il Paese, dando forza ad una delle premesse più indispensabili per l'auspicato successo».

Ciò che le nostre colonie possono produrre

Il comm. Cimadori ci ha detto:

Dopo il viaggio dell'on. Mussolini, che ha messo in evidenza tutto il lavoro che già si è fatto in una delle nostre maggiori colonie, qual'è la Tripolitania, dopo tutto quanto è stato comunicato sui magnifici tentativi di valorizzazione dei terreni prima dichiarati deserti e dove ora prosperano gli aranci e i mandorli, è venuto il momento di intensificare le iniziative, affinchè questi nuovi paesi annessi alla Patria abbiano a fornire un po' alla volta le materie prime che noi dobbiamo importare dall'estero.

Esperimenti in questo riguardo se ne sono già fatti, particolarmente nell'Eritrea e nella Somalia e i risultati che finora si sono ottenuti giustificano pienamente non solo l'interesse che il Governo dedica alle nostre colonie africane, ma dovrebbe invogliare il capitale a seguire l'esempio del Duca degli Abruzzi e l'esempio delle fattorie che già esistono, creandone delle nuove. Estendere sempre più la coltivazione del cotone, dovrebbe essere — in particolare — l'obbiettivo del capitale italiano e sarebbe desiderabile che i cotonieri stessi prendessero l'iniziativa per favorire in tutti i modi gli impianti agricoli nazionali.

I cotonifici italiani occupano oggi oltre 200.000 operai, e da questo solo dato si può arguire l'importanza che ha da noi l'industria che, oltre a provvedere a tutto il fabbisogno d'Italia, ha conquistato in gran parte i mercati del Levante, i quali per buona parte della loro importazione sono tributari all'Italia. Per certi filati l'industria italiana ha addirittura quasi il monopolio, tant'è vero che di essi abbiamo persino una forte esportazione in Germania. Il cotone che si adopera a questo scopo lo si acquista come materia prima esclusivamente all'Estero; e poichè anche il consumo italiano è in continuo aumento, in definitiva la bilancia commerciale si presenta passiva. Ecco perchè dovrebbe essere data la massima importanza in particolare alle piantagioni di cotone, che hanno dimostrato di poter prosperare magnificamente tanto nella Somalia quanto nell'Eritrea, nelle vaste pianure attraversate dal Gasc in immediata vicinanza delle piantagioni inglesi, alle quali anzi, per compromessi conclusi col Governo britannico, il nostro si è impegnato di cedere un forte quantitativo di acqua.

Altro prodotto che potrebbe essere fornito dall'Eritrea, è il seme di ricino, che già viene coltivato su vasta scala, e al quale dovrebbesi aggiungere la coltivazione di altri semi, che le nostre spremiture utilizzano, acquistando la materia prima nelle Indie e nell'Estremo Oriente.

Importanza sempre maggiore vanno acquistando anche le piantagioni di caffè, e per merito dell'attuale governatore, Massaua in questo riguardo è diventata emporio importantissimo, al quale fanno scalo le navi che trasportano il prezioso coloniale. In pochi anni la produzione del caffè, che era quasi insignificante, ha raggiunto lo scorso anno quasi 15.000.000 di lire. Anche di questo prodotto bisognerebbe intensificare la produzione, onde emancipare l'Italia almeno in parte dalla necessità di doverlo acquistare all'estero.

Programma nostro dovrebbe essere pertanto quello di produrre nei terreni adatti tutta la materia prima necessaria alle nostre industrie, poichè solo in questo modo sarà possibile migliorare la nostra bilancia commerciale ed assicurare la stabilità alla nostra lira.

Negli ultimi tempi si sono trovate, dopo 40 anni di possesso della colonia Eritrea, piante che forniscono il caucciù, ed a Milano si fanno già esperimenti sulla qualità di questa resina.

Come è noto, l'Eritrea è ricchissima in particolare di bovini ed ha tra i suoi traffici più importanti quello delle pelli. Oggi si parla già di iniziative intese a portare in Italia anche la carne congelata; e, se non è ancora compiuto, un impianto frigorifero dovrebbe essere in corso avanzato di costruzione. E' indubitato pertanto che l'Eritrea saprà rendersi utilissima alla padrepatria. La prosperità sua è dimostrata anche dal fatto che essa gravita sul bilancio dello Stato solo con le spese militari, mentre per tutte le altre occorrenze è in grado di far fronte col suo bilancio speciale.

Importante è altresì l'esportazione dei frutti della palma «dum-dum», che servono alla fabbricazione dei bottoni, e importante pure è il commercio della madreperla, che affluisce a Massaua quasi interamente dagli scali del Mar Rosso.

Sviluppare tutte le iniziative già esistenti, ed aggiungerne di nuove, ecco il programma che dovrebbero prefiggersi i nostri industriali ed i capitalisti. In questo modo essi farebbero non solo il loro interesse personale, ma anche quello del Paese. Le pubbliche dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio danno sicuro affidamento che il Governo dedicherà tutte le sue cure a questi paesi d'oltremare. E' da sperare pertanto che anche l'iniziativa privata vorrà assecondare il Primo Ministro nella valorizzazione sempre maggiore di queste nostre terre, le quali hanno bisogno soltanto di attività intelligente, di lavoro e di capitale.

Il problema demografico

— Che cosa pensa del problema della nostra emigrazione nelle colonie? — abbiamo chiesto al nostro egregio interpellato.

— L'esperienza fatta finora — egli disse — ha dimostrato la possibilità di una lenta infiltrazione a Tripoli e nella Cirenaica, mentre nella Somalia e nell'Eritrea i bianchi sono pochissimi, dato il clima torrido di questi paesi che trovansi nei pressi dell'Equatore. Ad ogni modo non bisogna dimenticare che, nonostante la mano d'opera indigena, il prezzo del cotone delle nostre fattorie supera il prezzo del cotone indiano. Questo sarà dovuto forse al fatto delle comunicazioni terrestri ancora deficienti; certo è per altro che la mano d'opera italiana non potrebbe trovarvi per ora utile collocamento.

— Sicchè quale soluzione dovrà avere la nostra eccedenza di prolificità?

— Per risolvere questo problema bisognerebbe, secondo me, intensificare l'emigrazione verso la Tripolitania e la Cirenaica, che si trovano circa allo stesso grado di latitudine della Sicilia, e dove i fatti hanno dimostrato la possibilità di coltivazione in grande stile. Particolarmente la zona del Garian, che per altro dovrebbe essere unita con una ferrovia al mare, sarebbe adatta a coltivazioni non solo intensive, ma anche estensive, e procurare mezzi di esistenza a rilevanti masse di agricoltori. Va da sè che con lo sviluppo dell'agricoltura avrà luogo anche l'impianto di grandi centri, dove i professionisti, per l'incremento delle industrie, troverebbero larga occupazione.

Allo stato attuale delle nostre colonie è esclusa naturalmente una emigrazione in grande stile; e in nessun caso le nostre colonie potrebbero sostituirsi all'America del Nord. A questo scopo bisognerà assicurarsi nuovi territori. A questo scopo sembra tendere il Governo Nazionale con l'assicurarsi qualcuno dei mandati che ora sono affidati alla Francia e all'Inghilterra. Naturalmente bisognerà insistere che le nuove terre si trovino nelle zone temperate, verso il Capo di Buona Speranza, le quali forniscono d'inverno i frutti più delicati alle mense inglesi.

— Quale crede sia il compito di Trieste nella politica coloniale?

— Per ciò che riguarda il traffico di Trieste, il nostro porto, lo sanno tutti, è un porto di transito per i paesi che costituiscono l'antico impero austriaco. La nostra massima industria è quella dei cantieri, che non è un'industria di esportazione; per cui, di prodotti locali assai poco potrebbe essa esportare nelle colonie, ove si prescinda di piccoli quantitativi di prodotti chimici e, particolarmente, di colori. Un traffico si svolge già ora con le colonie particolarmente per il legname e possiamo constatare con viva soddisfazione che per questo articolo si rivolgono a noi anche gli inglesi, che da qualche anno hanno acquistato a Trieste grandi quantitativi di legname sbarcati a Port-Sudan, nel Mar Rosso, con destinazione al Sudan.

Del resto, la nuova linea africana affidata alla Libera ha dimostrato la possibilità di altri traffici anche dal nostro porto, e mi consta, per esempio, di spedizioni di conserve alimentari delle nostre fabbriche istriane. Col tempo potrà diventare un buon articolo di esportazione la birra in bottiglie se, come ci è stato promesso, il Governo accorderà la restituzione del dazio alle bottiglie che si importano dall'estero vuote. Del resto, i traffici si sviluppano quasi sempre in proporzione delle comunicazioni, e se queste saranno intensificate, non è escluso che noi potremo sviluppare i nostri commerci in altri articoli ancora, acquistandoli direttamente nei centri di produzione italiana, oppure nel hinterland dell'Europa Centrale. L'Albania, per esempio, abituata alla ferramenta austriaca, la compera anche ora col tramite nostro e non è escluso perciò che l'abilità e l'intelligenza dei nostri negozianti trovino il modo di assicurare anche a Trieste una partecipazione ai traffici che sarà tanto più vantaggiosa e desiderata, data la concorrenza di tanti altri porti, i quali particolarmente in quest'ultimo tempo hanno sottratto una parte non indifferente del nostro traffico.

L'inaugurazione della IV Biannuale d'Arte al Giardino Pubblico

Oggi alle 17 si inaugura nel Padiglione del Giardino Pubblico la quarta delle Biannuali d'arte promosse dal Circolo Artistico. Non occorre ricordare che le tre prime mostre si affermarono con un crescendo di valore d'arte, tanto più inaspettato in quanto già la prima aveva presentato la produzione degli artisti cittadini a una molto ragguardevole altezza. Questa volta si è voluto assegnare, conforme al programma variato che si enunciava fin dall'inizio delle Biannuali, un carattere particolare alla Mostra di primavera: essa è dedicata ai disegni, ai pastelli, agli acquerelli, alle stampe, arti piene di possibilità tecniche ed espressive quasi infinite, nelle quali tutta una schiera di artisti nostri ha consentito con entusiasmo a mostrare il proprio valore.

Il pubblico non mancherà di frequentare questa Mostra, appoggiandola con tutto l'interessamento che i nostri artisti hanno il diritto d'attendersi dai concittadini. Fin da stamane si vendono al Circolo Artistico le tessere permanenti d'accesso, che permettono d'intervenire anche alla odierna inaugurazione insieme con gli invitati e con i soci del Circolo e loro famiglie. Da domani la Biannuale sarà aperta a tutto il pubblico.

L'aumento di capitale del Lloyd Triestino

Il Consiglio di Amministrazione del Lloyd Triestino, nella seduta del 15 corr., ha approvato il bilancio dell'esercizio 1925, ed ha stabilito di convocare l'assemblea generale ordinaria e straordinaria per il 6 maggio p. v., e di proporre alla stessa la ripartizione di un dividendo agli azionisti nella misura del 10%.

Nella medesima assemblea sarà proposto l'aumento di capitale a 150.000.000 di lire, in relazione al programma di costruzioni della Società.

Per gli Eroi di Prestrane

Per il ricordo marmoreo in onore dei due valorosi caduti nel conflitto di Prestrane con i briganti, ci pervennero ieri:

Federazione Provinciale Combattenti di Trieste	lire 100.—
Cav. Luigi Guattacini . . .	» 25.—
Ass. della Stampa Giuliana .	» 50.—
Somma	lire 175.—
Importo precedente .	» 1420.—
Totale	lire 1595.—

L'inaugurazione del sesto Congresso nazionale degli edili

alla presenza del sottosegretario S. E. Michele Bianchi

Trieste vedrà domani riuniti a congresso gli imprenditori e costruttori italiani, convenuti da ogni parte della penisola per discutere i temi che la Federazione Nazionale Fascista dei Costruttori e Imprenditori, promotrice del Congresso medesimo, sottoporrà alla loro attenzione.

L'importanza degli argomenti, il numero degli intervenuti, e soprattutto l'intervento del rappresentante del Governo nella persona di S. E. Michele Bianchi, accompagnato dal capo di gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici, gr. uff. Cesare Oreglia, assicurano fin d'ora la più felice riuscita all'importante manifestazione, la quale si svolgerà sotto l'alto patronato di S. E. Giovanni Giuriati.

L'interessamento al Congresso

Sappiamo che le prenotazioni sono già tanto numerose da mettere a dura prova l'attività degli organizzatori, fra i quali l'ing. Bruna, presidente del Comitato locale, e il segretario ing. Martinolli; ma l'efficienza della Federazione promotrice e l'ospitalità tradizionale del Collegio delle imprese triestine, hanno già superato tutte le difficoltà.

E' questa la prima volta che abbiamo il piacere di accogliere un così cospicuo numero di industriali edili, esponenti di ingenti interessi dell'Economia italiana: basti dire che le sole ditte iscritte alla Federazione Nazionale ammontano a oltre 5000, e controllano, attraverso 40 Collegi, circa 600.000 operai, per un importo totale di lavori che è stato recentemente calcolato intorno a 15 miliardi annui.

Ognuno vede quale forza rappresenti per il Paese un così formidabile complesso di energie e quale pericolo possa tuttavia costituire una imperfetta o insufficiente disciplina di esso, se una direzione sagace, perfettamente intonata alle norme del Governo, non sappia convogliarne l'attività.

Tale fu appunto lo studio costante della Federazione Nazionale, mirabilmente presieduta dal gr. uff. ing. Vincenzo Lodigiani e diretta dal prof. cav. uff. Claudio Agostinelli, e tale è il titolo di legittimo orgoglio che essi e i loro collaboratori possono vantare di fronte ai risultati conseguiti dopo venti anni di vita sindacale.

Allo stato dei fatti si può asserire che nessun'altra industria italiana sia così potente e così solidarizzata fra capitale, tecnicismo e lavoro, come l'industria delle costruzioni e dei lavori pubblici: ad essa il Governo vuole testimoniare, attraverso l'intervento di S. E. Bianchi, il suo solenne riconoscimento. Non per nulla il Capo del Governo e il ministro dei LL. PP., nei colloqui concessi agli industriali della classe, amano qualificarsi di preferenza «costruttori»; non per nulla la stessa Maestà del Re — con un gesto di altissimo incoraggiamento — volle recentemente donare alla Federazione la propria fotografia con firma autografa, dopo averne ricevuto e trattenuto in affabile colloquio i rappresentanti in apposita udienza al Quirinale.

L'importanza della manifestazione

Il Congresso pertanto non ha solamente lo scopo di suscitare fecondi dibattiti in merito ai temi che interessano la classe, ma anche e soprattutto ha lo scopo di dire la parola dell'industria edile in questo momento così fervido della vita nazionale, mentre il ritmo del lavoro si accelera sempre più travolgente, grazie all'Uomo che sembra incarnare la volontà di vittoria di tutto un popolo.

Così, accanto a temi di grandissima importanza, ma di interesse esclusivamente tecnico, come quello della «riforma del capitolato di appalto» e delle «garanzie del credito del costruttore privato», ne troviamo altri di portata prevalentemente politico-sociale, come quelli dell'insegnamento professionale, dell'organizzazione della classe, dell'assicurazione e previdenza sociale, ecc.

Per chi sia pur mediocre conoscitore dei problemi della produzione, basta la semplice enunciazione per comprendere come in quegli argomenti (in apparenza circoscritti) gran parte della politica del lavoro venga indirettamente a essere agitata con riferimento non soltanto all'industria edile, ma anche a tutti i principali rami della produzione. E non è fuor di luogo ripetere qui il vecchio adagio, per il quale «si le bâtiment marche, tout le monde marche!».

Non vogliamo dare alcuna anticipazione del contenuto dei temi posti all'ordine del giorno, poichè di ciascuno di essi ci ripromettiamo di riferire durante i lavori del Congresso; ma richiamiamo fin da ora l'attenzione degli studiosi e degli uomini di lavoro, che è quanto dire di tutta Trieste, sulla importanza della manifestazione, che s'inaugura domani.

Sappiamo che per l'occasione la Federazione Nazionale Fascista Costruttori farà distribuire gratis agli intervenuti una copia del nuovissimo volume da essa ideato e pubblicato su «La Battaglia della Casa», di che sta a testimoniare l'attività da essa svolta in un ventennio di esistenza per la soluzione di questo massimo fra i problemi sociali. Del volume sarà fatta offerta personale a tutti singolarmente i componenti del Governo, e ai capi delle maggiori organizzazioni industriali estere.

Il Congresso, al quale sono state invitate le notabilità cittadine della politica, dell'industria, del commercio e della finanza, sarà inaugurato domani alle 11, nel salone, gentilmente concesso, della Camera di Commercio, con un discorso del presidente della Federazione e del Comitato ordinatore, gr. uff. Vincenzo Lodigiani e durerà fino al 21 corrente. Fra una seduta e l'altra gli intervenuti potranno prendere parte alle gite organizzate dalla Federazione nei più suggestivi dintorni della nostra Città: sono annunciate escursioni a Monfalcone, a Postumia e al glorioso cimitero di Redipuglia.

La settimana della paglia. Oggi si inizia a Trieste, come in tutte le altre città italiane, la «settimana della paglia», così detta perchè destinata a suscitare l'interessamento del vasto pubblico per i cappelli di paglia, un ramo dell'industria italiana che ha una così originale tradizione. Il cappello di paglia di Firenze è diventato ormai proverbiale, e recentemente ha dato argomento a un titolo per una commedia... francese. E' giustificata una manifestazione su larga base, a fondo di propaganda, per la rinascita di questa industria, che da dieci anni attraversa un periodo di rallentata produzione, in seguito al disuso che si è fatto di questo copricapo. Ma ora il cappello di paglia torna di moda. Finalmente — esclama Yambo sulla *Nazione* di Firenze — si ritorna alla moda nazionale.

Da noi ci sarà, in questa settimana, l'annunciato concorso delle vetrine bandito dall'Associazione fra commercianti ed esercenti, la quale fa voti che l'iniziativa incontri la piena adesione del pubblico.

L'Associazione mutua e la «Scuola all'aperto». L'Associazione mutua fra impiegati, corrispondendo all'appello della Società per la lotta contro la tubercolosi, ha inviato anche quest'anno alla «Scuola all'aperto» tredici ragazzi prescelti, in seguito a parere dei medici scolastici, fra i suoi orfani sussidiati e i figli di soci meno abbienti. La Mutua contribuisce così in modo efficace e degno d'esempio all'incremento di una delle più belle istituzioni cittadine che, per i suoi intendimenti e gli ottimi risultati finora ottenuti, è degna del massimo appoggio per il suo ulteriore futuro sviluppo.

Una prossima mostra di pittura. Nella prossima settimana, chiudendosi l'interessante mostra di pittura ora ammirata nella sala Vianello, vi succederà una mostra della pittrice sig.na Marina Flaugnatti, che esporrà una serie d'impressioni paesistiche di Dalmazia.

"Terra Promessa,,

Intimo dramma d'anime e di coscienze.
Meraviglioso poema d'umanità e d'amore nello sfondo mistico d'una millenaria aspirazione.

Prossimamente al

Teatro Excelsior

Terra Promessa, *il capolavoro mirabile che il Teatro Excelsior farà tra giorni conoscere al pubblico nostro, nell'interpretazione sublime di Raquel Meller, è una delle più forti e più espressive creazioni dell'arte muta.*

Ardenti contrasti...

Terra Promessa *non è un dramma biblico, nè un romanzo a tesi, ma è un brano di vita vissuta: è la lotta della modernità in contrasto colla tradizione, è l'impulso possente che la civiltà ha dato alla vita sociale, alle aspirazioni della gioventù figlia di questo secolo dinamico, che male comporta le usanze antiche, la ristrettezza delle vedute dei padri, tenacemente attaccati alla fede degli avi.*

L'azione, palpitante e d'interesse che mai viene meno, si svolge in un pittoresco e strano paese dei Balcani, a Scaravaloff, dove il quartiere alto, moderno, elegantissimo della città nuova, contrasta vivamente con l'antico ghetto degli ebrei, brulicante, rumoroso, chiuso nell'ombra delle sue viuzze umide e strette, con le sue case piccole dai muri muffiti, tutto riunito intorno al suo tempio, dove il fervore religioso si perpetua attraverso gli anni e le generazioni di questa razza quieta ed industre, silenziosa ed attiva, attaccata tenacemente alle sue tradizioni millenarie.

Ma quando ricorre il periodo delle feste rituali il soffio di fede ardente trasforma gli spiriti: gli umili, i perseguitati rilevano la testa coraggiosamente: è la grande e vecchia anima di Sion che passa. Le arpe di David cantano nei cuori e celebrano le vittorie e rinnovano le speranze, e il sogno nostalgico riprende lena, il sogno che venga loro restituita la grande città splendida e fragrante di mirre. E il canto fatidico „l'anno prossimo a Gerusalemme" riecheggia pieno di fede e di fiducia. Che i fratelli dispersi si riuniscano, che i figli di una stessa fede si riabbraccino in un unico lembo di terra: la terra promessa.

La casa della purezza

V'ha, fra tutte le case, una più santa e più segnata dalla purezza della tradizione: quella del rabbino Samuele Sigoulim, onesta coscienza di osservante convinto, nei cui occhi chiari e nella cui fronte pensosa si effonde sempre una luce interiore misteriosa, che richiama quasi il senso di una saggezza ispirata da fonte divina. Samuele è un rigido, ma nello stesso tempo entusiasta tramandatore dei doveri comandati dalla legge mosaica: l'ortodossia più viva e più severa informa tutta la sua vita e quella della sua famiglia: la moglie Binnah, le due figlie Ester e Lia, e il figlio adottivo David, dolce e mite, destinato ai riti sacri.

Egli ha anche un fratello, Mosè, che, abbandonate da tempo le rigidezze della tradizione e della religione, ha impiegato la sua intelligenza e la sua innata disposizione, alla carriera degli affari, ed a Londra egli ha aperto una fiorente banca di cambio.

E' rimasto però in Mosè un fortissimo affetto per i suoi, affetto che ogni anno lo riporta, al tempo delle sacre solennità, alla vecchia città, nella casa patriarcale del fratello, quasi ad un bagno lustrale di amore e di fede. Forse nell'animo di lui anche il desiderio di rivedere ogni anno la bella e fresca giovinezza delle nipoti, nelle quali sembra rivivere la grazia delle donne della Scrittura, ha valore per spingerlo al viaggio disagevole.

Le sorgenti di petrolio

E' durante una di queste sue visite affettuose alla famiglia, che avviene il fatto decisivo per la sua vita e per quella di tutti gli altri.

Una delle nipotine è caduta in uno sterpeto appartenente al conte Orlinsky. Nell'accarezzare e confortare la piccola, Mosè è colpito dallo strano odore di petrolio che tramandano i capelli della bambina. E di petrolio sanno anche gli altri bimbi, dopo essere stati nello sterpeto...

L'istinto della razza si rivela istantaneo in Mosè Segoulin: col suo fiuto infallibile, egli intuisce che nei terreni del conte Orlinsky si nascondono immense ricchezze, sotto forma di sorgenti di petrolio. E senza indugio, approfittando del fatto che il nobile signore gli deve da tempo una grossa somma, propone a questo l'estinzione del credito e in compenso la cessione della metà delle rendite che quella tenuta potrà dare un giorno.

Sorpreso e ignaro, il conte accetta.

Mosè Segoulim sa di avere fatto in un'ora la sua fortuna e quella della sua famiglia. E propone al fratello di seguirlo a Londra. Ma al rifiuto di lui, che gli dichiara che morirà sulla terra che lo vide nascere, scongiura che almeno gli lasci condurre in Inghilterra le piccole nipoti, per poter dar loro una educazione conveniente.

Così in quella notte sconvolta da tanto imprevisti avvenimenti, Lia ed Ester lasciano il loro paese e la loro povera casa.

Angoscioso contrasto

Passano tredici anni. Mosè Segoulim da piccolo agente di Borsa è diventato, grazie al suo formidabile contratto col conte Orlinsky, un ricco finanziere internazionale, il re del petrolio europeo, e tratta da pari a pari i suoi colossali concorrenti d'America. Lia ed Ester sono divenute due magnifiche creature piene di vita. La loro educazione raffinata e la ricchezza dello zio così in vista nel mondo della grande finanza, hanno servito a lanciarle in primo piano nella più elegante, mondana e brillante società londinese.

Una profonda diversità però distingue le due sorelle: Ester, la maggiore, col crescere degli anni ha espresso un carattere ribelle, insofferente, egoista, mentre invece Lia nulla ha cambiato nella sua indole mite e dolcissima, sensibile a tutti i più nobili scopi altruistici. La vita di lusso ha lasciato intatta la sua vita interiore: il sogno di rendere ai fratelli dispersi una terra benedetta, il sogno appreso nella vecchia casa di Scaravaloff è ancora vivo nell'animo di lei. E' il sogno antico dei padri: la terra promessa.

Intanto nella cittadina balcanica, come dieci, come mille anni addietro, la comunità israelitica geme e langue in condizioni economiche penosissime. E come non bastassero le tasse e i balzelli, l'amministrazione degli impianti petroliferi va riducendo giornalmente il numero degli operai, prendendo di mira proprio gli ebrei.

Il rabbino Segoulim si reca dal conte Orlinsky per chiedere spiegazioni e qui egli apprende che colpa di tutto sono le manovre borsistiche di suo fratello Mosè...

Il rabbino Samuele allibisce. Il solo pensiero che suo fratello abbia potuto così facilmente dimenticare i dettati della santa legge che vuole tutti fratelli al mondo, gli fa piangere il cuore di angoscia. Senza esitare, decide di partire per Londra per gridare al fratello suo le miserie dei poveri tormentati e per chiedergli se non senta vegogna di causare tanta miseria col suo smodato desiderio di ricchezza. I voti degli ebrei lo accompagnano.

L'anatema del rabbino

Samuele giunge a Londra, mentre uno dei soliti grandiosi trattenimenti fa risuonare le ricche sale del palazzo di suo fratello. Tanto lusso e tanta baldoria meravigliano il rabbino, che è pervaso da un doloroso senso di disagio morale. Contrastano nella mente e nell'animo di lui le ben diverse condizioni dei fratelli che ha lasciato lontani e lo sfrenato sfoggio di mondanità che pervade quella folla scapigliata.

Mosè accoglie il fratello con amoroso entusiasmo, Lia accoglie il padre con commosso slancio di tenerezza, mentre Ester, nella freddezza del suo carattere, mal dissimula il suo disappunto: troppo il dimesso e quasi indecoroso abito del vecchio la mette in imbarazzo di fronte agli amici...

Il rabbino getta gli occhi sulle figlie e in un attimo ha chiara la visione dell'enorme cambiamento che la nuova vita ha portato nell'indole loro. Davanti a lui nella mente, di fronte alla lasciva scompostezza della folla che danza, delle donne scollate ed attillate nelle vesti succinte, del facile miscuglio da cui esula ogni più riguardoso senso di ritegno femminile, si ergono le visioni scandalose di Sodoma, di Babilonia, che ebbero il castigo divino, e le orgie sacrileghe rinnovano nella sua mente l'orrore.

Il sogno infranto

Incapace d icomprendere le spiegazioni che gli dà il fratello, Samuele lascia Londra e riconduce con sè le sue figliuole: Ester ambiziosa, orgogliosa, ribelle; Lia, mite, dolce e sorridente.

E' fiorito già a Londra un tenero amore tra lei e Andrea Orlinsky, il figlio del conte, che ora è divenuto ingegnere ai pozzi di petrolio.

Arriva per la Pasqua, come sempre, lo zio Mosè. Egli sente d'amare Lia e viene a chiederla in isposa al fratello. La fanciulla, spaventata, è decisa a fuggire con Andrea, ma dopo la cena di Pasqua, quando ella dovrebbe fuggire, le forze le mancano, la legge riprende il sopravvento, sente la voce del padre... e cede, offre la mano in segno di consenso allo zio... Il suo bel sogno è infranto.

Il miracolo

Il giorno dopo la Pasqua il corteo nuziale s'avvia al tempio. Ma ecco un fatto improvviso sospendere la cerimonia. Gli operai si sono ribellati e minacciano di dar fuoco ai pozzi di petrolio: con rischio della vita, Andrea Orlinsky cerca di calmare e di salvare...

Lia non sente, non vede più altro. Con l'abito da sposa si precipita dov'è in giuoco la vita dell'amato e di tanti fratelli.

Migliaia di forsennati levano i pugni minacciosamente in preda all'ira. Lia tenta di dir loro parole di pace, di convincimento, ma ad un tratto una voce terribile si leva: «Il fuoco ai pozzi!». Un urlo tien dietro. Dalle torrette degli estrattori nuvole terribili di fumo si alzano nel cielo oscurato...

Lia e Andrea cercano di impedire che il fuoco si comunichi al sottosuolo. Ma le fiamme raggiungono — in una scena d'impressionante grandiosità — anche la torretta dove si trovano e dove sono condannati a morte sicura. Dalla cima essi invocano soccorso, ma le scale sono troppo corte.

Con un atto di folle eroismo il giovane Davide s'arrampica allora sulla condotta di rigurgito del tubo estrattore e riesce a portarli in salvo.

Tutti esultano, solo Samuele, nel suo fanatismo rigido, vorrebbe lanciarsi contro la figlia che ha accolto l'amore sacrilego di un nemico della razza... Ma il fratello ferma il braccio che si protende per maledire.

— Femati rabbino! Il tuo Dio è più moderno di te! Coloro che rischiararono di morire per una causa santa, non possono essere condannati!

L'incendio è domato. L'aurora illumina tutto e nel cielo di porpora si profilano le grandi torri dei pozzi, simbolo grandioso del lavoro, il solo fattore che, accompagnato dall'amore, possa incamminare l'umanità verso la «Terra promessa».

E il poema dell'umanità si conclude nell'ardente abbraccio di Lia e di Andrea.

Le glorie e le vittorie degli alpini

nella grande guerra sulle Alpi Giulie

Nella sala massima del Circolo Artistico, alla conferenza del dott. Renato Timeus, sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Alpini, intervenne un pubblico distinto, che affollò la sala. Notammo S. E. il generale comandante il Corpo d'Armata Montanari, il sindaco sen. Pitacco, il gr. uff. Banelli, il comm. Doria, il colonnello cav. uff. Gariboldi, gli assessori comunali cav. de Parente e de Grandis, il presidente dell'Alpina delle Giulie cav. Chersich e il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, colonnello Martelli.

Salutato da caldi applausi, il conferenziere incominciò ricordando la storia dei nostri confini. Rilevò come i vecchi confini fossero aperti a tutte le invasioni, ingiusti in via politica, poichè tagliavano dalla Nazione moltissimi figli irredenti. Osservò che questi confini, che erano stati imposti dopo i rovesci militari del 1866, non erano certo destinati a durare molto a lungo. Dal giorno in cui c'erano stati fissati, s'era compreso che tosto o tardi una correzione si sarebbe imposta. Del resto, quelle frontiere erano sorte sul vecchio confine che divideva un tempo due province austriache, ed era stato un confine esclusivamente amministrativo: la provincia di Udine e quella del Litorale. Il valoroso conferenziere osservò come il Governo austriaco aveva sperato di far sue per sempre queste nostre terre, e avesse cercato in tutti i modi di allontanare e cancellare ogni vestigia di italianità. Perciò il nome romano della provincia veniva cambiato: e in luogo di Venezia Giulia, s'ebbe la denominazione di Litorale. Per oltre mezzo secolo la Venezia Giulia visse staccata dalla madre Patria, a lei unita soltanto dall'ardore della fede nazionale.

Continuando, l'oratore rilevò come le Alpi Giulie fossero state il teatro dei più tremendi ed epici combattimenti della nostra guerra. Fu qui anzi che molte battaglie assursero a una grandiosità tale, da superare ogni altra battaglia combattuta dagli alleati sulle altre fronti. Per tutta la durata della guerra il nostro Esercito si trovò in condizioni svantaggiose, occupando gli avversari tutte le alture. Specialmente nelle Alpi Giulie, ogni passo in avant' era impedito da enormi ostacoli. Secondo la efficace espressione di un alpino, gli austriaci combattevano con la comodità di chi ha da attaccare stando al decimo piano d'una casa con uno che sta in istrada.

Con parola efficace l'oratore illustrò le fasi più salienti e più suggestive delle battaglie sulle Alpi Giulie, battaglie alla quali prese parte egli pure, come capitano degli alpini.

Fra l'attenzione di tutti i presenti passò quindi a rievocare l'epico assalto del Monte Nero, impresa veramente titanica, che fu una delle più significative e importanti della nostra guerra. L'assalto del Monte Nero, incominciato alla metà del giugno 1915, fu la prima vittoria riportata dalle gloriose truppe nostre sulle Alpi Giulie. Tale fu l'impressione che in tutti suscitò questo assalto che sorsero non poche leggende: così, per esempio, si parlava di tradimenti della guarnigione austriaca, che si sarebbe arresa subito, poi di speciali mezzi di scalata alle rocce, inventati per l'occasione, per mezzo di scale di corde ecc. Si trattava, narrò l'oratore, di pure e semplici leggende, senza fondamento. L'assalto venne compiuto da un pugno di alpini, che con disperata volontà di vincere si gettarono a corpo perduto alla scalata delle rocce. L'impeto di quel manipolo d'eroi, guidati dal capitano Arbarello e dal sottotenente Pino, fu così risoluto e irresistibile, che il monte fu nostro, nonostante la tremenda resistenza degli austriaci sorpresi all'improvviso. Forse quello che riuscì a quei pochi valorosi, non sarebbe riuscito a un agguerrito esercito che fosse mosso all'assalto con ogni preparazione.

Nell'epico assalto cadeva il sottotenente Pino e ora sorge sul monte un rifugio alpino che reca il nome del capitano Arbarello.

Passò quindi a considerare tutta la frontiera, nell'aspetto che presentava durante la guerra, passando in una rapida rassegna le Alpi Carniche, il Jof di Miezegnot, il Montasio, Nevea, Rombon, Monte Nero, Santa Lucia, Gorizia e infine il Carso. Illustrò così la conquista della cima del Montasio, conquistata dal valoroso tenente Garrone, che stabilì sulla cima del monte la sede di una intera Divisione, la quale per ben due anni svernò su quella cima. Il contro punto delle nostre posizioni sul Montasio era il Wischberg, ora il Jof-Fuart, sul quale gli austriaci s'erano validamente piazzati e dominavano dall'alto tutte le posizioni.

Venendo a parlare delle tragiche giornate di Caporetto, l'oratore ebbe parole di viva passione. Descrisse in lungo lo svolgimento delle battaglie e scese ad analizzare vari elementi di strategia, di posizioni militari e interessantissimi retroscena della ritirata di Caporetto.

In due punti gli eserciti delle potenze centrali erano riuscite a sfondare le nostre linee: a Plezzo e a Tolmino. In quest'ultima località si svolsero sanguinosi combattimenti con le truppe germaniche, venute in soccorso agli austriaci. Parlò quindi della meravigliosa resistenza di singoli nuclei di alpini che, tagliati fuori dagli austriaci, circondati e schiacciati dagli invasori, preferirono morire anzichè arrendersi.

Particolarmente disperata fu la difesa degli alpini del Monte Nero. Essi nulla sapevano ancora del disastro e tentarono di mettersi in contatto per mezzo degli istrumenti di segnalazione ottica (eliografi) con gli appostamenti vicini delle alture circostanti, quando già gli austriaci erano riusciti a circondare tutto il monte e muovevano all'assalto. La difesa del Monte Nero fu così disperata, che gli stessi austriaci si meravigliarono e accolsero gli ultimi difensori con tutti gli onori militari, quando anche l'ultima cima fu dovuta cedere.

Descrisse la ritirata in tutto il suo orrore e nella sua spaventosa grandiosità. Quasi tutti gli alpini che avevano combattuto nelle Alpi Giulie erano friulani, e fu attraverso inumerevoli scene di strazio ch'essi riuscirono a riparare oltre il Piave, dopo aver attraversato villaggi e casolari in fiamme, in ognuno dei quali un alpino aveva la sua casa e la sua famiglia, ch'era costretto ad abbandonare allo straniero.

Dopo la vittoriosa giornata di Vittorio Veneto, gli ingiusti confini dell'anteguerra vennero nuovamente di slancio raggiunti e sorpassati. La Venezia Giulia venne redenta e vennero occupati i confini che attualmente abbiamo in base agli accordi del patto di Londra.

Chiuse la brillante conferenza inneggiando alla vittoria che ci ha dato dei saldi e giusti confini, entro i quali l'Italia può prepararsi per i suoi più alti destini.

Cessati gli applausi che salutarono l'orazione infiammata del dott. Timeus, prese la parola il generale S. E. Montanari che ebbe parole di riconoscenza per l'alpino valoroso, esaltatore dell'eroismo dei suoi compagni e s'augurò che le esperienze del passato sieno d'ammonimento per l'avvenire, mentre il sacrificio e l'eroismo dei combattenti della grande guerra hanno da essere d'incitamento e di fede per gli eventuali futuri cimenti.

Con l'infiammata autorevole parola del valorosissimo comandante del Corpo d'Armata ebbe fine la serata tutta entusiastica rievocazione di glorie e di vittorie.

Movimento sindacale

L'organizzazione commerciale a Gorizia. Ieri l'Ispettore di Zona della Confederazione Generale Fascista del Commercio si portò a Gorizia per facilitare l'organizzazione delle varie categorie commerciali nei quadri della Confederazione stessa. Dopo aver conferito con i vari esponenti del Sindacato Albergatori e della Federazione dei Commercianti e Industriali del goriziano, egli venne alla decisione di nominare il signor Happacher Bruno, fiduciario per gli albergatori, trattori, osti, baristi, pasticcieri e affini e per i maestri sarti, barbieri, calzolai, orafi ecc. attualmente aggregati nelle Corporazioni Sindacali Fasciste, e il signor Gaspardis Giovanni fiduciario per i commercianti alimentari. Questi due signori, assieme ai due delegati che saranno designati dalle categorie commerciali attualmente aderenti alla Federazione industriali e commerciali del goriziano, costituiranno un Comitato direttivo provvisorio della costituenda Federazione fascista del commercio goriziano.

La decisione dell'ispettore di Zona avv. Ruzzier trovò il pieno assenso sia del cav. uff. Orzan, esponente dei commercianti iscritti alla Federazione, sia del sig. Happacher, esponente delle varie categorie di esercenti. Nella settimana entrante si procederà alla regolare costituzione della Federazione del Commercio goriziano, aderente alla Confederazione Generale Fascista del Commercio di Roma.

Riunione del Gruppo Esercizi Pubblici. Sotto la presidenza del cav. Cesareo, si radunarono iersera nella sede della Federazione Provinciale Fascista del commercio di Trieste i maggiori esponenti del gruppo esercizi pubblici aderente a questa Federazione. La riunione aveva per oggetto gli uffici di collocamento e l'organizzazione alberghiera. Gli intervenuti esternarono la loro approvazione all'opera svolta e da svolgersi dalla Federazione in tale materia, facendo particolarmente voti affinchè gli albergatori continuino a rimanere nei quadri della Confederazione generale del commercio.

Consorzio Sarti. L'adunanza generale del Consorzio è convocata per martedì alle 20 in sede sociale. All'ordine del giorno sono fissati i seguenti argomenti: Contratto di lavoro; Bilancio 1925 e approvazione dell'esercizio provvisorio amministrativo per il primo semestre 1926.

Riunione degli Ufficiali di Macchina. La locale Delegazione Compartimentale dell'A. M. F. porta a conoscenza di tutti gli ufficiali di macchina che domenica 18 corr. alle 11 avrà luogo una riunione nei locali della Delegazione (Via M. Luzzatto n. 9) per discutere riguardo il servizio di macchina sulle motonavi.

Sindacato Fascista «Personale di Sanità». Il Consiglio direttivo è convocato oggi alle 19 in sede. Sono pure invitati tutti i fiduciari delle sezioni: Ospedale Civico, Ospedale Maddalena e Manicomio Provinciale.

Trasferimento. Il direttore superiore delle Regie Carceri giudiziarie di via del Coroneo, cav. uff. Tito Cicinelli, è stato nominato direttore delle Carceri di Firenze. L'egregio funzionario ha preso ieri congedo dai suoi dipendenti, che gli hanno offerto un vermouth d'onore, e questa sera partirà per la sua nuova destinazione.

Il cav. uff. Cicinelli venne a Trieste, da Parma, nell'ottobre del 1920 e precisamente in un'epoca assai critica. Ricco di esperienza, dotato di cuore, di vaste vedute, e di una non comune laboriosità, si è dimostrato nei cinque anni della sua permanenza a Trieste, un vero amico dei suoi subalterni e un affettuoso padre per i detenuti. Egli ha cercato sempre di trattarli umanamente, procurando di riabilitarli, alleggerendo loro la durezza della vita carceraria col migliorare il vitto, con le conferenze e con l'istituzione di una grande e bella biblioteca. In riconoscenza dei suoi meriti il cav. uff Cicinelli, già insignito di due alte onorificenze, ha ottenuto ora l'ambita promozione a direttore delle R. Carceri di Firenze. Alla sua nuova destinazione accompagnano l'egregio funzionario i migliori auguri di quanti nella nostra città hanno avuto occasione di conoscerne le rare doti di mente e di cuore.

Decesso. Ci telefonano da Vienna che è morto improvvisamente ieri l'avv. Napoleone Prister, nativo di Gradisca e da oltre 50 anni domiciliato a Vienna.

Esercitò l'avvocatura, pertrattando spesso dei ricorsi alla Suprema Corte di Giustizia.

Difese calorosamente e spesso vittoriosamente, i nostri giovani condannati per reati politici, ottenendo parecchie assoluzioni. Era orgoglioso di prestare l'opera sua disinteressatamente, lieto di giovare anche così, alla causa dell'italianità delle nostre terre. Fu sempre largo di appoggio agli studenti italiani. Godeva anche a Trieste larghe simpatie e molta considerazione.

Ai congiunti le nostre più sincere condoglianze.

Dono alla nostra Galleria d'Arte Moderna. La defunta signora Giovanna Chedi disponeva che, dopo la sua morte, l'opera giovanile di Eugenio Scomparini: «Ritratto della signora Maria Amodeo», fosse offerto in dono al Museo Revoltella. L'arch. Arduino Berlam ha dato ora esecuzione a tale munifica disposizione e l'opera anzidetta è quindi passata alla Galleria d'Arte Moderna, avendone il Curatorio disposto l'accoglimento.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, il prof. A. Craglietto, del R. Liceo di Pola, terrà l'annunciata conferenza su San Francesco. Come già dicemmo, il valoroso professore istriano non fa una commemorazione occasionale e più o meno improvvisata, ma esporrà stasera il frutto di lunghi e amorosi studi da lui dedicati — già da parecchi anni — alla mirabile figura così umana e così divina, del poverello d'Assisi.

La recita della Corporazione Studentesca Fascista. Oggi alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico la Sezione drammatica della C. S. F. rappresenterà una brillante commedia. A rendere più interessante la serata, durante gli intervalli suonerà l'orchestrina della «Lega studenti industriali fascisti» diretta dal signor Guido Zorretti. Alla serata studentesca non mancherà la larga schiera di amici dei bravi e attivi giovani e specialmente i colleghi, che sono pregati di intervenire in berretto goliardico.

Una festa pro Casa del Fascio di Opicina. Domani, domenica, dalle 21 alle 4 della mattina, si terrà, organizzata da quella Sezione del partito fascista, una festa nella sala Micel di Villa Opcinia. La festa ha il duplice scopo di commemorare con qualche giorno di anticipo, perchè il 21 aprile sarà dedicato alla giornata coloniale, il Natale di Roma e di raccogliere fondi per l'erigenda Casa del Fascio nella vicina borgata.

La festa avrà inizio con un ricco e interessante concerto musicale, a cui farà seguito un discorso commemorativo del Natale di Roma. Alle 24 sarà estratta una lotteria con ricchi premi. Dopo il discorso e dopo l'estrazione della lotteria, fino alle 4 del mattino, si danzerà. Per gli ospiti di Trieste, che il Comitato organizzatore si ripromette veder numerosi alla festa, alle 0.30 e alle 4 saranno richieste dal Comitato speciali corse tramviarie da Opicina a Trieste.

Conferenza al Circolo capitani marittimi. Questa sera, alle 19, il capitano Filbier terrà nella sede del Circolo (via Rossini 6) una conferenza sulla bussola giroscopica e particolarmente sulla Sperry, nonchè sull'autogoverno. Alla conferenza sono invitati, oltre ai soci, tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Primo corso premilitare. I premilitari sono comandati di presentarsi in divisa in caserma alle 7.30 di domani, domenica 18 aprile, per l'istruzione pratica. Il direttore del corso: Martini.

Per i festeggiamenti del 21 Aprile

La Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste ha trasmesso a tutte le corporazioni e sindacati dipendenti la seguente circolare:

«Nella ricorrenza del 21 aprile, Natale di Roma e festa del lavoro, questa Segreteria generale, in base alle disposizioni impartite dalla presidenza della C. C. S. F., e d'accordo con le autorità politiche, ha stabilito di indire una grande manifestazione celebrativa, che culminerà in un discorso che l'oratore ufficiale on. R. Riccardi terrà alle 11 al Politeama Rossetti. I segretari di Corporazione e Sindacato dovranno svolgere la più intensa opera di propaganda affinchè tutti gli organizzati intervengano alla manifestazione che devo riuscire una imponente rassegna delle forze sindacali triestine.

Non più tardi delle 10 del giorno 21 tutti gli organizzati dovranno trovarsi in via Bellini presso la sede della Federazione, dove appositi incaricati contrassegnati con bracciali tricolori, coadiuvati dai segretari dei Sindacati e dai membri dei Consigli direttivi degli stessi, procederanno alla formazione del corteo, avendo cura di inquadrare i partecipanti per categoria e per Corporazione.

I membri del Direttorio, in camicia nera, dovranno stare alla testa del corteo a fianco della bandiera della Federazione e unitamente ai segretari dei Sindacati e gli alfieri dei Gagliardetti, pure in camicia nera, prendere posto sul palcoscenico del teatro».

Ordine di corteo: Corpo Bandistico G. Verdi della Federazione; Direttorio Federale con labaro; Rappresentanze del Partito ed altre autorità; Corporazioni Professioni Intellettuali; Associazione Provinciale Insegnanti Fascisti; Corporazione Sanitaria; Corporazione Impiego; Corpo Bandistico Italia; Corporazione Teatro; Associazione Postelegrafonici; Corporazione Carta e Stampa; Corporazione A. G. E.; Corporazione Trasporti (lav. del Porto); Corporazione Metallurgica; Corporazione Industrie Miste; Corporazione Chimica; Corporazione Abbigliamento; Corporazione Ospitalità; Corporazione Alimentazione; Corporazione Addetti Costruzioni; Corporazione Pesca e Marina Velica; Sindacato Commercianti Girovaghi; Corpo Bandistico Sesana; Sindacati delle Zone; Associazione Ferrovieri e Marinara.

L'Associazione Marinara Fascista per la solennità del 21 aprile. Il Direttorio della Delegazione compartimentale ha esaminato nella sua ultima seduta le disposizioni emanate dalle superiori gerarchie per coordinare le manifestazioni fasciste del 21 aprile e ha deliberato che la Delegazione compartimentale di Trieste, nella quale si è raggiunta ormai la forza di oltre 8000 iscritti, partecipi degnamente alle manifestazioni stesse, che riusciranno espressione grandiosa della efficenza del lavoro italiano.

Fu deliberato d'inaugurare in tale significativa giornata il gagliardetto della Delegazione con solenne cerimonia fascista, che verrà tenuta alle 9.30 sul piroscafo «Helouan», messo gentilmente a disposizione dalla Società del Lloyd Triestino, e alla quale presenzierà il segretario generale dell'A. M. F., cap. Ciro Marinelli, il quale verrà espressamente da Genova.

La Delegazione compartimentale parteciperà poi con i marittimi presenti a Trieste al grande corteo fascista delle associazioni e dei sindacati e all'adunata al Politeama Rossetti, e inviterà tutti i propri associati ad assistere alla conferenza del comandante Roncagli.

Comando seconda coorte «Nulli Secunda». Gli ufficiali, capisquadra e camicie nere delle centurie dipendenti sono comandati di presentarsi in caserma in alta uniforme mercoledì 21 aprile, Natale di Roma, alle 8. Il senior Giovanni Martini.

Scuola premilitare M. V. S. N. Domani adunata di tutti i premilitari del secondo Corso, alle 7.30, in Caserma di via della Ferriera, per l'istruzione.

E' proibito parlare in Cimitero?

Ci vien riferito che giorni or sono, mentre si stava tumulando al Cimitero di S. Anna la salma d'un compianto cittadino, un vigile urbano interruppe bruscamente un amico dell'estinto, che con commossa parola mandava a questo un estremo saluto: interruzione irrispettosa e inopportuna, che impressionò penosamente tutti i presenti, ma della quale l'oratore non credette di tener conto, continuando a parlare sino alla fine. Ad esequie ultimate, si elevarono proteste contro quel brusco intervento del funzionario che aveva turbato la mesta solennità della cerimonia e questi si scusò dicendo che era il regolamento che vietava i discorsi sulle fosse. All'ufficio di direzione del Cimitero invece di una disposizione del genere nulla di sapeva!

All'indomani furono fatti passi in Municipio e colà si apprese che effettivamente esiste una disposizione per cui è vietato parlare in Cimitero all'atto della sepoltura: disposizione che risale all'epoca del «bolscevismo» e che aveva lo scopo d'impedire che sulle tombe si facesse manifestazioni di carattere politico...

Quei tempi sono fortunatamente lontani ed a quanto pare, la disposizione in parola deve essere stata messa nel dimenticatoio, perchè di frequente furono pronunciati discorsi funebri sulle fosse — anche il giorno stesso in cui avvenne il deplorato incidente! — senza dar luogo a interventi da parte dei vigili urbani.

Vien fatto dunque di chiedersi: c'è un regolamento siffatto? E allora si veda se non sia il caso di abrogarlo, visto che non siamo più ai tempi in cui persino della morte si approfittava per scopi demagogici. Se invece lo si volesse mantenere — contro alle usanze e alle tradizioni secolari di tutti i paesi, dove l'estremo vale dato a un defunto sulla tomba è considerato una commovente e nobile forma di onoranza suprema — si provveda anzitutto a renderlo noto e in secondo ad applicarlo in tutti i casi indistintamente. Ma non si permetta che di fronte alla maestà della morte, un pietoso rito sia così inopportunamente turbato.

Una grande festa campestre «Pro Nidi». Le signore del Comitato «Pro Nidi» non riposano: Allo scopo di raccogliere nuovi fondi sufficenti a mantenere in vita la benemerita istituzione dei Nidi, esse stanno organizzando una grande festa campestre con bazar, pesca miracolosa, sorprese ecc. La festa si terrà il giugno prossimo nel giardino della Società Ginastica, gentilmente concesso. Ora le signore del Comitato, con a capo donna Ethel Ucelli, fanno appello agli amici e protettori del Nido e alla cittadinanza tutta perchè vogliano aiutarle affinchè la festa dia veramente l'utile ripromesso inviando piccoli doni, di qualsiasi genere, che formeranno poi l'improvvisato bazar.

Basta una breve visita al primo Nido «Regina Elena di Savoia», in piazza Rosario N. 2, visita che può avvenire ogni giorno, per convincere ognuno del grande beneficio che ne ritraggono i bimbi ivi accolti e il sollievo che ne risentono le donne lavoratrici che affidano alle solerti cure di quelle suore i loro piccini. Il Comitato deve assolutamente poter continuare l'opera umanitaria e, se possibile, estenderla, e la cittadinanza non può negare il richiestole appoggio. In ogni casa c'è un ninnolo, un oggettino da poter sacrificare alla carità: lo si mandi al Comitato «Pro Nidi» (piazza Rosario N. 2) e si avrà concorso a un'opera buona.

(Note di cronaca)

ASSEMBLEA GENERALE DELLA NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.

Sotto la presidenza del senatore conte Salvatore Segrè-Sartorio, ieri è stata tenuta la XIX Assemblea generale ordinaria con la partecipazione di un imponente numero di azionisti.

Il Consigliere delegato sostituto comandante Vicuna lesse la relazione seguente, che col bilancio presentato e la ripartizione degli utili, venne votata con plauso.

Il dividendo sarà pagabile il primo maggio 1926 in lire it. 28.— per azione presso la cassa degli Istituti all'uopo incaricati.

Il discorso del Presidente della Società

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, sento il dovere di mandare per Voi, e per me, un reverente saluto, pieno di consolazione e di gioia per lo scampato pericolo, al Capo del Governo. E, insieme col saluto ad Esso, si volga a Dio la preghiera che gli sia conservata la più lunga vita per la grandezza della Patria.

E la sede della Navigazione Libera Triestina è ben adatta per questa preghiera e per questo voto.

Perchè non è vanità nostra, ma legittimo orgoglio, affermare che la nostra giovane società è fra gli antesignani che ha l'Italia della sua espansione mondiale.

E, più che il legittimo orgoglio per quantò abbiamo fatto, ci muove la ferma volontà di quanto faremo, per rendere la società nostra sempre più potente ed espansiva.

Noi siamo adunque valido istrumento dell'alto programma che il Governo nazionale si è prefisso di svolgere. E perciò, con la coscienza di quello che siamo, mandiamo al Capo di esso il nostro reverente saluto di fedeli collaboratori.

Un telegramma a S. E. Mussolini

«S. E. Cav. Benito Mussolini

Roma

Assemblea e Consiglio Navigazione Libera Triestina oggi riuniti inviano a S. E. reduce dalle terre della nostra giovane espansione cui sono segnati alti destini il loro reverente saluto e fervido augurio.

Il presidente:
Salvatore Segrè-Sartorio
I consiglieri delegati:
Ettore Pollich e Gerardo Vicuna

La relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Prima di esporvi sinteticamente le risultanze dei conti dell'anno 1925, nostro XIX.o esercizio sociale, abbiamo l'onore di informarVi che il Vostro Consiglio di Amministrazione è addivenuto nel corso di questa gestione ad una determinazione che segna, negli annali della Società, una fase assai importante.

Voi sapete che la nostra Società si trovò nel 1918, alla fine della guerra, gravemente mutilata poichè solo quattro navi, per un globale di 23.000 tonnellate, rimanevano a costituire la sua flotta sociale. Sapete ancora però, che la fede per una completa redenzione economica di Trieste non venne mai meno in noi, e che iniziammo subito un vastissimo programma di costruzioni riuscendo in questi pochi e difficilissimi anni ad elevare il nostro tonnellaggio ad oltre 300.000 tonnellate, dotandoci di 33 nuove unità, e portando il globale della flotta a 37 navi.

Il Vostro Consiglio di Amministrazione è convinto di avere sempre congiunti criterii economicamente prudenziali al fermo proposito, quale si addice alla Marina di una grande nazione, di intensificare il proprio lavoro e la propria espansione all'estero. Ed ha voluto offrire un esempio di grande sviluppo, portando un incremento non lieve al patrimonio marinaro, e facendo sì che la nostra gloriosa bandiera sventoli su navi modernissime per i mari più lontani.

***

Come risulta dal nome che porta la nostra Società, e dal programma che abbiamo precedentemente confermato, l'intento nostro iniziale era quello di gestire soltanto servizi liberi. Senonchè la sopraproduzione del tonnellaggio mondiale, in ispecie di quello di grande mole per le linee regolari, ha provocato uno stato di fatto di cui la nostra Società non si poteva disinteressare. Una gran parte delle merci di massa, che veniva destinata ai servizi liberi, viene ormai assorbita dalle linee regolari, le quali hanno invaso seriamente questo campo. Per tali ragioni il Vostro Consiglio, dopo aver profondamente e minuziosamente esaminata la nuova situazione creatasi, è addivenuto alla conclusione di potere e dovere iniziare anche servizi regolari, dato che la Società dispone di una flotta capace di essere impiegata nei servizi stessi.

Ed è questa la fase storica che si è aperta nella gestione sociale che sottoponiamo al Vostro esame. La «Navigazione Libera Triestina» ha già iniziato un servizio regolare di sottocollo tra il Tirreno e il Nord Atlantico, servizio che ha destato molto interesse in tutta la classe esportatrice italiana, al punto da essere costretti a raddoppiarlo e renderlo, da mensile, quindicinale. Esso è l'unico servizio merci regolare che si effettui sotto la bandiera italiana tra i porti del Tirreno e quelli dell'America del Nord Atlantico.

Giova fare presente, che all'inizio di questa nostra linea incontrammo non lievi difficoltà a far trionfare la nostra bandiera sulla concorrenza delle diverse compagnie estere che avevano preso la padronanza dei nostri porti del Tirreno. Ma la affermazione del nostro nome si è imposta con successo, tanto che oggi possiamo adibire a questo traffico circa otto navi e che probabilmente saremo costretti ad aumentarne il numero, volendo attuare la prolungazione dei servizi verso il Levante.

Ma non a questo solo si è limitata la nostra opera. Già da parecchio tempo miravamo ad orizzonti nuovi e precisamente verso l'Africa Australe, la California ed il Congo, mercati finora ignorati dalla nostra bandiera. Siamo stati assertori convinti che con qualche sacrificio le forze produttrici ed esportatrici italiane avrebbero potuto trovare sbocchi su quei mercati.

Non sarebbe stato possibile, però, intraprendere simili traffici senza un valido ausilio: ad avanzammo pertanto un progetto completo al Governo Nazionale, presso il quale trovammo ancora una volta la magnifica e pronta visione e la decisa volontà di affermare la espansione italiana all'Estero. Ciò che ci ha posto in grado di concludere un contratto, della durata di cinque anni, per ora con un modesto contributo statale e da parte nostra con sacrificio sopportabile, diretto all'esercizio di una linea regolare del Periplo Africano, di una della California e di una del Congo.

Iniziammo tali servizi prima ancora della decorrenza del contributo statale, con perdite non gravi, e ad onta che il nostro sacrificio per avviare i servizi stessi duri ancora, possiamo con soddisfazione constatare che la marina italiana è atta a concorrere efficacemente con quella di tutti gli Stati europei.

Con la esecuzione delle linee di cui sopra, circa la metà del nostro naviglio viene impiegato in servizi regolari, mentre la rimanenza delle navi è adibita ai servizi liberi e per quelli sussidiari ai regolari.

Convinti che l'Italia deve conseguire nei traffici mondiali il posto che le spetta, e convinti ancora che gli attuali nostri sacrifici saranno in un non lontano avvenire confortati da un risultato soddisfacente, reputiamo così di aver diretto la nostra attività ad ampliare in più vasto respiro l'azione della nostra Società. Le stesse compagnie concorrenti estere, con le quali da principio — come si è detto — abbiamo incontrato gravi difficoltà, hanno dovuto presto constatare la serietà del nostro programma, ed hanno quindi dovuto accettare il principio, da noi prospettato, di un'amichevole collaborazione, lasciando a noi il dominio dei traffici con l'Italia.

***

Nella nostra ardua opera di trasformazione è doveroso rammentare che abbiamo trovato un validissimo appoggio nei gruppi veneziani, i quali, fieri delle superbe tradizioni marinare della loro città, videro con compiacimento la collaborazione di Trieste per la rinascita di quel porto e per il benessere comune. In tal modo tutte le nostre linee sovvenzionate fanno capo a Venezia come a Trieste, unendo le due città in fraterna collaborazione, ed entrambe hanno visto raddoppiate le possibilità di quella espansione che tutti gli italiani giustamente agognano.

In relazione a tali intendimenti abbiamo istituito una Sede in Venezia ed abbiamo inscritto in quella Capitaneria le 15 navi che prevedibilmente rimarranno adibite soltanto ai servizi regolari.

Abbiamo inoltre istituito delle agenzie a Genova e Livorno.

***

Come sopra accennato, la nostra flotta non è stata costruita per il solo servizio di merci di massa; ma, non senza sacrificio, tenemmo sempre conto della possibilità delle esigenze dei traffici regolari, e perciò con spesa relativamente limitata e con grande rapidità abbiamo potuto adattare al servizio misto di passeggeri e merci dieci piroscafi e cinque motonavi. Tanti, almeno per i primi anni, dovrebbero corrispondere alle prevedibili necessità del traffico. Oltre gli adattamenti per passeggeri abbiamo fornito le navi di frigoriferi per il trasporto di carne e frutta, di ventilazione speciale per le stive e di altre attrezzature corrispondenti alle presumibili esigenze.

Nel 1925 le nostre navi hanno percorso circa 1.150.000 miglia, trasportando oltre 900.000 tonnellate di merci varie, e con un reddito lordo di noli di più di un milione di sterline. Di fronte all'anno precedente si riscontra un maggior percorso con un minore numero di tonnellate trasportate il che va ascritto alla istituzione di nuove linee non ancora bene conosciute.

***

Passando ad esaminare le singole voci del Bilancio osserverete un aumento del Conto Flotta di oltre 18 milioni derivante dalla entrata in servizio del frigorifero «Risano», della motonave «Leme» e del piroscafo «Quinto», mentre abbiamo escorporato il piroscafo «Marina». E' ovvio che, coll'arricchirsi di unità specializzate e di maggior costo, il prezzo unitario del tonnellaggio risulta aumentato, pur rimanendo lungi dal valore attuale di mercato. Ad ogni modo, seguendo i consueti criteri prudenziali e gli obblighi dello Statuto, troverete allibrata al passivo la partita dell'ammortamento corrispondentemente aumentata, dopo decurtata della somma corrispondente all'ammortizzo del «Marina».

Le anticipazioni per le nuove costruzioni, delle quali il «Perla», il «Fella» e lo «Spiro Xydias», sono entrate a far parte della nostra flotta nell'anno corrente, sono registrate, come di consueto, separatamente all'attivo.

Il Conto Immobili è diminuito per la vendita di uno stabile, mentre si ha un aumento del Conto Titoli dovuto alla costituzione della «Società Commerciale Libera», della «S. A. delle Agenzie Marittime della Libera», e a diverse opzioni e partecipazioni di minore importanza e precisamente: nei «Frigoriferi Generali», nella «Fabbrica Cordaggi Angeli», nell'«Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero» come pure in officine di riparazioni.

Ligi alle Vostre deliberazioni dell'ultima Assemblea, abbiamo quasi completati i villini per impiegati. La spesa sin qui sostenuta figura in voce separata del Bilancio.

Nel Conto Debitori figura pure l'assicurazione del «Marina», che a quest'ora ci è stata liquidata.

Le scorte sono aumentate per la lunghezza delle linee.

Al Conto Sussidi figura il contributo della Società per fronteggiare i sussidi al personale, non essendo stata praticamente possibile la costituzione della Cassa Mutua Pensioni.

Al Conto Creditori figurano le nostre situazioni in confronto alle Banche, e la voce Accettazioni è diminuita per l'intervenuto ammortizzo del debito verso il Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali.

Il Conto Riparazioni e Classifiche subisce variazioni contabili in effetto delle dotazioni periodiche per le spese di classifica e riparazione incontrate.

Anche il Conto Assicurazioni aumenta dell'importo delle dotazioni annuali mentre viene aggravato dalle perdite dell'assicurazione in proprio.

La diminuzione del Conto Transitorio è la conseguenza della liquidazione di partite transitorie e di altri conguagli.

Passando all'esame del Conto Profitti e Perdite rileverete che le spese generali sono aumentate, per effetto della sistemazione delle nuove linee.

L'avviamento delle linee ci ha imposto oneri rilevantissimi, specie per l'effettuazione di viaggi che non ricevevano ancora il contributo governativo di gestione. Ovviamente tali spese di avviamento andranno a carico degli esercizi sovvenzionati iniziati col 1.o gennaio a. c.

***

Purtroppo i tempi disastrosi che imperversarono nel 1925, specialmente nell'Oceano Atlantico, hanno colpito anche la nostra famiglia. In uno dei più terribili uragani che da anni si siano scatenati nell'Atlantico, il nostro «Marina» ha dovuto essere abbondonato dal suo equipaggio, dopo una lotta epica con gli elementi, in Long. 36.20 W. Lat. 39.35 N.

Delle due imbarcazioni di salvataggio sulle quali si erano imbarcati i naufraghi, solo una potè essere salvata, mentre l'altra, con a bordo 14 uomini, è scomparsa nei marosi, e vane furono tutte le ricerche da noi ordinate ai piroscafi sociali che si trovavano in quei paraggi, e richieste da tutte le navi nazionali ed estere con le quali potemmo metterci in comunicazioni. Il sinistro ci addolora, non tanto per la perdita di una delle nostre più superbe unità, quanto per il lutto che ci colpisce. Agli scomparsi rivolgiamo un mesto pensiero. Serberemo memoria di loro. Siamo sicuri di avere interpretato le Vostre intenzioni accordando ai congiunti adeguati sussidi e pensioni.

***

Un mesto dovere ci impone di rammentare un grave lutto dal quale fu colpito il nostro Collegio dei Sindaci. Il signor Riccardo Conighi, che sin dall'inizio della nostra Società fu uno dei suoi più fervidi e zelanti sostenitori, venne rapito da crudele morbo. Noi tutti gli serberemo perenne memoria.

***

S. E. il Conte Volpi, chiamato a coprire l'alta carica di Ministro delle Finanze, ha creduto di rassegnare le sue dimissioni: nostro malgrado, in ossequio alla sua volontà, ne abbiamo dovuto prendere atto.

Hanno pure rassegnate le loro dimissioni i signori: dott. Renato Spitz e Bela de Strasser, che per lunghi anni furono nostri fedeli ed intelligenti collaboratori.

Il vostro Consiglio è stato successivamente completato in via di coopzione, a sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, con la nomina dei signori: Comm. Vittorio Cini, Comm. Qualtiero Fries, Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia, Sen. Conte Girolamo Marcello, che Vi invitiamo a confermare.

***

Signori Azionisti, Vi abbiamo esposto ampiamente la situazione della nostra Società. Crediamo di poter affermare con tranquilla coscienza che l'anno 1925 segna un importantissimo sviluppo dell'azienda e confidiamo di averVi consenzienti nelle nostre direttive.

Chiediamo pertanto la Vostra approvazione e Vi proponiamo la seguente ripartizione degli utili:

Alla Riserva	L.	600.000.—
7% dividendo (L. 28.— per azione sopra 375.000 azioni) pagabile dal 1.o maggio 1926	»	10.500.000.—
Al Consiglio di Amministrazione	»	584.434.32
A nuovo	»	460.916.20
	L.	12.145.350.52

Trieste, 16 aprile 1926.

Il Consiglio d'Amministrazione

BILANCIO

al 31 dicembre 1925

ATTIVO			PASSIVO		
Flotta	L.	183.195.582.36	Capitale	L.	150.000.000.—
Anticip. nuove costruz.	»	38.106.684.18	Conto ammortamento	»	47.252.514.25
Immobili	»	2.652.404.60	Conto riserva	»	6.500.602.—
Case impiegati	»	1.329.312.65	Conto riserva speciale	»	1.090.000.—
Debitori	»	29.621.228.14	Conto assicurazioni	»	4.708.145.04
Titoli di proprietà	»	6.453.331.52	Conto riparazioni e class.	»	3.603.456.90
Materiali	»	886.550.05	Conto sussidi e previdenze	»	1.006.528.27
Scorte 1926	»	5.477.789.46	Fond. Avogadro di Quinto	»	44.626.97
Titoli cauzionali	»	1.000.000.—	Creditori	»	8.818.312.54
Cassa	»	44.372.66	Accettazioni	»	17.975.000.—
			Tagliandi	»	35.532.—
			Conto transitorio	»	14.587.187.13
			Depositi cauzionali	»	1.000.000.—
			Utile	»	12.145.350.52
	L.	268.767.255.62		L.	268.767.255.62

CONTO PROFITTI E PERDITE

al 31 dicembre 1925

DARE				AVERE		
Esiti esercizio compreso imposte e tasse		L.	71.646.994.09	Riporto saldo 1924	L.	456.664.02
Previdenze sociali		»	1.191.838.91	Redditi esercizio	»	95.033.244.83
Spese generali		»	2.005.725.33			
Ammortamento 1925		»	8.500.000.—			
Riporto utile 1924	456.664.02					
Utile 1925	11.688.686.50	»	12.145.350.52			
		L.	95.489.908.85		L.	95.489.908.85

Ripartizione:

Conto riserva	L.	600.000.—
7% Dividendo	»	10.500.000.—
Consiglio di Amministraz.	»	584.434.32
Riporto a nuovo	»	460.916.20
	L.	12.145.350.52

Si rinnovano le manifestazioni del banditismo istriano?

L'episodio impressionante di Divaccia nelle prime indagini

Sul fatto grave e impressionante che ha tutto il colore di una ripresa delle gesta dei briganti istriani, e del quale abbiamo dato ieri i primi particolari, continuano attivissime le indagini dell'autorità di p. s. Com'è noto il fatto è accaduto l'altra notte sulla strada provinciale Divaccia-Pola: dei banditi hanno provocato il ribaltamento di una automobile ed hanno depredato lo «chauffeur». Ai particolari della brutale aggressione, già riferiti, poco si può aggiungere di nuovo. L'autorità di p. s., informata subito del fatto, ha disposto per accurate indagini nell'intento di identificare i banditi o di scoprire, ad ogni modo, una qualunque traccia atta a gettare un po' di luce sulle sinistre figure dei malviventi. Ma sinora le ricerche incessanti non hanno condotto ad alcun risultato pratico, sebbene qualche indizio sia sorto dal cumulo delle indagini. E' da augurarsi che i carabinieri riescano nella loro opera per troncare energicamente fin dalle prime manifestazioni questi episodi che sembrano una ripresa di quel bandistismo istriano che tanto ha dato da fare alle autorità di p. s. per la sua estirpazione.

Come si sa, lo «chauffeur» Francesco Tomatich, di 36 anni, da Pola, guidava, verso l'una di notte, a notevole velocità, un'automobile «Fiat», di proprietà del signor Francesco Bisiach, rappresentante, a Pola, della «Fiat». La tenebra profonda era rotta sulla strada rettilinea, dai due fari dell'auto che procedeva così, fra due filari di alberi dietro ai quali si estendono boschetti e più in là ancora, prati e campi. Era solo ed affrettava la corsa per giungere presto a destinazione, allorchè a circa quattro chilometri dalla frazione di Polegni — un piccolo gruppo di case sperdute in piena campagna — sulla strada di Covedo Pinguente, scorse vicino alla curva della via, un ammasso di pietre e tronchi d'albero incrociati. Che cosa voleva dire quella specie di barriera rudimentale? Il Tomatich non stette ad almanaccare, ma, compreso il pericolo, strinse i freni, cercò di evitare una disgrazia e riuscì a frenare la corsa. Tuttavia la macchina non si arrestò di colpo e andò a cozzare contro un macigno. La violenza dell'urto fu tale che l'automobile scartò da un lato traballando, poi si capovolse e finì in un fossato, al di sotto della scarpata, mentre il guidatore, sbalzato dal sedile, fu proiettato fuori dalla vettura e scaraventato nel mezzo di un cespuglio. Per fortuna non riportò alcuna ferita grave, ma soltanto contusioni leggere.

Stordito dal colpo, impressionato da quell'avventura singolare, il Tomatich si levò a sedere, cercò con lo sguardo intorno a sè, volle mettersi in piedi, ma in quel mentre, da un macchione vicino sorsero cinque individui armati di bastone che avventatiglisi addosso lo ributtarono a terra e gli ingiunsero di non aprir bocca se aveva cara la vita, e poi gli chiesero il portafogli. Il Tomatich, impossibilitato a reagire e comprendendo d'altro canto che ogni gesto sarebbe stato inutile e pericoloso, aderì alla richiesta e consegnò il portafogli. Ma il disappunto del capobanda fu molto espressivo allorchè, aperto il portafogli constatò che conteneva soltanto venti lire e documenti per lui inutili. Irritati da questa circostanza i banditi si dettero a colpire con i bastoni il poveretto lasciandolo quasi svenuto. E forse lo avrebbero finito, se in quel mentre non si fosse udito il rumore di un'automobile che sopraggiungeva. Ciò valse a metterli in fuga.

Lo «chauffeur» della seconda vettura, notato Postacolo, riuscì a fermare in tempo l'automobile evitando così una disgrazia che avrebbe potuto avere gravi conseguenze tanto più che nella vettura si trovavano due passeggeri. Il povero Tomatich fu adagiato nell'automobile e trasportato a Pinguente, ove ebbe le prime medicazioni da un sanitario che gli riscontrò ferite multiple alle spalle, al torace e ai piedi.

Del fatto furono subito informati i carabinieri della località i quali formarono due pattuglie che batterono la campagna durante tutta la notte, senza ottenere alcun risultato immediato. Furono però raccolti indizi per il proseguimento delle indagini. L'auto del Tomatich, che ha subito danni notevoli, fu riposta sulla via, la mattina seguente e trasportato in un «garage» per essere convenientemente riparata.

Per un gesto istintivo ci rimette la vita

Un operaio fulminato dalla corrente elettrica

In una cava di pietre a Nabresina, accadde ieri una disgrazia impressionante. Verso le 16, dentro e fuori la cava, le squadre di operai erano intente al faticoso lavoro, quando d'improvviso un urlo lacerò l'aria, superando il frastuono dei macchinari, delle picozze e del grosso vociar dei minatori. Il grido era partito dalla cabina elettrica di un elevatore meccanico eretta in un posto alto sette od otto metri dal fondo della cava, e là rivolsero gli sguardi attoniti tutti gli operai. Videro un uomo, che riconobbero tosto per il meccanico Giovanni Pertot, immobile, aggrappato convulsamente ai fili elettrici tesi sopra il coperto della cabina, e poichè alle loro voci egli non rispondeva nè si moveva, ebbero la sensazione dell'orribile verità: la corrente ad alta tensione lo aveva fulminato! Tale intuizione, che rispondeva infatti alla dolorosa realtà, infuse nella numerosa maestranza della cava un senso di profonda angoscia. Trascorso qualche istante di perplessità, i più vicini corsero verso la cabina, nella speranza che un sollecito soccorso potesse salvare la vita al disgraziato compagno, ma dovettero sostare davanti alla macabra visione del cadavere penzolante, che sembrava dovesse precipitare da un momento all'altro e sfracellarsi sui massi di pietra. A toccare il corpo del fulminato v'era pericolo di avere la stessa sorte. Perciò fu necessario prima togliere i contatti. Ma anche dopo questa precauzione il cadavere fu lasciato sul posto perchè era oltremodo difficile avventurarsi sul coperto della cabina per effettuare la pietosa opera di rimozione.

Sul luogo della disgrazia giunsero poi anche gli ingegneri, i quali, informatisi dell'accaduto, cercarono, attraverso il racconto dei testimoni, di stabilire le cause che avevano determinato la sventurata fine del meccanico. Si ritenne ch'egli sia salito sul tetto della cabina per eseguirvi qualche riparazione e, fatto uno sdrucciolone, si sia istintivamente aggrappato ai fili elettrici, per non cadere.

I carabinieri, dopo un'inchiesta sul posto, riconfermarono questa versione. Giunse alla cava, poco dopo avvenuto il mortale infortunio, il sanitario della Guardia Medica, che però se ne ritornò subito, non essendo necessaria la sua opera.

Il cadavere del Pertot fu lasciato sul luogo dove avvenne la disgrazia, in attesa della commissione giudiziaria.

La fine "modern style,, di un idillio

Una denuncia che esce alquanto dal normale è stata presentata ai carabinieri di via dell'Istituto: una fidanzata, indispettita perchè «lui» le aveva ripresi i regali avuti lo denunciò per «esercizio arbitrario delle proprie ragioni». Il fatto singolare appare degno di qualche rilievo, tanto più che potrebbe creare un precedente tutt'altro che trascurabile.

I protagonisti di questa amorosa vicenda sono Antonio B., di 29 anni, e Amelia S., ventitreenne, due giovani conosciutisi alcuni anni or sono: «Coup de foudre» consueto, primi approcci, appuntamenti, fidanzamento, amore, amore e fioritura di progetti sull'avvenire roseo. Tuttociò sottolineato, di tanto in tanto, da regali non indifferenti che il giovane faceva alla fiamma del suo cuore, per dirla con frase nuova. Ma subentrò poi un certo raffreddamento. Sognare il piccolo nido, il «bebè», l'amore eterno, è molto bello; pure finisce col far riflettere ciò che per un innamorato è sintomo grave. Sono tante le vicende della vita e gli esempi degli altri che hanno sognato anch'essi e si sono trovati poi alle prese con una realtà beffarda. Percui un pensiero tira l'altro e tutti insieme tirarono il giovane lontano dal matrimonio. Egli rimandò per il momento tanta felicità in prospettiva. Perchè non ritardarla e vivere soltanto di dolci ricordi?

Interrotto l'idillio, però, rimase come sempre, l'amarezza. Ma per non essere vinto da possibili suggestioni, il giovane recatosi l'altro giorno nell'abitazione dell'Amelia, in quel momento assente, si fece restituire i regali donati. Quando al suo rincasare la giovane seppe del tiro giuocatole dal fidanzato, non si indugiò romanticamente a piangere sul suo idillio infranto amare lacrime, ma, da fiera fanciulla moderna si recò a presentare denuncia. Ed ora il giovane risponderà di quell'«esercizio arbitrario delle proprie ragioni» che la legge gli ha graziosamente appioppato.

Fu un caso o uno scherzo?

Alle 8.30 di ieri mattina si presentò alla Guardia medica il barbiere Giuseppe Locanna, di 34 anni, abitante in via della Madonnina n. 21, per una vasta ferita lacero-contusa alla regione fronto-parietale sinistra. Avute le medicazioni del caso e giudicato guaribile in otto o dieci giorni, salvo complicazioni, il Locanna narrò che, poco prima, uscito di casa passava per via della Madonnina allorchè, rasentando il muro dello stabile n. 4, era stato investito da una pesante tavola caduta o lasciata cadere da una finestra. Soggiunse di avere dei sospetti su un suo conoscente pure barbiere. Forse il collega agì per fargli uno scherzo, ma comunque il fatto fu denunciato.

La sciagura di un coscritto

Per un'imprudenza ha un polmone perforato

A Vodice, piccola borgata in quel di Castelnuovo d'Istria, accadde ieri nel pomeriggio un fatto che impressionò vivamente quella tranquilla popolazione di contadini e mezzadri.

Per tutta la mattinata il paese era stato rallegrato dai canti di una comitiva di giovani coscritti che verso le 14 lasciò il natio luogo per avviarsi alla sede designata. Tra i partenti vi era anche il giovane agricoltore Giovanni Rupena, di 25 anni, abitante al n. 85 del villaggio. Questi era assieme ad un suo cugino e si era intrattenuto con lui fino all'ora della partenza. Un po' brillo, dopo gli svariati brindisi fatti agli amici partenti, il Rupena rincasò solo e giunto nell'orto che circonda la sua casa, trasse di tasca la rivoltella per esaminarla e porla in un canterano. Ma come egli prese l'arma fra le mani, il grilletto scattò e partì un colpo che lo ferì al petto. Il giovane emise un grido di dolore e cadde svenuto al suolo. La detonazione fece accorrere spaventati la madre e la moglie del Rupena che si trovavano nella casa. Immaginarsi l'angoscia delle due donne allo scorgere il giovane col petto insanguinato e con la rivoltella ancora fumante stretta in pugno, disteso a terra. Lo credettero morto. Gridarono al soccorso e in breve numerosi [illegible], che fu sollevato e portato nella sua casa. Adagiato su un letto e medicato come era possibile, il Rupena dovette attendere finchè giunse al paese un sanitario della Guardia medica, chiamato telefonicamente. Il medico accertò che la ferita era abbastanza grave, avendo il proiettile perforato il polmone sinistro dopo essere entrato a due dita dallo sterno.

Dopo le medicazioni d'urgenza il Rupena fu trasportato al nostro ospedale Regina Elena, dove fu accolto, con prognosi riservata, nel quarto reparto.

La conclusione di un divertimento

Due giovani sepolte... da una "zaia,,

Accompagnate dal vigile urbano Fornarelli, iersera, verso le 18, vennero trasportate all'ospedale, con l'autotassametro 74-174, Virginia Cavalieri, di 26 anni, abitante in via Punta del forno n. 12, e Angela Baldassi, di 13 anni, abitante in via Crosada n. 9. Entrambe avevano riportato contusioni ed ematomi in più parti del corpo. Mentre venivano medicate, raccontarono che poco prima, passando per la via Mazzini, s'erano imbattute in un loro conoscente, il carrettiere Romano Pangos, di 30 anni, abitante in Scorcola-Coroneo n. 708, il quale rincasava, guidando due cavalli trainanti una «zaia».

Chiestogli se era possibile salire sul carro, il Pangos rispose affermativamente ed entrambe, salite chiassando sul veicolo, entrarono nella «zaia». E tutto andò bene per un po'; ma il carro, giunto nei pressi del Ponte della Fabbra, in seguito ad un sobbalzo provocato dal dislivello del terreno, traballò e tra le grida delle improvvisate viaggiatrici la «zaia» si rovesciò, coprendo le due malcapitate che, in preda al più pazzo spavento, si dettero a gridare disperatamente.

In breve intorno al carro si agglomerò una moltitudine di gente, e fu una gara per liberare le due da quella tutt'altro che comoda posizione. Rimesse... alla luce, aiutate dal vigile e da alcuni passanti, vennero trasportate all'ospedale, ove il sanitario di turno all'astanteria riscontrò alla Cavalieri un ematoma, con escoriazioni, alla regione frontale destra, altro ematoma alla regione parietale sinistra, ed alla Baldassi alcune contusioni alla regione frontale sinistra.

Avute le prime cure del caso, le due amiche uscirono dal pio luogo bendate e tenendosi a braccetto, e giurarono di non più salire in simili veicoli.

Preferisce la morte al tormento della gelosia

Ieri mattina alle 8.30, morì all'ospedale quel Giulio Kopretig, di 46 anni, abitante in via delle Scuole Israelitiche n. 2, avvelenatosi l'altra sera. Come abbiamo già riferito, alcuni giovani, usciti poco dopo mezzanotte dal Caffè Nazionale, in via Settefontane, avevano scorto a terra, all'angolo di via Media, un uomo che si lamentava debolmente: vicino a lui vi era una boccetta contenente ancora qualche residuo di acido muriatico. Fu subito telefonato alla Guardia medica e poco dopo, accorso sul posto il sanitario di turno, il Kopretig fu trasportato all'ospedale civico ove si tentò di assoggettarlo al lavacro gastrico, ma invano perchè la cannula dell'apparecchio non passava più per l'esofago contratto dall'acido.

Il Kopretig fu poi trovato in possesso di due lettere e una fotografia di donna la stessa probabilmente che firmava i due scritti col nome di Maria. Prima di essere accolto, il disgraziato disse che aveva tentato di suicidarsi per dispiaceri avuti con la Maria, e dalle lettere si apprese che il Kopretig doveva essere morbosamente geloso della donna. Sembra dunque probabile che il gesto disperato debba attribuirsi a questa ragione. Del fatto si occupa il Commissariato di via Brunner.

L'auto investita e trascinata dal tram

Del pericoloso accidente capitato all'automobile guidata dallo «chauffeur» Bruno Bernstein, ci siamo occupati ieri, riferendo i dettagli forniti dal conducente ai vigili urbani. Oggi completiamo la notizia con le informazioni riferite dal frenatore della motrice n. 7 — quella che investì l'auto — Antonio Mattiussi.

Erano circa le 8.20, quando l'automobile scesa la via Valdirivo sboccò in Corso Cavour. Lo «chauffeur», a quanto afferma il Mattiussi, diede bensì i segnali d'avvertimento, ma lo fece quando ormai la vettura era a pochi centimetri dalla motrice, percui il frenatore, che pur aveva dato in precedenza i segnali di campana, sebbene si fosse affrettato a fermare, non potè evitare l'investimento, che del resto avrebbe avuto conseguenze ben più gravi, se il convoglio tramviario, nel quale si trovava in quel momento oltre una ventina di persone, non fosse proceduto a velocità moderata. Per forza d'impulso della motrice, l'automobile che s'era impigliata nei repulsori della vettura tramviaria, fu trascinata per due o tre metri. Queste le dichiarazioni del Mattiussi, il quale aggiunse di poterle suffragare con la testimonianza del vigile urbano Luigi Rizzo e dell'ispettore doganale, sig. Egidio Schifflein.

Fra ladrerie e imbrogli

Ai carabinieri di via dell'Istituto la signora Maria Strizzol, abitante in via Arcata n. 5, denunciò ieri l'altro certa Maria V., alla quale, come disse, aveva consegnato a nolo il 13 marzo scorso, indumenti personali del valore di 300 lire. Da quel giorno la V. non si è fatta più vedere e questo il motivo della denuncia.

— Ladri sconosciuti fecero una capatina l'altra notte nel recinto di un fabbricato in costruzione in Salita della Trenovia, e non trovando nulla di buono da asportare rubarono 12 sacchi vuoti di proprietà della ditta Garlatti e C.o. Il furto scoperto la mattina seguente, fu denunciato ai carabinieri della località.

— Altri ignoti, un po' più fortunati, ma non molto, penetrarono nell'abitazione incustodita di Ulrico Busaglione, in via Ponziana n. 132, rimasta incustodita. La breve visita fruttò loro un vestito da uomo, un po' di biancheria e un paio di calzoni. Rincasato e scoperto il furto, il Busaglione ne fece denuncia ai carabinieri di via dell'Istria.

— I carabinieri della squadra in borghese hanno tratto in arresto ieri mattina, in via San Michele, certo Antonio M., di 22 anni, da Siracusa, abitante in via Madonna del Mare n. 6. Egli è incolpato di aver commesso una truffa di 300 lire in danno di una società di pubblicità locale. Assunto a verbale dal maresciallo Rugani, il M. fu poi passato al Coroneo.

Triste epilogo

Questa notte, nonostante ogni cura, cessò di vivere, alle 1.15, all'Ospedale Regina Elena, dopo lunga agonia, il sergente Enrico Cuoco, di 21 anni, che ieri l'altro nella caserma di Prosecco si sparò una fucilata in direzione del cuore perchè doveva essere retrocesso di grado in seguito ad una infrazione disciplinare.

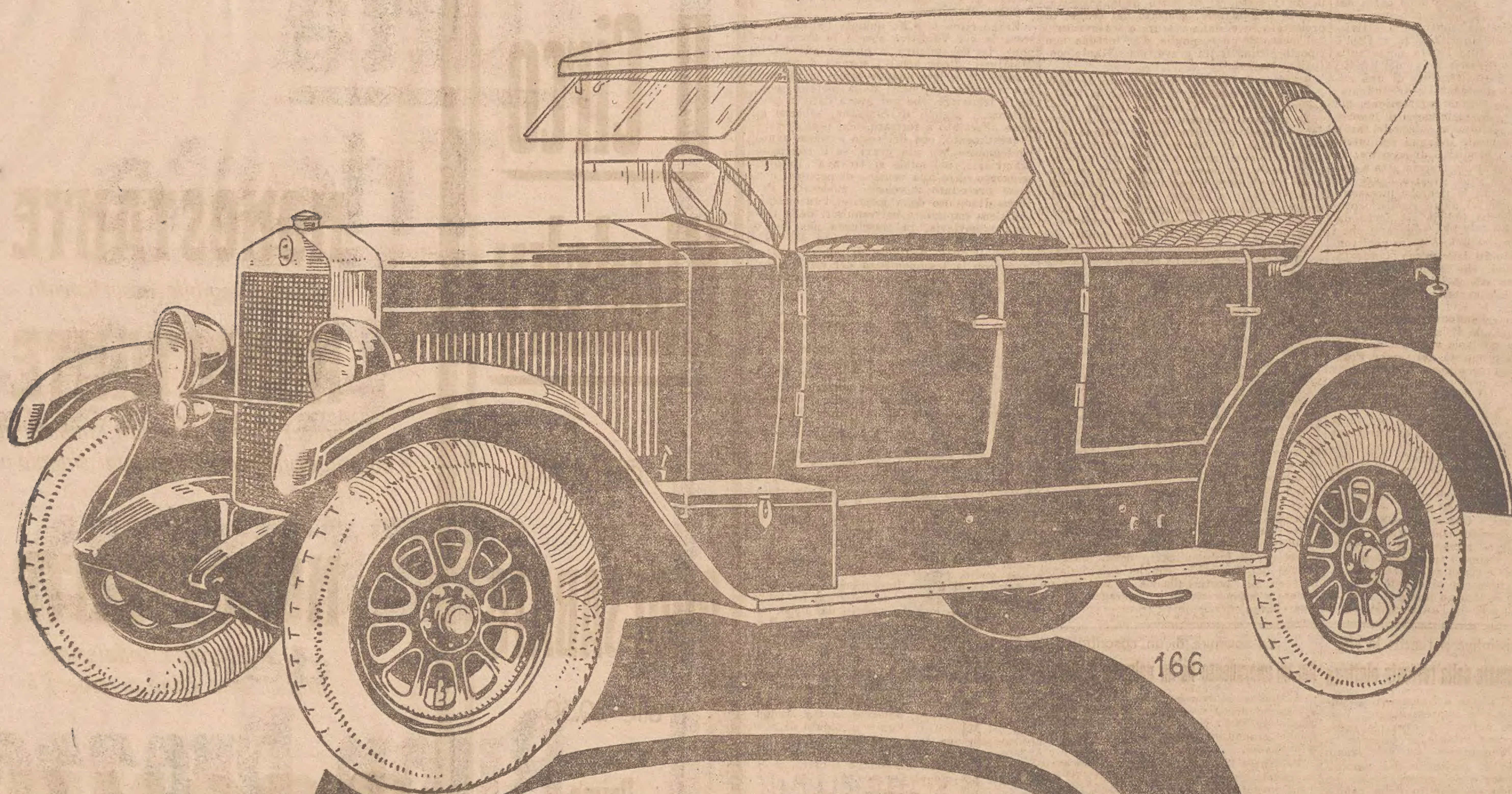
Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Armando Poppan, di 15 anni, stalliere, abitante a Roiano N. 6, per diverse ferite lacere all'avambraccio destro; Vittorio Traccarossi, di 16 anni, falegname, abitante in via Concordia N. 27, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Piero Rainiero, di 20 anni, tipografo, abitante in via Concordia N. 6, per una contusione al ginocchio sinistro; Elio Belleli, di 22 anni, bracciante, abitante in via del Monte N. 1, per una ferita di punta al piede destro; Giuseppe Fallar, di 43 anni, bracciante, abitante al viale Dodici Moreri N. 79, per una ferita lacera al mento; Renato Candotti, di 3 anni, abitante in via Concordia N. 19, per una ferita lacera al parietale destro; Giovanni Erol, di 66 anni, falegname, abitante in via del Bosco N. 40, per escoriazioni alla mano destra; Aldo Widmar, di 6 anni, abitante in Guardiella - Farneto N. 1028, per una ferita lacera alla gamba sinistra; Mario Breganto, di 15 anni, intagliatore, abitante in Rozzol - Settefontane N. 188, per una ferita lacera alla mano destra; Giuseppe Drfek, di 16 anni, fabbro, abitante in via S. Marco N. 33 per una ferita lacera alla mano destra.

CORRISPONDENZA APERTA

Primavera - Pola. Offritevi direttamente alla fabbrica, mettendo bene in rilievo i già ottenuti successi di corridore e le attitudini. — *Assidua.* O voi che scrivete da due anni una cartolina ogni settimana per sapere quando ritorna a Trieste Ines Lidelba Fronticelli, voi non sapete come soffriamo nel dovervi rispondere, in profonda mestizia: forse che sì, forse che no. — *Claudio.* Degli inserenti che chiedono risposta ad un dato numero, l'Unione di pubblicità non ha l'indirizzo perchè gli inserenti stessi ritirano le lettere all'Ufficio pubblicità verso presentazione della ricevuta dell'avviso. — *Eros.* S. Arturo si festeggia l'8 agosto. — *Cuoca in erba.* 1) S. Attilio si festeggia il 28 giugno. 2) Il 2 agosto 1902 era un sabato. — *Maggiolino.* Calende è il primo giorno del mese nel calendario romano; calendimaggio: primo maggio

Sedicenne. Sfregare le parti... colpite con la benzina o con qualche preparato che si trova nelle farmacie ed è ottimo. — *Amante.* 1) L'ultimo giorno di Carnevale del 1903: 24 febbraio; del 1926: 27 febbraio. 2) Certamente; il criterio del Governo americano è di espellere tutti coloro che sono immigrati clandestinamente. — *Africa.* 1) Per andare da Trieste a Bône (Algeria), si va a Marsiglia con la ferrovia e da Marsiglia a Bone con i piroscafi della Compagnia Generale Transatlantica; la spesa è, in prima classe, di lire 763; in seconda, lire 568, in terza lire 329 circa secondo il cambio. Biglietti e maggiori notizie all'«Enit», via della Borsa N. 2. 2) Da Trieste a Parigi, via Domodossola, si pagano in prima classe lire 550, in seconda 370 e in terza 245, che variano con il cambio.

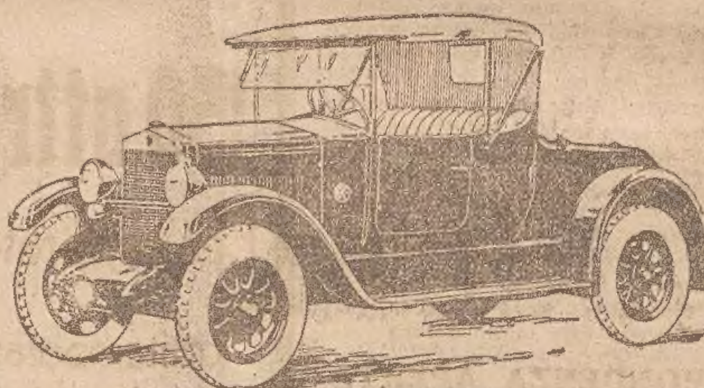
(Continua nel „Piccolo della Sera")

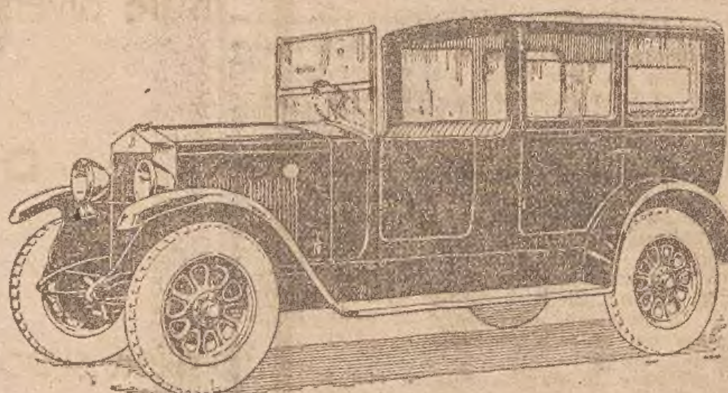


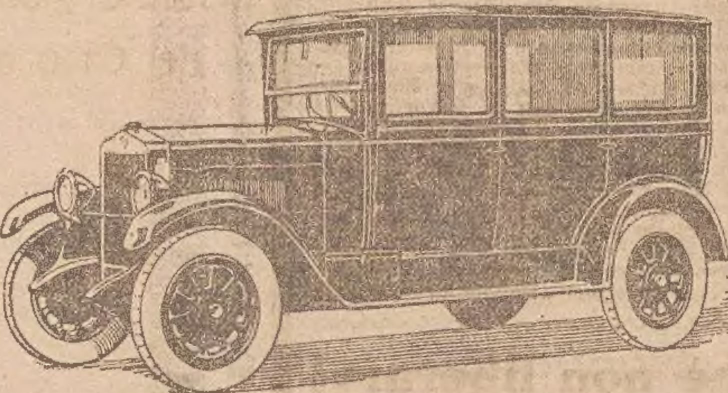
503 FIAT

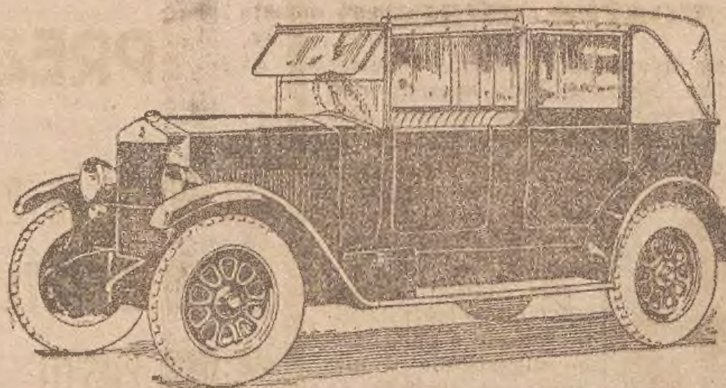
NON SOLO UNA NUOVA FIAT, MA UNA PIÙ MODERNA, PIÙ ELEGANTE, PIÙ PERFETTA FIAT.

Motore a 4 cilindri, mm. 65 × 110; cilindrata cmc. 1460; con testa a combustione accelerata. Passo m. 2,750; carreggiata m. 1,400. Spazio di carrozzeria m. 2,370. Frizione a dischi metallici multipli. Quattro velocità e retromarcia. Freni sulle 4 ruote. Ruote smontabili d'acciaio per pneumatici mm. 765 × 105 (comfort mm. 730 × 130). Illuminazione ed avviamento elettrici.









PREZZI

SPIDER	L.	25.000
TORPEDO	„	26.000
BERLINA	„	32.000
COUPÉ	„	33.000
CABRIOLET	„	34.000

PREZZI NETTI SENZA GOMME FRANCO FABBRICA TORINO

VENDITA A CREDITO

Chiedere informazioni alle Sedi della Fiat od ai suoi Rappresentanti sulle condizioni di vendita a credito con pagamento ripartito in 12 mesi praticate a mezzo della Soc. S.A.V.A. ai prezzi di listino della fabbrica più le sole spese ed interessi.

Spett.
FIAT
Pubblicità
Via Nizza, 250/ p
TORINO

Speditemi gratis L'opuscoletto illustrato " L'automobile per il Viaggiatore di Commercio "

Nome ______

______

Indirizzo ______

______

______

TAGLIARE

Spett
FIAT
Pubblicità
Via Nizza, 250/ P
TORINO

Speditemi gratis il catalogo illustrato del Mod. 503.

Nome ______

______

Indirizzo ______

______

______

TAGLIARE

Chi perde e chi trova

La fantastica varietà degli oggetti smarriti

C'è della gente destinata a perdere sempre qualche cosa di proprio. A parte coloro che vogliono perdere la testa — oggetto non compreso fra i pezzi di ricambio — vi sono gli eterni distratti, i dimenticoni, i sognatori, che vanno in giro per il mondo seminando qua e là un campione dei loro indumenti, una qualsiasi cosa destinata a finire fra gli oggetti perduti.

Fra i quali si trovano gli esemplari più strani della smemorataggine umana. Ecco, per esempio, una signora che ha perduto uno scarpino, un elegante scarpino di pelle dorata: l'altro dov'è andato a finire? Ovvero: ammesso e concesso che lo scarpino per un moto impensato o troppo ardito sia sfuggito dal piedino cui era destinato, si può presumere che la signora sia ritornata a casa con un solo piede calzato? Mistero.

Un'altra ha perduto le... mutande! Gli spiriti maligni immagineranno chissà cosa intorno allo straordinario avvenimento di una donna che perda le proprie mutande, le quali, da che mondo è mondo, vale a dire da quando le mutande entrarono nell'uso comune, sono considerate come un indumento intimo quanto la camicia. Niente per la malignità: le mutande erano avvolte in un giornale. Un pacchetto, insomma, senza conseguenza di sorta e sulla cui derivazione non c'è luogo a... procedere. Dimenticato, così, come la scarpa, sul panchetto di una vettura tramviaria.

Ma chi ha potuto perdere i logaritmi? Uno studente, certo. Poichè i logaritmi appartengono alla categoria di quei rompicapo che una volta risoluti si mettono da parte per tutta la vita. Salvo che non si scelga la professione di chi guarda eternamente le stelle. E per fortuna costoro sono pochissimi.

Un altro ha perduto il primo tomo de «La vite». Chi sarà mai costui che si accontenta di gustare le origini delle cose mentre sarebbe più comodo e gustevole assaggiarne le ultime conseguenze che nel caso nostro sarebbero il vino? Un filosofo certo.

E quel ferroviere — non può non esser tale — che ha perduto il copricapo: un berretto con tre fili d'argento? Un graduato nella gerarchia di coloro i quali dovrebbero ordinare la partenza e l'arrivo dei treni. Ma se con tanta facilità perde il copricapo, si può indurre che non sia lontano dallo smarrire anche il capo, ovvero la testa. In tal caso poveri treni, compresi i viaggiatori!

C'è anche chi ha perduto una corda di canape. E' probabile che tale perdita abbia evitato un suicidio. In genere ci s'impicca con la corda. Il sapone è un accessorio non indispensabile.

E quel tale che ha smarrito il vasetto contenente la tintura per i capelli? Andare per via con la tintura per i capelli è un po' troppo. Che le donne si ritingano le labbra col bastoncino di minio o si spolverino le gote di farina di riso in pubblico, «transeat». Ormai ci hanno abituato a questo e ad altro. Ma che un uomo se ne vada in giro per il mondo con la tintura per i propri capelli è uno spettacolo nuovo.

E meno male che fra gli oggetti perduti vi siano tre cinture di salvataggio. Non si sa mai: le attuali inondazioni di Bagdad in Mesopotamia dimostrano l'utilità a che ciascuno sia provvisto, a titolo precauzionale, di quanto possa servire per mantenerlo a galla.

Fra le cose smarrite non figurano nè i cani nè... le mogli. E' naturale: i cani trovano chi li accalappia per utilizzarne la pelle a dispetto del padrone; le mogli — dicono i maligni — non si smarriscono mai, poichè, se non assolutamente brutte e vecchie, trovano qualcuno da accalappiare per proprio conto, all'infuori del marito.

***

Detto degli smarritori, bisognerebbe sapere chi sieno i trovatori. Coloro cioè che riescono a trovare gli oggetti smarriti dagli altri.

L'umanità, da questo punto di vista, può dividersi in due grandi categorie: quella degli smarritori, i quali per vizio ingenito o acquisito ogni giorno della loro esistenza regolarmente perdono qualche cosa di se stessi, e l'altra, dei trovatori, vale a dire della gente il cui ufficio sembra sia quello di guardare, anzichè in alto o in avanti, il selciato delle vie, ovvero a furettare negli angoli oscuri e meno noti alla generalità.

Di questa categoria, una sottoclasse è costituita infine da coloro che, avendo trovato, restituiscono, o quanto meno portano all'ufficio destinato a raccogliere gli smarrimenti umani.

Come ciascuno può immaginare, quest'ultima e onorevole sottoclasse è molto limitata di numero, essendochè la maggioranza dei trovatori, una volta scoperto l'oggetto smarrito da altri, subitamente lo intasca con la ferma convinzione che tutto ciò che è trovato sia di chi lo trova.

Comunque, provatevi a passeggiare in compagnia di un trovatore; vi accorgerete subito che, uomo o donna che sia, non è un individuo comune. Egli parla, certamente, risponde alle vostre domande, ragiona fin che può, ma il suo spirito è concentrato altrove, a contatto cioè del lastricato della via. Voi camminate, ragionate, osservate le persone che vi passano accanto; lui ha occhi solamente per gli interstizi fra pietra e pietra, poichè la sua lunga esperienza o, meglio, il suo istinto gli hanno insegnato che i piccoli ma preziosi smarrimenti vanno a finire fra le connessure dei macigni delle vie. Un luccichio — impercettibile ai vostri occhi — e vedrete il vostro peripatetico compagno abbassarsi con moto rapido e raccogliere il più delle volte... un bottone. Fa lo stesso: il trovatore raccoglie e conserva tutto, anche ciò che a vostro giudizio sia di una assai relativa utilità. Questo fa sì che talvolta le dita del trovatore finiscono con lo stringere quello che gli spazzini hanno trascurato di raccogliere.

Ma fra tante cose pulite e non pulite, il trovatore — simile in questo al giuocatore al lotto — riesce a trovare qualche oggetto di valore. Allora è il trionfo, il quale correndo sulle ali della fama fa sì che molti, moltissimi ingenuamente credono che dall'asfalto o dal selciato delle vie cittadine spunti per germinazione spontanea l'albero dei diamanti e delle perle.

***

Ed ora ecco gli oggetti rinvenuti e depositati presso il Comando dei Vigili Urbani:

Preziosi: Parecchi portamonete con denaro, moltissime borsette di stoffa, pelle, seta ed anche argento, contenenti denaro, fazzoletti, chiavi ed oggetti vari; importi di denaro, banconote di piccolo e grosso taglio, effetti bancari, nonchè: parecchi ciondoli d'oro, spilloni, medaglioni con fotografie, braccialetti d'oro, d'argento, con pietre, a corda, a molle, da bambini e con orologi; parecchi anelli d'oro, d'argento, con pietre, diamanti, spille con diamanti per uomo e donna, parecchie catenelle d'oro e in argento, borsette d'argento a maglia, due penne stilografiche d'oro e semplici, francobolli, un cannocchiale da teatro (alluminio), un ciondolo portacipria, un bocchino d'ambra, un portasigarette d'argento con dedica in tedesco, un cerchio d'oro per orologio (quadro).

Oggetti non preziosi: moltissime chiavi d'ogni specie, parecchi portamonete e portafogli vuoti e con documenti, con chiavi e oggetti diversi, carri e carrettine a due ruote, occhiali con stanghette ed a molle, una pelliccia per signora, una tenda di canape, un vaso di ferro contenente della pece, una lampadina tascabile, forbici, un libro di logaritmi, una borsa per spese, una spoletta per macchina, una lorgnette in celluloide finta tartaruga, una sciarpa, un libro: I tomo «La vite», due tovaglie, un campionario di stoffe, una pelliccia volpe, un cappello da signora, due metri di seta rossa, una collana di perle (finte), un campionario di bocchini, un vasetto contenente tintura per capelli, uno specchietto e due forbici, una targa N. 74-641, una fotografia su seta, un pacco con 18 pezzi di biancheria da donna e bambino, della stoffa verde lavorata, due paia calze da donna, una cuffia di seta, un paio di polsi, un guanto da donna e uno da uomo, un bustino di lana, una scatola con caratteri in metallo, una tabacchiera in metallo, un paio di mutande, una maglia, una sottoveste, una forbice, un tubo di gomma, ombrelli, ombrellini, un involto con una sciarpa e tre fazzoletti, una fodera nera, tre maglie, un temperino, un pacco con oggetti fotografici, un paio stivali usati e mutandine da bagno, una medaglia Unità d'Italia, una medaglia per uomo, due balle di carta da impacco di chilogrammi 50 ciascuna circa, una coperta imbottita, bastoni da passeggio, una valigia contenente oggetti vari e 11 pacchi di thè, sei rasoi, un paio di calzoni, sette fotografie artistiche, un astuccio contenente ordigni da falegname, una manovella da auto, uno specchietto tascabile, una corda di canape, uno scialle di lana, un treppiedi per macchina fotografica, dei campioni di tela, una camicia da uomo, una pompa da bicicletta, biciclette, tre gomme da motocicletta, due volumi uno spagnuolo e uno francese, un bastone-ombrello, tre cinture salvagente di sughero, cinque paia di polsini, una sciarpa di seta, un metro e mezzo di tela, una maglia e un paio di guanti, un cappotto-pelliccia da signora, un berretto da ferroviere con tre fili d'argento, una tomaia per stivale, un sacco contenente dello zucchero, del caffè, dei fichi, del sapone, una cestella, delle fiasche vuote e una coperta, due involti contenenti camicie, colletti, calze, fazzoletti e mutande.

Documenti e libretti di lavoro a nome di: Drassich Lucia, Caselli Gino, De Stena Mario, Mores Lipe, Devescovi Pietro, Sitar Guido, Lass Luigi, Parenzan Domenico, Brecovich Matteo, Demarco Palmira, Mamich Giovanni, Millich Emilia, Tull Francesco, Luchsa Emilio, Milošcovich Michele, Fonzari, Tomasin Carolina, Zuberti Giovanni, Sanzin Elide, Marasich Giovanni, Demarchi Eugenio, Salvatore Castiglioni, Ubaldini Mario, Zigon Francesco, Lozar Carlo, Coslovich Giovanni, Puchali Antonio, Pomich Giovanni, Pihan Mario, Stefanutti Ernesto, Carlesso Stugello, Podobnig Giovanni, Obram Giovanni, Stolfa Lodovico, Pilat Vittorio, Reben Maria, Valletta Umberto, Paronich Giovanni, Covrilach Mitro, Possega, Solaffi Alice, Muggia Vittorio, Persich Pietro, Colchal e Rosemberg, Simcich Carlo, Taucer Augusto, Zigante Anna, Ghersinich Gina, Guidi Antonio, Sossich Marcello, Barzano Giovanni, Bruna Giulio, Coglievina Marcello, Mariolini Bettino, Volcausek Mimi, Sirii Alcisa, Pastore Giuseppe, Pirelli Gemeli, Coslian Giovanni, Lattanzio Angelo, Gustin Pietro, Starz Giuseppe, Benbaron Ugo, Soldo Antonio, Bassan Roberto, Mattiazzi G., Peretto Ermanno, Monachesi Maura, Makovetz Elsa, Celnar Amalia, Biaziach Amalia, Vrcon Susanna, Botta Maria, De Rosa Giacomo, Mazzone Giuseppe, Luzzatto Italia, Taucer Lodovico, Bietti Riccardo, Melozzi Anna, Gillich Taddeo, Viviani Ermenegildo, Zednig, Giov., Pichel Giovanni, Codan Giovanni, Dell'Acqua Giulia, Bonivento Rodolfo, Mosca Giovanni, Micolich Giuseppe, Varnier Domenico, Milanovich Anna, Gherbaz Giovanni, Mezzardi Cesare, Petretich Marco, Bezzi Petito, Lesiach Giovanni, Pecchiar Giacomo, Grisnich Valeria, Zvittich Giuseppe, De Mario Pasqua, Okrolich Maria, Labron Roberto, Wranitzky Bartolomeo, Stefanato Antonio, Stefanutti Antonio, Bonassin Domenico, Ferrini Sante, Albertini Marco, Sluga Ernesto, Porri Giuseppe, Ciccolella Carmine, Miani Eusebio, Albanese Ferdinando, De Marino Ciro, Grebez Francesco, Corvola Baldassarre, Decovich Pietro, Pustianaz Michele, Torkar Nicola, Ilinek Carlo, Alois Tilgner, Furlan Alessandro, Brachetti Guglielmo, Curet Giuseppe e Crevatin Antonio.

Varietà e Cinema

Douglas Fairbanks al Nazionale. Il simpatico, popolarissimo artista americano Douglas Fairbanks, ammirato ed applaudito nel mondo intero per le sue doti preziosissime di intelligenza e di abilità, e che in questi giorni sta raccogliendo larga messe di omaggi nel giro ch'egli compie attraverso l'Italia in compagnia di sua moglie Mary Pickford, sarà visibile questa sera al Nazionale nella sua ultima strabiliante interpretazione «Il segno di Zorro».

In questo poderoso lavoro nel quale Douglas Fairbanks, seguendo il suo naturale istinto, si fa difensore del bene contro il male e della verità contro la menzogna, sono raccolte numerose travolgenti vicende che affascinano gli spettatori, portandoli all'entusiasmo più schietto e irrefrenabile.

Nella varietà, la bella ed elegante cantatrice [illegible] Il popolare Santoro presenterà i suoi miracolosi fantocci in una nuova pantomima con accompagnamento di grande orchestra.

Si annuncia prossimo «Il miracolo dei lupi», la portentosa creazione che nel concorso indetto recentemente in Francia, è stata giudicata la migliore delle films moderne.

Mae Murray in «Gran Mondo» al Teatro Excelsior. Il grande successo di Mae Murray, interprete mirabile di «Gran Mondo», si è rinnovato di fronte a pubblici affollatissimi che hanno seguito con emozione le drammatiche peripezie della deliziosa creatura, sbalestrata dalle taverne dei bassifondi russi alle dorate alcove di New York, ma condannata inesorabilmente da un tragico destino di vendetta. La personale grazia e le stupende toilettes di Mae Murray, sono state ammiratissime.

Oggi «Gran Mondo» con Mae Murray ed una comica con Harold Lloyd. Nella varietà, debutto dei ciclisti «Trio Arnold» e della stella Maria Flores.

Quanto prima: «Terra promessa», capolavoro affascinante della grazia e del sentimento, che è destinato al più grande successo di commozione e di ammirazione e di cui facciamo più ampio cenno in terza pagina.

«Fatty in viaggio di nozze» al Teatro Fenice. Già, Fatty viene a fare oggi il suo viaggio di nozze al Teatro Fenice. Non sapremmo dire se sia questo il decimo o l'undicesimo matrimonio del rubicondo comico americano, le cui tragicomiche peripezie coniugali hanno fatto parlare tutto il mondo. Certo si è, che questo è senza dubbio alcuno il più divertente fra tutti i suoi viaggi di nozze. Basti dire che egli si trova fra le braccia una sposa... che non può essere sua, che la sua luna di miele trascorre in un vagone merci... e che alla fine lo prendono per il figlio del Re delle ferrovie! Programma comicissimo, che sarà completato da un'altra comica finale: «La commedia dell'oro» con Harold Lloyd. Nella varietà si ripresenteranno la brava cantante lirica Della Torre ed i brillanti equilibristi del «Trio Didama», che raccolsero ieri vivissimi applausi.

Prossimamente: «Il cavaliere di Lagardere».

Eden. Oggi andrà allo schermo la film supercomica in cinque atti: «Gli amori di Ridolini». Seguirà la varietà.

Continua giornalmente il successone de «Gli ultimi giorni di Pompei» al Cinema Italia. Oggi rappresentazioni dalle 16.10, 19.10 e 22 precise.

In preparazione il nuovo colosso con Giorgio O' Brien, coadiuvato da Dorothy Mackaill, la dolce interprete di «Quando l'amore non muore» («Rinascita»): «Labbra di carminio», che è un poderoso dramma sociale. Grande è l'attesa per questo capolavoro.

Cine Edison. Oggi va allo schermo il poderoso dramma d'amore «Ceneri di vendetta», interpretato da Norma Talmadge, la meravigliosa artista americana. Il successo incontrastato che questa film ha incontrato dovunque, dà la sicurezza che anche questo pubblico non mancherà di accorrere in folla a questo spettacolo.

Quanto prima: «Bocca chiusa» con Maria Jacobini.

Oggi «Una notte di nozze» in assoluta prima visione al Novo Cine. Oggi finalmente si potrà ammirare la più gaia «pochade» edita dalla casa Pathè in questa stagione, dal titolo «Una notte di nozze». L'argomento quanto mai brioso, con magnifici spunti pochadistici, fa sbellicare dalle risa, anche per l'ottima scelta di attori della «Commedia» di Parigi.

Il primo spettacolo avrà inizio alle ore 16, e si prevedono numerose repliche.

Cinema Garibaldi. Oggi si iniziano le repliche del capolavoro «La fanciulla di Pompei», meravigliosa creazione della celebre Leda Gys. Principia alle 16, ultima alle 22.15.

In preparazione: «Il principe mendicante», dramma orientale, protagonista Sessue Hayakawa, il pregiato attore che porta nello sguardo e nell'arte tutta la suggestiva potenza del suo Oriente.

Ultimo giorno di «Grand Hotel» con Leda Gys al Cine Savoia. Dopo il successo dei giorni scorsi «Grand Hotel» si replica ancora oggi a insistente richiesta. La trama d'amore e le birichinate di Leda Gys hanno fatto di questa film un vero capolavoro. Principia alle 16.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Berto, Maria... ed altre cose varie» di «Gugù».

«Ottantuno fratelli e una lepre».

L'appendice: «Il figlio del corsaro verde».

Le bizzarrie del mondo.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Febo Mari. Ore 20.45: «L'intruso».

Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 16.30: «I quattro rusteghi»; ore 20.45: «Ostrega, che sbrego!»

Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Il segno di Zorro» con Douglas Fairbanks.

Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione «Gran Mondo» con Mae Murray.

Fenice. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con le films comiche: «Fatty in viaggio di nozze» e «La commedia dell'oro» con Harold Lloyd.

Eden. Dalle 15.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Gli amori di Ridolini».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Gli ultimi giorni di Pompei».

Cine Edison. Dalle 16.30: «Ceneri di vendetta» con Norma Talmadge.

Novo Cine. Dalle 16: «Una notte di nozze».

Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15: «Un mondo perduto» con Wallace Beery.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «La fanciulla di Pompei» con Leda Gys.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società, due orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Dopo la morte» dramma passionale.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Falsa Dea», dramma d'amore.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «La primula rossa» con F. Breton e P. de Cordoba.

Circo Kludsky (fondo Roiano). Ore 20.30: grande spettacolo variato.

Teatri e Concerti

Due concerti dell'Orchestra Filarmonica di Praga al teatro Verdi

L'orchestra Filarmonica di Praga, diretta dal noto maestro Vaclav Zalich, che sta compiendo una importante tournée artistica nei maggiori centri musicali d'Italia, darà due concerti al nostro teatro Verdi, nei giorni 24 e 25 corr. Ecco, intanto, gli interessanti programmi che l'eccellente complesso svolgerà nella nostra città.

Sabato 24 aprile: Vivaldi, Concerto in re minore; Beethoven, VII Sinfonia; Nordio, Festa lontana; Strauss, Don Giovanni Ouverture; Smetana, Sposa venduta.

Domenica 25 aprile: Dvorak, Dal nuovo Mondo, Sinfonia; Suk, Serenata per archi; Weber, Invito alla danza; Wagner, Maestri Cantori Ouverture.

Da lunedì si possono prenotare posti al Camerino del Teatro.

La compagnia di Febo Mari al Politeama

Liete e festose accoglienze ha fatto ieri sera il pubblico alla Compagnia di Febo Mari, formata recentemente dallo stesso capocomico, con vivo senso di ciò che richiede il repertorio moderno, e pertanto costituita da elementi giovani, capaci e singolarmente preparati a rendere nell'esecuzione d'insieme quell'armonia e fusione in cui le figure del quadro scenico ritrovano la pienezza della loro individualità senza sovrapporsi a vicenda, ma ricercando anzi nella misurata espressione, nell'equilibrio del tono, nella compostezza della dizione, quell'immagine del vero che riesce tanto più raggiungibile quanto meglio gli sforzi sono diretti ad attenuare gli eccessi di colore, a moderare le effusioni di sentimento, per farne invece risaltare l'intensità, attraverso la spontaneità quieta e intima. Tutto ciò è apparso evidente nella recita di ieri sera, che ha palesato anche il buon gusto e le qualità di direttore di Febo Mari, un'artista intellettualmente bene preparato ad assumersi il difficile compito. Certo, se egli riuscirà a mantenere alla sua compagnia la compattezza odierna, salvandola dagli sgretolamenti immancabili ad ogni triennio, potrà ottenere finezze d'insieme ancora più notevoli.

La commedia di ieri non aveva il carattere per meglio mettere in rilievo la sensibilità degli attori. Il «Segreto» di Bernstein, è fatto più di situazioni che di sostanza, e nella figura di quella Gabriella Jannelot, l'autore pareva ancora sotto lo influsso di Dumas e di Sardou, così evidente era l'intenzione di circonfonderla di mistero, di oscura perversità, di voluttà nell'ordire il male. Ancora dieci anni fa, sul teatro francese le donne non potevano liberarsi dall'eredità di Cesarina, di Dionisia e di tante altre belle demoniache. Nella famosa scena del secondo atto, sapiente nell'artificio e ricca di effetto, si è meglio che altrove dimostrata la correttezza, la misura e l'eleganza degli attori e del capocomico, preoccupati di contenere entro limiti naturali la passione, senza però che il gesto mimico dovesse perdere il suo effetto pittoresco, la sua potenza emotiva.

Febo Mari sa accompagnare alla sua signorile spontaneità, una varietà di accenti che gli serve, ed egli sa usarne con pronta intuizione, per comporre il personaggio nei tratti salienti della parte; perciò riesce fluido e comunicativo; la signora Giannina Chiantoni, sa mettere sempre un ardore intelligente, un prontezza sicura in ogni suo gesto e parola, e le sue parti risultano vitali, calde, colorite. Il pubblico ha salutato subito con un applauso di simpatia Febo Mari e la signora Chiantoni, quando apparvero di prima scena. Ma poi gli applausi si ripeterono anche per gli altri attori: la signora Bonora, il Calabrese, accolto da un applauso, e il Lombardi si disimpegnarono con intelligenza e recitarono con giusta intonazione. La cordialità delle accoglienze diedero il segno del gradimento del pubblico.

Stasera una bella e attraente novità: «L'intruso», commedia in tre atti, di P. Wolff. La recita principia alle 20.45 precise.

L'arrivo del Circo Kludsky

Nella giornata di ieri e durante la notte sono arrivati tutti i treni speciali che trasportano l'enorme bagaglio del Circo Kludsky, il quale questa sera darà la sua prima rappresentazione.

Durante tutto il giorno allo scalo merci della Stazione vi è stata una animazione senza precedenti. Carri, trattrici, automobili, carri bestiame, tutto veniva scaricato dai vagoni e trasportato a Roiano. Con attività febbrile diecine di operai e di stallieri lavoravano a scaricare e a caricare bestie feroci. Il recinto della stazione risuonò di ruggiti, di barriti, di urli e di grugniti, che partivano dai treni serraglio, che sulla linea attendevano di essere vuotati del loro feroce carico. Chi curiosava allo scalo merci poteva godersi la vicinanza di leoni, di tigri, di orsi che, stanchi di viaggiare, mostravano con forti zampate di essere alquanto nervosi. Altri vagoni contenevano i cammelli, curiosanti con i loro piccoli occhi attraverso le sbarre dei vagoni. Non meno interessante era l'ippopotamo comodamente sdraiato nella sua gabbia. Una lunghissima fila di carri bestiame portavano i venti magnifici elefanti, uno dei quali «Baby», ha la bellezza di 50 quintali di peso. Una folla di curiosi stazionava davanti ai carri degli elefanti e si divertiva a osservare il pasto dei bestioni.

Per dare una idea della imponenza di mezzi di cui dispone il Circo, basta dire che i quattro treni si compongono di 120 carri e che il prezzo di trasporto del Circo da Vicenza a Trieste è costato quasi 70 mila lire. Non bisogna dimenticare, però, che le nostre ferrovie tassano le merci in base al peso e che tutti i materiali e il serraglio del Circo Kludsky pesa complessivamente 1970 tonnellate. In questo peso non sono compresi i cavalli, per i quali il trasporto viene pagato in base ad altra tariffa.

L'organizzazione del lavoro di scarico e di allestimento del Circo è quanto di più perfetto e più razionale si possa immaginare. Ogni reparto ha un capo operaio, ma tutti i singoli lavori proseguono con movimento che si può chiamare di orologeria. A mano a mano che i treni vengono scaricati una serie di trattrici trasportano i carriaggi al fondo di Roiano, dove altri operai eseguiscono il lavoro di allestimento che procede rapidissimo.

Infatti questa mattina alle 9 il campo destinato a sede del Circo era ancora vuoto. Alle 11 erano già allestiti due vasti padiglioni, uno per gli elefanti e l'altro per i cavalli, era preparato il tracciato per il Circo ed erano già impiantati i sostegni. Nelle prime ore del pomeriggio vennero alzate le quattro grosse antenne, lunghe 20 metri ciascuna, destinate a sostenere la grande tenda.

Nella giornata di domani poi verrà impiantato il serraglio, alzata la tenda e allestita l'arena interna. Il diametro massimo del Circo è di 100 metri e l'anfiteatro ha una capacità di circa 15.000 spettatori. Oltre 200 operai sono adibiti ai lavori di allestimento; una diecina di persone tratta la parte amministrativa e di organizzazione diretta dall'amministratore signor Hugo Vlachynsky, il quale giornalmente deve sborsare 15.000 lire per paghe al personale e dalle 5000 alle 6000 per mantenimento del serraglio, il quale consuma complessivamente un vagone di 10 tonnellate di merce al giorno. Fra altro vengono consumati 500 chilogrammi di carne di cavallo. I soli elefanti e i cavalli consumano 1000 chilogrammi di fieno, e così di seguito.

Una novità presenta il fatto che il Circo non ha una pista sola, ma ne ha tre, per dare possibilità agli spettatori di poter assistere nello stesso tempo a vari esercizi. Entrano per esempio in circo i cavalli, che vanno nelle tre piste ed eseguiscono vari esercizi, poi vengono gli elefanti, che sono pure divisi nei tre recinti, e così di seguito. Lo spettatore non si annoia e ha campo di osservare una maggior quantità di produzioni.

Una serata del Circo Kludsky si compone di oltre 150 attrazioni e negli intermezzi si producono 20 famosi pagliacci, fra i quali i notissimi fratelli Salvadori. Il personale del circo è composto di gente di tutte le razze, stando nel piazzale di Roiano si vedono passare mori, giapponesi, indiani, circassi, tedeschi, ungheresi e non mancano naturalmente gli italiani, che sono circa il 40 per cento del personale artistico.

Intanto che assistiamo ai lavori di allestimento del Circo, giungono pure il signor Carlo Kludsky con i due figli Rodolfo e Carlo. Il proprietario, un magnifico tipo di domatore dalle spalle quadrate, ha oltrepassato la sessantina, ma è ancora nel suo pieno vigore. Dei due figli, Rodolfo, un colosso, è conosciutissimo in tutto il mondo per la sua valentia di domatore di tigri e di leoni, anzi il suo occhio destro porta i segni di una tremenda zampata avuta da un animale risultato dall'incrocio tra una tigre e un leone, zampata che gli scoperchiò mezza scatola cranica.

L'altro fratello, Carlo, è pure notissimo come domatore e istruttore di elefanti e cammelli, ed è appunto lui che abbiamo visto guidare ieri sera la colonna di elefanti che dalla stazione si recò a Roiano tra una doppia spalliera di persone. Gli elefanti, il più grande in testa, procedevano tenendosi l'uno con l'altro il codino con la proboscide. Lo strano corteo, che aveva un poco dell'orientale, percorse tutto il viale Regina Elena, fermando si può dire la circolazione, tanta era la curiosità dei passanti, forse anche per il fatto che quelli elefanti erano gli stessi che a Torino, vollero passeggiare come turisti per la vecchia capitale, rovesciando ciò che era loro d'intoppo: un fanale e i tavolini dei caffè. Per liquidare i danni prodotti dai bestioni nella scorribanda per la città, ci vollero nientemeno che 38.000 lire.

La fuga degli animali è avvenuta perchè a Torino, il circo si produceva in un teatro, e si doveva perciò trasportare gli animali e le fiere attraverso buon tratto di strada per farli entrare nella gabbia per la rappresentazione. Fu un cane «Bulldog» che, dando un morso nella zampa di un elefante, produsse lo scompiglio fra i suoi compagni, alcuni dei quali si diedero alla fuga.

Il Circo Kludsky è da oltre 4 mesi che gira l'Italia e i suoi dirigenti hanno parole di grande riconoscenza per le accoglienze avute e per le cortesi premure riscontrate dovunque dalle autorità e dal pubblico.

Questa sera alle 20.30 prima rappresentazione.

Filodrammatico. Oggi ha luogo la prima delle recite diurne a prezzi popolari dedicate al pubblico giovanile e alle famiglie. La iniziativa della compagnia Giachetti, intesa a diffondere il gusto del teatro fra il popolo, facendogli ammirare i capolavori del teatro comico, si affermerà brillantemente in quanto ha già trovato il più pronto e fervido consenso. Per la recita d'oggi è stata scelta una deliziosa commedia goldoniana «I quatro rusteghi» che sarà preceduta da un breve discorso di Carlo Curiel, acuto e brillante indagatore del settecento veneziano. La rappresentazione, comincerà alle 16.30 precise. Di sera si replicherà per l'ultima volta «Ostrega che sbrego» la brillantissima commedia di Fraccaroli. Del medesimo autore si prepara frattanto «Largaspugna».

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 corrente: «Belvedere», Capo Sperone Radio; «Duilio», Chatham Mass.; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Dakar; «Pilsna», Bombay Radio; «Principessa Giovanna», Dakar; «Principessa Maria», Rio de Janeiro; «Re Vittorio», Rio de Janeiro; «Sofia», Capo Sperone Radio; «Venezia», Vittoria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma.

Linea aerea Trieste - Torino. Ieri mattina, alle 11, partì da Trieste l'apparecchio «I O. L. T. D.» con tre passeggeri e 6 chilogrammi di posta.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 16 per il 17 aprile

Turno generale: marinai: 425; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 562; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 432; giov. cop. in I: 184; giov. cop. in II: 201; mozzi cop.: 91; fuochisti: 687; carbonai: 422; mozzi macchina: 102.

Turno Cosulich: marinai: 130; marinai sud: 66; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 136; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 115; mozzi cop 86; fuochisti nafta: 97; fuochisti nafta sud: 18; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 159; giov. camera: 100; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov. macchina: 42; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 16: 1569; imbarcati e cancellati: 64; inscritti al 17: 1505.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Boccaccio» naz. da Arsa, vuoto, cap. Sorlini; «Diana» naz. da Batum, con 1 pass. e 791 tonn. merci, cap. Colombis; «Manzoni» naz. da Amburgo, con 4 pass. e 40 tonn. merci, cap. Cepich; «Gallipoli» naz. da Venezia con 13 pass. e 1 tonn. merci cap. Diana; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 16 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 54 pass. e 3 tonn. merci; «Donizetti» naz. da Genova con 477 tonn. merci, cap. Nachtigal.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara, cap. Scopinich; «Vienna» naz. per Alessandria, cap. Luppis; «M. Washington» naz. per New York, cap. Zar; «Manzoni» naz. per Rotterdam, cap. Cepich; «Carmen» naz. per Alessandria, cap. Tarabochia; «Bellanoch» naz. per Casablanca, cap. Ravasini; «Montebello» naz. per «Arsa», cap. Bussanich; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.45 in via G. Gatteri 3, il prof. A. Craglietto terrà una conferenza su San Francesco. Domani alle 18.45 nella sala massima del C. A., XXVIII audizione col pianista Carlo Zecchi.

Società Ginnastica. Domenica, il Gruppo allievi intraprenderà una gita a Gabrovizza. Partenza alle 7 dalla Palestra. Ritorno da Barcola col tram; arrivo in città alle 15 circa. Colazione dal sacco.

Avanguardia Giovanile Fascista. Tra i dirigenti odierni della S. U. C. A. I., signori Bruno Basilisco, Paolo Ferrari, Silvio Suppancig jun., Giorgio Taikner e Ermanno Rizzardi, e i dirigenti l'A. G. F. Gian Poncy Casalini e Giorgio Maria Gatti, in rappresentanza del P. N. F., presente il ten. Deretto del F. N. U. F., in seduta avvenuta ieri sera, fu stabilito: 1) L'accettazione, prima dell'assemblea generale elettorale, da parte della S. U. C. A. I. degli Universitari, studenti medi, amici e seniores fascisti; 2) L'appoggio della lista della futura direzione composta da elementi di pieno gradimento del P. N. F.; 3) La nomina da parte della futura direzione fascista di commissioni tecniche (vedi statuto S. U. C. A. I. del Consolato di Trieste) composte di elementi competenti. Fu deciso inoltre che la prossima assemblea generale sarà tenuta verso la fine del mese.

Associazione Nazionale Mutilati. La Sezione Mutilati invita i soci muniti di tessera tramviaria a pagamento a provvedere al più presto, e non più tardi della fine del corrente mese, al versamento della seconda quota di abbonamento. Trascorsa quest'ultima data, la Direzione delle tramvie disporrà senz'altro per il sequestro della tessera, che in nessun modo poi i morosi potranno riavere.

Associazione Bersaglieri «Enrico Toti». Sabato alle 20 si terrà in sede l'assemblea generale per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Centuria Ciclisti M. V. S. N. Gli appartenenti al manipolo ciclisti di Trieste (58. Legione «San Giusto») sono comandati di trovarsi in caserma domani mattina 18 corr., per le 7.30. Il comandante la Centuria: Greborio.

Lega Studentesca Fascista. Oggi nella palestra di via della Valle avranno luogo le seguenti partite di basket-ball: alle 19: Dante A.-Nautico B.; alle 20: Nautico A.-Dante B.; alle 21: Industriali-Commerciali.

Circolo Universitario Tergestino. Oggi dalle 17 alle 20 si balla, come al solito, nella sala Tina di Lorenzo. Domani escursione pomeridiana. Ritrovo alle 14 in Piazza Goldoni (Farmacia Rovis). Goliardi in berretto di facoltà.

Fascio Giovanile Ebraico. Domenica avrà luogo una passeggiata alla volta di Basovizza. Ritrovo alle 8 ai portici di Chiozza. Ritorno alle 13.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi consiglio dei Capi del II Reparto alle 16. Domani adunata del II Reparto Lupetti in sede. Gita con ritorno alle 13.

Associazione Ragazzi «Pionieri Italiani. Oggi alle 18.30 consiglio degli istruttori del 1. Nucleo Lupetti. Domani adunata del 1. Nucleo alle 7 al monumento Rossetti. Ritorno alle 17.

Associazione Goliardica Triestina. Il programma della gita di domani è il seguente: Partenza per Pirano alle 7 dal molo della Pescheria. Visita al paese, gita a Strugnano, ove sarà consumata la colazione dal sacco. Nel pomeriggio gita a Portorose e ballo sino alle 19, ora della partenza per Trieste. Questa sera alle 18 i calcisti sono convocati in sede.

Associazione Sportiva «Edera». I nuotatori domenica alle 10.30 al Bagno Lanterna. Coloro che non sono ancora in possesso del permesso, possono ritirarlo presso l'Ufficio Comunale via d'Annunzio 1 verso presentazione della tessera.

Il Consiglio direttivo ha creduto di stabilire che per la partita di domani con l'A. C. Udinese i soci paghino il biglietto d'ingresso in pieno e che la differenza della riduzione vada devoluta a favore della costituita Sezione canotaggio per i suoi primi bisogni.

Sezione Escursionisti Edera. I partecipanti all'escursione a Momiano si trovino domani alle 6.15 al molo della Pescheria.

Unione Sportiva Triestina. Gli hokeysti sono invitati al solito allenamento che si terrà al Campo di Barcola, domenica alle 9. In campo sociale domani domenica: ore 9, II boys, ore 11.45, I boys, ore 13 I allievi (riserve), ore 14.30, I squadra, ore 16, II allievi (III squadra).

Circolo fra Impiegati Privati. Oggi, dalle 21 in poi si terrà in sede (via Chiozza 7) il solito trattenimento di danza.

Circolo Impiegati Privati. I componenti la sezione calcio sono convocati in sede questa sera alle 20.30. Per domenica mattina tutti i calcisti, riserve comprese, sono comandati sul campo dell'Adria alle ore 8, per una partita di allenamento. Inoltre si rende noto ai soci che per la organizzazione della sede, vengono sospesi temporaneamente i trattenimenti di danza.

Circolo Impiegati Bancari. La Sezione Jazz-Band è convocata in sede alle 21.30. L'orario del tennis è esposto in sede.

Associazione Italiana Arbitri. Domani dalle 8 alle 10, tutti gli arbitri sono convocati sul campo sportivo dell'A. S. Edera, per una riunione di allenamento e per discutere in merito alla organizzazione della partita contro i colleghi del Veneto.

Gruppo Escursionista Maggiore. Domani gita alla volta del Castello S. Servolo. Partenza dall'angolo di via Rossetti e via P. Revoltella alle 6.30. Pranzo dal sacco.

Ricreatorio «R. Pitteri». La II squadra calcio disputerà domani alle 12.30 sul campo di S. Sabba, una partita amichevole. Ritrovo al Ricreatorio alle 11.30. La prima squadra si trovi sul campo Ponziana per il solito allenamento.

Gli escursionisti intraprendono domani una gita sul Taiano. Ritrovo alle 4 davanti il Ricreatorio di Servola. I ciclisti indicono domani una gita alla volta di Postumia. Ritrovo al Ricreatorio alle 6. Ritorno in città alle 17. I canottieri si trovino alle 9 di domani sul galleggiante della S. G. T.

Ponzianini Erranti. Oggi alle 20.30, assemblea dei soci.

Club della Caramella. Domani dalle 21 in poi in sala Modugno solito trattenimento di danza.

Gruppo Sportivo del Porto. Domenica escursione sul monte Lanaro con discesa a Pliscovizza e Duttoliano. Ritrovo alle 5 ai Volti di Roiano.

Oggi dalle 16 in poi, i boys sono convocati in sede per la formazione delle squadre che giocheranno domenica.

Associazione Sportiva «Pro Trieste». La squadra marciatori che partecipa all'Audax del gruppo Escursionista «Marcello Zanella» si trovi domani alle 6 in sede perfettamente equipaggiata. La Sezione escursionisti si recherà a Basovizza a presenziare all'arrivo delle squadre. Partenza dalla sede alle 8. Questa sera alle 20.30 scherma.

Gruppo Escursionisti Atleti Ponziana. Domenica alle 6 ritrovo in piazza Garibaldi di tutti gli escursionisti e della squadra marciatori per partecipare alla 1. marcia alpina del Gruppo Sportivo «Marcello Zanella». Ritorno in città circa alle 21. Pranzo dal sacco.

Associazione Sportiva «Libertas». Questa sera alle 20.30 sono convocati i calcisti. Lunedì alle 20 la Sezione escursionisti. Si accettano iscrizioni per il 1. Convegno escursionistico sociale sul Castellaro Maggiore.

Associazione «XXX Ottobre». L'attività della Commissione grotte resta sospesa domani e mercoledì 21 corr. Tutti i componenti si trovino alla solita seduta di giovedì. La squadra marciatori si trovi domenica alle 6 in Piazza Goldoni. Questa sera dalle 21 alla 1, avrà luogo in sede l'annunciato trattenimento danzante. I calcisti si trovino domani alle 7.45 in campo del C. S. Ponziana.

S. U. C. A. I. Per domani è indetta una gita d'allenamento in Val Rosandra. Ritrovo al monumento Rossetti alle 7.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera dalle 19 in poi nella sala Fenice (via San Francesco n. 5) solito trattenimento danzante. I calcisti sono invitati in sede.

C. S. Cittavecchia. I calcisti si trovino questa sera in sede alle 20.30.

C. S. Pro S. Giusto. I calcisti della I squadra si trovino con qualunque tempo domenica alle 12 in sede.

S. C. «Arrigo Boito». Domani alle 6 ritrovo a ex Portici di Chiozza della squadra «Audax» partecipante alla manifestazione della G. E. M. Z. Ritrovo del Gruppo escursionista alle 12 a Moccò.

Gruppo Sportivo Pittori. Sono aperte le iscrizioni per la gita che si effettuerà mercoledì alla volta di Tomai. L'itinerario è esposto in sede.

Club dei Tredici. Oggi, come al solito, alle 20.30 si terrà in sede conversazione francese. Domani alle 14.30 ritrovo in sede della Sezione pattinaggio. Mercoledì, come da circolare diramata, si terrà la prima gita sociale. Le iscrizioni con le relative quote si accetteranno sino a tutto lunedì.

U. O. E. I. I partecipanti alla marcia popolarissima del Gruppo escursionista «Marcello Zanella» si trovino domani alle 6 in piazza Garibaldi.

S. C. Aquila. Domani la squadra marciatori partecipante alla manifestazione sportiva indetta dal Gruppo escursionista «Marcello Zanella» si trovi alle 5.30 agli ex Portici di Chiozza in completo equipaggiamento estivo. La Sezione escursionisti intraprenderà un'escursione sull'Altipiano, congiungendosi poi nel pomeriggio a Basovizza con la squadra marciatori. Ritrovo alle 7 agli ex Portici di Chiozza.

Gruppo Escursionista Tergeste. Domenica il Gruppo visiterà la grotta di Slivie, andata in ferrovia sino Erpelle-Cosina, ritorno per Basovizza. Ritrovo alle 5 in Campo S. Giacomo. Pranzo dal sacco. Il secondo gruppo si trova alle 7.30 alla Rotonda del Boschetto per proseguire fino a Pessek, dove si ricongiungerà al primo nel pomeriggio.

BORSA DI TRIESTE

15-16 aprile 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		prec.	odierna
Rend. 3½%	72.50	72.50	Lussino	416	416
Cons. 5%	94.—	94.—	Martin.	203	203
Obbl. Ven.	70.50	70.50	Medit.	364	ex 351
B. Tes. set	97.10	97.10	Merid.	646	642
B. Tes. nov	95.85	95.90	Oceania	130	130
Bankitalia	2018	2008	Premuda	523	523
Comit	1332	1325	Tram	176	178
B C. T.	666	665	Tripcovich	280	280
Credito	876	875	Ampelea	430	430
B N Cred.	529	528	Cant nav	164½	164
B Roma	117½	118	Cem. Dal	786	785
Cred. Pop	300	300	Isonzo	158	158
Zivno	282	282	Spalato	399	399
Generali	5220	5130	Kerka	345	345
Ass It.	1480	1450	Sicmat	260	260
Infortuni	3000	2985	S. T El.-G	98	98
Riun. A	2500	2490	Gas Roma	344	ex 325
Riun. B	2480	2460	Ilva	252	252
Adria	230	227	Lanificio	480	480
Cosulich	265	265	Off nav.	120	120
Nav. Dal	235	235	Pastificio	285	285
Gerol.	580	592	Pilatura	430	430
Libera T.	466	466	St Tecnico	525	525
Istria-Tr.	295	296	Terni	480	480
Lloyd T.	1004	1004			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	938	—	952	955	945
Luglio 1926	—	—	914	915	918	920	918
Settembre 1926	866	—	865	865	867	867	866
Dicembre 1926	—	—	845	845	848	850	846
Marzo 1927	—	—	830	838	835	835	832

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926, denaro 87.25, lettera 87.25; settembre 1926, denaro 84.75, lettera 85.—; dicembre 1926, denaro 82.75, lettera 83.—; marzo 1927, denaro 80.50, lettera 80.75. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.275; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 94.125; Obbligazioni Venezie 70.50.

CAMBI: Francia 84.34; Svizzera 480.06; Londra 120.772; Olanda 998; Spagna 353.70; Belgio 93.37; Berlino 591.80; Vienna 351.50; Praga 73.50; Romenia 9.875; Argentina oro 22.52; Argentina carta 9.91; New York 24.862; Canadà 24.88; Oro 479.72; Belgrado 43.875; Budapest 0.035; Russia 127.75.

Borsa di Milano. Mercato assai animato per attività di scambi, ma senza notevoli oscillazioni, con tendenza leggermente meno sostenuta. La probabilità che le Borse rimangano chiuse nei primi tre giorni della prossima settimana, induce qualche operatore ad alleggerire le posizioni. Gli assorbimenti si mantengono tuttavia facili e pronti. Ancora maggiormente depressi nel mercato dei cambi, Parigi e Bruxelles.

Rendita 72.15; Consolidato 94.175; Banca d'Italia 2005; Commerciale It. 1323; Credito It. 875; Banco Roma 118; Credito Marittimo 504; Mediterranee 350.50; Meridionali 642; Rubattino 612; Libera Triestina 470; Cosulich 266.50; Snia 357; Terni 486; Miani e Silvestri 138; Breda 283; Montecatini 233; Metallurgica It 141; Reggiane 6; Fiat 552; Isotta 5.65; Ilva 251; Elba 51; Linificio Naz. 610; Lanificio Rossi 4075; Lanificio Targetti 352; Cotonificio Cantoni 6250; Cotonificio Veneziano 254; Cotonificio Meridionale 110; Cotonificio Turati 790; Tessuti De Angeli 1220; La Soie de Chatillon 267.50; Rossari Varzi 1070; Tosi 384; Bernasconi 191; Pirelli 940. Industrie Zuccheri 530; Raffineria Lig. Lomb. 547; Distillerie It. 136; Riseria It. 150; Eridania 475; Gulinelli 140; Edison 636; Adriatica di Elettricità 191; Elettrica Bresciana 230; Marconi 143; Vizzola 1175; Conti 394; Negri 290; Lig. Tosc. di Elettricità 279; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 660; Costruzioni Venete 220; Beni Stabili 691; Grandi Alberghi 185; Fondi Rustici 258; Cementi Spalato 401; Cascami Seta 1215; B. Naz. di Cred. 527.

CAMBI: Francia 84.20; Svizzera 480.50; Londra 120.83; New York 24.8675; Berlino 591.75; Vienna 351.37; Bucarest 98.75; Belgio 93.25; Spagna 353.75; Praga 73.80.

Borsa di Roma. La prospettiva di quattro giorni consecutivi di Borsa chiusa e l'imminenza dei riporti, limitano gli affari in quantità trascurabile. Sempre movimentata la Banca d'Italia, che da un massimo di 2020 scende a 1990, per ritornare a 2095 nel dopo borsa. Cambi stazionari.

Rendita 72.30; Consolidato 94.15; Banca d'Italia 1990; Commerciale It. 1334; Credito It. 873; Banco Roma 118; Credito Marittimo 505; Meridionali 648; Cosulich 254; Libera Triestina 467; Terni 486; Ilva 251.50; Montecatini 233; Gas 825; Pilatura Riso 443; Cementi Spalato 400; Isonzo 158; Fondiaria Vita 1300; B. Naz. di Cred. 527.

Borsa di Torino. Mercato senza oscillazioni, con chiusura ai prezzi circa di ieri. Solamente la Banca d'Italia movimentata 1290-2012-2005, su compere d'altre piazze. In leggera contrazione i fondi di Stato, con la Rendita a 72.30. Più debole il cambio su Parigi.

Rendita 72.10; Consolidato 94.05; Banca d'Italia 2005; Commerciale It. 1322; Credito It. 873.50; Banco Roma 119; Mediterranee 351.50; Cosulich 266; Terni 486.

Borsa di Genova. Attivissimo il mercato delle Viscosa, trattate a migliaia senza sensibili spostamenti nei prezzi. Nel dopo borsa, più calme le Banca d'Italia, mentre erano ricercati i molitori, gli elettrici e i titoli di navigazione.

Rendita 72.40; Consolidato 94.325; Banca d'Italia 2018; Commerciale It. 1325; Credito It. 873; Banco Roma 118; Credito Marittimo 506; Meridionali 647; Mediterranee 351; Libera Triestina 469; Cosulich 264; Ilva 150; Montecatini 233; Terni 486; Cementi Spalato 403; B. Naz. di Cred. 527.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 16 corr.: corso medio 70.50; Trieste 70.50; Milano 70.25; Roma 70.60.

Borsa di Parigi. Chiusura, 16 aprile: Londra 144.50; New York 29.73; Belgio 109.75; Spagna 425.25; Italia 119.10; Svizzera 575; Olanda 1194.25; Svezia 797.50; Praga 88.20; Romenia 12.05.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 16 aprile: Italia 20.85; Berlino 123.3625; Vienna 73.18; Londra 25.1875; Parigi 17.5625; New York 5.1825; Bulgaria 3.7375; Praga 15.325; Belgrado 9.125.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17.—. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 16.30, 18.—, 23.—, 22.30*, 23.45**

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE
PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 6.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi Losanna Milano); 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 5 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire ... per dieci, lire 3 per quindici.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

ABBISOGNANDOVI personale di servizio per privati, Hotel, bar, luoghi di villeggiatura, rivolgersi via Machiavelli 24. 72903 A

RAGAZZA capace, robusta, offresi servizio pomeriggio. Buone referenze. Paraggi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 31081 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, cerca Provveditorio, Solitario 23. 72900 B

A. CAMERIERA per Hotel, Milano; cuoche diverse per Trieste, Portorose; domestiche 7, Roma, Alessandria Egitto, Trieste, prestaservizi, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24. 72903 B

BAMBINAIA buona, paziente cercasi prontamente. Via Palestrina 6, I. porta 6. 72900 B

BAMBINAIA giovane, con informazioni, cercasi. Zernitz, Palestrina 5, II. 72253 B

BAMBINAIA semplice cercasi per famiglia distinta. Via Machiavelli 22, III. 31039 B

CAMERIERA sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia, Milano. Rivolgersi via Roma 13, terzo, dalle 15-17. 72805 B

CUOCA molto pratica trattoria, lavoro fortissimo, volonterosa, cerco subito. Via Chiozza 5, Trattoria Antichi Cacciatori. 72819 B

CUOCHE, cameriere, diverse domestiche, prestaservizi, due cameriere giovani, aiuto cuoca, stagione balneare, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 72849 B

CUOCO e sottocuoco, primario albergo Ragusa cercansi. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 31066 B

DOMESTICA, senza cucinare, cercasi. Zovenzoni 3, primo, Schleimer. 72788 B

DOMESTICA giovane, capacissima cucinare, escluso servizio stanze, cercasi. Mensile 160. Diaz, Ghega 2. 72330 B

DOMESTICA brava, cercasi. Via Giulia 1, I. 30669 B

DOMESTICA con attestati, cerca piccola famiglia; buon salario. Via Tigor 5, porta 1. 7742 B

DOMESTICA pratica cercano tre persone, in villino, condizioni eccellenti. Benussi, Romagna 30. 72820 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Brunner 4, terzo, destra. 31082 B

DOMESTICA sana, giovane sappia cucinare, cercasi, lire 120 mensili. Fabio Severo 17, mezz. sinistra. 31076 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buona paga, con attestati, cercasi. Via Giulia 25, primo. 31009 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31075 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi per due persone. Timeus 14, terzo, porta 15. 72882 B

DOMESTICA di cuore, buon stipendio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30999 B

DOMESTICA capace, cucinare, tutto fare, cercano sposi. Mazzini 32, porta 8. 31055 B

DOMESTICA senza cucinare cerca famiglia due persone. Via Ginnastica 66. 31045 B

DOMETICA giovane, sana, capace cucinare, con attestati. Gatteri 5, porta 16. 72867 B

DOMETICA con buoni attestati cercasi. Via Battisti 20, porta 10. 72854 B

DONNA o signorina volonterosa, capace lavori domestici trova pronto collocamento in villa. Indirizzo al Piccolo. 72832 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, per tutto il giorno, cercasi. Malusà, via Ghega 3, quarto. 72836 B

PRESTASERVIZI e domestica giovane cercansi. Timeus 7, III, destra. 31051 B

PRESTASERVIZI capace cercasi 7.30-10.30, 13-16. Mensile 140, più mance. Rossetti 25, secondo 9. 30937 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 5. Via Aleardi 7, porta 11. 72871 B

RAGAZZA sappia cucinare, cercasi. Via Machiavelli 28, terzo. 31080 B

RAGAZZA per latteria, che sappia tutti lavori in cucina, cercasi. Latteria Svizzera, Viale XX Settembre 10. 31053 B

RAGAZZA prestaservizi per la mattina cercasi. Via Porta 2, interno 9. 72839 B

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno cercasi. S. Lazzaro 3, III, destra, dopo le 9. 31044 B

RAGAZZETTA tre ore mattina, tre ore pomeriggio, cercasi. Battisti 7, III. 7747 B

RAGAZZETTA trova pronta occupazione presso piccola famiglia, trattamento ottimo. Via Ricci 10, secondo, destra. 72785 B

SIGNORINA oppure giovane vedova, indipendente, affettuosa, brava massaia, cercasi da persona sola, verso vitto, alloggio, ecc. Offerte sub «12361 B», al Piccolo. 12361 B

«SCHWESTER» o bonne per bimba di un anno bella presenza, buoni attestati, pratica bimbi, cercasi. Presentarsi dalle 9-11 e dalle 14-16. Via Mercadante 1, porta 42. 72873 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. COSTRUTTORE edile, lunga pratica progettante, costruzioni cemento armato, miti pretese, ottime referenze. Offerte «72790 C» Piccolo. 72790 C

ADDETTO statale, 38.enne, libero molte ore a giorno, offresi qualsiasi lavoro purchè serio, miti pretese. Scrivere «31043 C» Piccolo. 31043 C

ASSISTENTE edile, con scuole superiori, lunga pratica, progettista, costruzioni cemento armato, miti pretese. Offerte «72791 C» Piccolo. 72791 C

CHAUFFEUR-meccanico, 15 anni pratica, cerca posto anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo 30993 C

SIGNORA offresi stirare, cucinare, assistenza ammalati. Corridoni 19, porta 8. 31013 C

SIGNORA occuperebbesi presso persona sola, per compagnia leggeri lavori di casa, cambio cameretta. Offerte «31011 C» Piccolo. 31011 C

SIGNORA giovane, seria, cerca occuparsi a condurre passeggio bambino oppure signora anziana. Offerte «72856 C» Piccolo. 72856 C

SIGNORINA pratica conteggi offresi quale impiegata primaria ditta. Offerte «72813 C» Piccolo 72813 C

SIGNORINA tedesca, buoni attestati, cerca posto per bambini. Sub «72901 C» Piccolo. 72901 C

SIGNORINA distinta, brava, affettuosa offresi presso signora sola. Offerte «72814 C» Piccolo. 72814 C

SIGNORINA tedesca con buoni attestati, conoscenza lingue italiana, francese, croata, offresi. Offerte «72667 C» Piccolo. 72667 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, contabile, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, offresi. «72675 C» al Piccolo. 72675 C

TRENTENNE, bella presenza, offresi come esattore, posto fiducia, disponendo cauzione banca. Offerte «72792 C» Piccolo. 72792 C

VEDOVA 44.enne, seria, capacissima, occuperebbesi governo casa, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 72811 C

VEDOVA distinta, seria, parla italiano, tedesco, slavo, boemo, spagnolo e inglese, offresi per dirigere casa, presso persona sola. Offerte «72372 C» Piccolo. 72872 C

53ENNE pensionato di guerra, offresi presso seria ditta quale riscuotitore, magazziniere, fiduciario, pratico ramo commerciale, in vini ed altro; disponibile cauzione 5000, buoni attestati. Rivolgersi via del Toro 4, piano I, ore 10-12. 30942 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.— CC

ACCUMULATORI: carica, manutenzione (tecnicamente perfetta), centesimi 5 Amper. Indirizzo al Piccolo. 7756 CC

DISTRUGGIAMO con garanzia a domicilio, cimici, scarafaggi ecc. Disinfezioni, Rossetti 2. 72277 CC

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro del genere. Luigi Zanne, via Madonna del mare 10. 30669 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris 30227 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, a prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 3, primo. 12237 CC

SARTA, taglia e prova qualsiasi modello, 8 lire. Corso Garibaldi 11, Salon Zanier. 31002 CC

SIGNORA offresi giornata, riparare, confezionare uso famiglia, lire 7 giornaliere. S. Giovanni 701, Porassen. 30988 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. STIRATRICI due, 1.o e 2.o cuoco per Hotel cercansi. Via Machiavelli 24. 72903 D

APPRENDISTA cerca la Calzoleria Muratti, in via Muratti N. 1. 72827 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 14, Piazza della Borsa 9, IV, Polo. 36074 D

APPRENDISTI intraprendenti cerca elettrotecnico. Indirizzo al Piccolo. 72810 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Manzoni 4 31033 D

BANDAIO mezzo lavorante e apprendisti trovano pronta occupazione. Via Vespucci 43, angolo S. Marco. 72000 D

BARBIERE mezzo lavorante o apprendista cerco prontamente. Giulia 20, Trubia. 72867 D

BARBIERE lavorante per sabato cercasi. Via della Guardia 22, Cesnich. 72843 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Gian Rinaldi Carli 6 (Campi Elisi). 30992 D

BARISTA provetto, con ottimi certificati, cercasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 31007 D

GARZONA modista, buona paga, cercasi prontamente. Slataper 10, porta 16. 72912 D

GARZONA sarta donna, capace, cercasi. Rossetti 51 A, porta 23. 72829 D

GARZONA stiratrice, grande, cercasi. Ginnastica n. 41. 31058 D

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, mitissime pretese, offresi anche mezza giornata. 30853 C

DIRETTORE caffè, bar, capacissimo, con ottimi attestati, offresi anche fuori Trieste. Offerte sub «30971 C», al Piccolo. 30971 C

GIARDINIERE buone referenze, miti pretese, offresi. Scrivere «72739 C», al Piccolo. 72739 C

GIARDINIERE contadino, pratico cocchiere, offresi a buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 30781 C

GIOVANE forte offresi qualunque lavoro. Scorcola S. Pietro 3, terzo, Roiano. 72789 C

GIOVANE dattilografo, studi commerciali, discreta conoscenza francese, tedesco, eventuale cauzione, occuperebbesi presso ditta commerciale, industriale. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 31016 C

IMPIEGATO contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, organizzatore e lavoratore indipendente ramo commerciale e spedizioni, con primissime referenze, offresi. Gentili offerte sub «72579 C» al Piccolo. 72579 C

IMPIEGATO Moderno, volonteroso, conoscenza italiano, tedesco, perfetto dattilografo, offresi con miti pretese. Offerte «31027 C» al Piccolo. 31027 C

MACCHINISTA navale di prima classe, con lunga pratica, parla italiano, tedesco e sloveno, cerca posto presso ditta importante, anche in provincia. Offerte sub «30792 C», al Piccolo. 30792 C

MAGAZZINIERE pratico lavori ufficio, contabile, con cognizioni corrispondenza italiana, tedesca, preferibilmente per ditta tessuti, offresi. Gentili offerte «72808 C» Piccolo. 72808 C

RAGAZZO quattordicenne offresi qualunque lavoro, solo per vitto. Scrivere «30939 C» Piccolo. 30939 C

RISCUOTITORE esattore, persona libera molte ore al giorno, massime referenze, eventualmente cauzione, offresi miti pretese. Scrivere sub «72608 C», al Piccolo. 72608 C

SEGRETARIO-amministratore, persona fiducia, offresi, eventualmente cauzione. Gentili offerte «72809 C» Piccolo. 72809 C

SIGNORA vedova quarantenne, seria, brava massaia, cerca posto quale donna di chiavi presso persona sola. Sub «72244 C» Piccolo. 72244 C

GARZONE sarte uomo cercansi. Corso 39, I p. 72863 D

LAVORANTE capacissima sarta donna cercasi, lire 15 giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 72902 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti capaci falegnami cercansi. Madonnina 49. 31070 D

MAGAZZINIERE esperto spedizioni e dogana, cerca vecchia ditta locale. Offerte con referenze e pretese, sub «72287 D», al Piccolo. 72287 D

MEZZO facchino, possibilmente pratico vetrami cercasi. Indirizzo Piccolo. 72673 D

MEZZO lavorante pasticcere cercasi. Via Udine N. 25. Pistoria. 31086 D

PAGANTI con proprio lavoro, sarte, modiste, 25 lire mensili, cercansi. Corso Garibaldi 11. Salon Zanier. 31002 D

PIANISTA per sala da ballo, cercasi per giorni festivi. Indirizzo al Piccolo 31009 D

RAGAZZA banco caffè cercasi. Caffè Giardini, Piazza G. Vico 1. 72895 D

RAGAZZA principiante sarta bianco, pratica a-jour cercasi. Piccardi 16. Trevisan. 31067 D

RAGAZZO cercasi per manifatture. Via Mazzini 38, angolo. 30997 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Cesare Battisti N. 19. 72824 D

RAGAZZO per commestibili, buone referenze, cercasi. Negozio, via Trento 5. 04377 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Via Roma 10. 31079 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma 13. 72718 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via S. Lazzaro N. 13. 31077 D

RAGAZZO diciannovenne cercasi, deposito vini. Inutile presentarsi se non pratico. Gatteri 33, deposito. 31068 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Cereria 10. 31003 D

RAGAZZO onesto per latteria cercasi alcune ore di mattina. Via Udine 40. 31013 D

RAGAZZI apprendisti cerca primario negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 72269 D

SIGNORINA media età, distinta famiglia, cercadistinta signora per intrattenerla mattina o pomeriggio, in casa od a passeggio. Scrivere «72653 D». 72653 D

SIGNORINA colta, pratica farmacia, venditrice, oppure desiderosa iniziarsi, cercasi. Offerte sub «31034 D» Piccolo. 31034 D

SIGNORINA bella presenza, pratica, cercasi pronta entrata. Via S. Caterina 7, pasticceria. Presentarsi 9-12. 72842 D

SIGNORINA italiana, di buona famiglia, pratica educazione bambini, con primarie referenze, cerca distinta famiglia per due bimbe. Buon salario e trattamento. Offerte da dirigersi per iscritto «30945 D» al Piccolo 30945 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale, abbisognami per ultolocato; camere ammobiliate d'una persona, urgonmi. Sandri, Trenta Ottobre 17, p.terra. 72907 E

AMMOBILIATA, ariosa, vitto biancheria, 375 mensili, cerca giovane serio, statale, possibilmente paraggi via Udine. Offerte «04376 E» Piccolo. 04376 E

AMMOBILIATA bella, spaziosa, posizione centrale, vitto fino, cercasi, pronta entrata. Offerte con prezzo sub «72860 E» al Piccolo. 72860 E

CAMERETTA ingresso libero, veramente centrica, cerca distinto signore. Offerte sub «730 E» al Piccolo. 730 E

MATRIMONIALE, centro, pulitissima, soleggiata, luce, comodo cucina, cercano fino trovarsi quartiere, coniugi distinti senza figli, anche primo maggio, presso piccola famiglia molto per bene, unici subinquilini. Offerte «72821 E» al Piccolo 72821 E

MERIDIONALE pensionato cerca stanzetta presso persona sola, anziana, non affittacamere. Offerte «72803 E» Piccolo. 72803 E

STANZA semiammobiliata o vuota, presso piccola famiglia o signora sola, assenti giorno cercano. Scrivere «72847 E» Piccolo. 72847 E

STANZA ammobiliata, moderna, in centro, con uso bagno, ingresso libero, cerca impiegato. Offerte «72825 E» Piccolo. 72825 E

STANZA per studio, ingresso quasi libero, paraggi centrali, cerca signore distinto, serio, presso moralissima famiglia, vitto, alloggio, cure famigliari. Scrivere «30990 E» Piccolo. 30990 E

STANZA ammobiliata, luce, cerca impiegato stabile. Ingresso scale o semilibero. Offerte Piccolo «72802 E». 72802 E

STANZE una o due, anche cortile) per scrittoio purchè ingresso libero, cerco. Offerte indicando prezzo sub «31035 E» Piccolo 31035 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. CAMERE ingresso scale, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote, ufficio, offre Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 72909 F

A. AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Venti Settembre 22, II, porta 23. 31094 F

ALLA Pensione Caprera, pasto scelto, vario, a sole lire 5; ambiente signorile. S. Francesco 4. 31053 F

AMMOBILIATA matrimoniale, affittasi a due distinti signori oppure coniugi soli, escluso cucina. Torquato Tasso 4, porta 15. 30948 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi impiegato. Rittmeyer 13, primo sinistra. 30963 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, 1-2 distinti signori. Molingrande 34, pt, destra. 72816 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, luce, posizione tranquilla, villino paraggi Rossetti, affitta prontamente distinta famiglia. Indirizzo Piccolo 31087 F

AMMOBILIATA affittasi a due amici o coniugi. Felice Venezian 20, porta 4 72898 F

AMMOBILIATA matrimoniale, camera pranzo, bagno, eventualmente uso cucina, presso persona sola, ingresso libero, affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 31025 F

I collettivi continuano nella X pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

AMMOBILIATA con luce, vitto, affittasi. Gatteri 15, porta 11. 72470 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente, ufficiale. Udine 30, porta 10. 31054 F

AMMOBILIATE, lussuose, uno, due letti, anche modeste 150-120 mensili, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31065 F

AMMOBILIATE, comodo cucina, diverse persone, due uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, I. 72803 F

CAMERA grande, due letti, affittasi. Madonna del Mare 6, III, destra. 7748 F

CAMERA e salotto, tutto nuovo, eventualmente modesto, ammobiliato, entrata scale, per ufficio, pure volendo abitazione uno due signori, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31025 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Enrico Toti 4 secondo, destra. 31029 F

CAMERETTA ammobiliata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi presso piccola famiglia. Bosco 43, IV, destra. 31024 F

CAMERINO ammobiliato, ottimo vitto, offresi prontamente. 300 mensili. Rapicio 6, terzo, sinistra. 31057 F

LETTO donna affittasi. Androna Cristoforo Colombo 7, pianoterra. 30391 F

LOCALI quattro, per uso ufficio, agenti, rappresentanze, ecc. affittasi subito in Corso V. E. III, primo piano. Indirizzo Piccolo. 72709 F

SALOTTO e stanza da letto ingresso semilibero, affittansi a distinto signore. Via Rapicio N. 5, primo piano. 72793 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via della Valle 10, porta 10. 72826 F

STANZA bellissima, ammobiliata, primo piano (escluso donne) a persona distinta affittasi. Indirizzo Piccolo. 31041 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Piccardi 7, porta 9. 72794 F

STANZA vuota, I piano, ingresso libero, posizione centrale, affittasi per ufficio o deposito. Indirizzo al Piccolo. 72837 F

STANZA ammobiliata, signorina sola, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 37, IV, Bartoli. 72850 F

STANZA ammobiliata, primo piano, con luce, affittasi. Valdirivo 23, porta 5. 72851 F

STANZA ammobiliata (escluso donne) affittasi. Kandler 1, porta 4. 31006 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 31001 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 31022 F

STANZA ammobiliata affittasi, due amici. Madonna Mare 2, mezzanino, destra. 31031 F

STANZA ammobiliata, presso coniugi soli, a distinto signore affittasi. Madonnina 11, porta 4. 72861 F

STANZA ammobiliata presso persona sola affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31047 F

STANZE due, vuote, comodo cucina, affittansi, escluso bambini. Indirizzo al Piccolo. 7743 F

STANZETTA vuota, vicino Teatro Excelsior, chiara, luce elettrica, affittasi a distinta signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 30998 F

UFFICIO paraggi Borsa, affittasi. Informazioni: Giacinto Gallina 2, cambio-valute. 31043 F

VITTO fino, abbondante, darebbesi a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 31060 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. TRADUZIONI tutte le lingue, a prezzi speciali per commercianti, alla Berlitz School, via Torrebianca 21; imparansi perfettamente: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, sloveno, serbocroato, svedese. Informazioni e lezione gratuita di prova ogni giorno. 134 G

COPISTERIA, riproduzioni copioni, dattilografia sistema americano, macchina Remington. Battisti 15. 72767 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato. Largo Santorio 5, II, angolo via Carducci. 30055 G

MAESTRE, insegnano italiano, francese, tedesco, lire 3 all'ora. S. Michele 13, porta 5. 72853 G

SCUOLA rinomatissima di taglio, confezione di Janne Malusà diplomata da tre principali Accademie di Parigi. Metodo moderno facilissimo. Informazioni 15-18. Felice Venezian 27. 72630 G

SCUOLA di taglio e cucito, 30 mensili. Corso Garibaldi 11, Salone Zanier. 31002 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano, casa, fuori, parla anche tedesco. Indirizzo al Piccolo. 72786 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FOTOGRAFIE (due) cartolina donna, smarrite. Gentile rinvenitore pregato portare Piccolo. 72825 H

PORTAMONETE smarrito giovedì, ore 12, presso Pescheria. Piccola mancia riportandolo al Piccolo. 31035 H

500 LIRE di mancia a chi riporterà anello d'oro con brillante, smarrito il 15 c. m. vicinanze via Navali. Indirizzo al Piccolo. 30966 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, 5 camere, accessori, altri ammobiliati, diversi scambi, offre Sandri Trenta Ottobre 17, pianoterra. 72907 I

APPARTAMENTI disponibili 3-6 stanze, comfort in città; più Barcola-Opicina 4-5 stanze. Banco Caffè XXX Ottobre. 31071 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze, bagno, accessori, pressi Ghega, Cellini, affittasi, parzialmente ammobiliato. Scrivere «72909 I» al Piccolo. 72909 I

APPARTAMENTO in casa signorile, centralissima, sala, sei stanze strada, bagno, accessori, due ingressi, metà pronto, affittasi. Scrivere sub «72822 I» Piccolo. 72822 I

BARCOLA: Appartamentino ammobiliato villeggiatura affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 72836 I

CAMERA due letti, anche due salotti, bagno e cucina, affittansi dal 1. maggio a tutto settembre; inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 31014 I

MAGAZZINO, sia per industria meccanica che per garage, via Cunicoli 13, disponibile per il 24 maggio, eventualmente prima. 31030 I

NEGOZI due, vuoti, affittansi, centro Portorose. Agenzia Piccolo, Pirano. 996 I

QUARTIERE centrale, 2 camere, camerino bagno, cucina, scambiasi con due o tre camere, camerino, cucina, pressi Belvedere o Giardini. Indirizzo Piccolo. 72566 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, con mobilia, affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 31026 I

QUARTIERE signorile, ammobiliato, tre stanze, cucina, giardino, subaffittasi. San Vito 6. 72800 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, bagno, cucina, vicinanza tram, paraggi Boschetto, affittasi. Telefonare 349. 04378 I

QUARTIERE sei camere, centralissimo, affitto mite, senza buona uscita, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 72977 I

QUARTIERE città, primo piano, quattro stanze, camerino, camerino bagno, cucina, luce elettrica, gas, acqua, con stanza pranzo e bagno, affittasi, eventualmente prontamente oppure si scambia con altro due stanze cucina. Offerte sub «72674 I», al Piccolo. 72674 I

QUARTIERE centralissimo, signorile, primo, 9 stanze, accessori, scambiasi con 4-5 stanze comfort, terzo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 31073 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, camerino servitù lussuosamente ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72897 I

VOLENDO far cambio quartiere, cerco un altro nel centro di via Giulia. Recarsi via Kandler 5, piano I. 31050 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO o villa bene ammobiliata, con confort moderno, in città o nei dintorni, cercasi per occupare immediatamente per alcuni mesi. Scrivere dettagliatamente indirizzo, compenso mensile, al signor Blattner, Casella Postale 567, Trieste Centro. 12546 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercasi prontamente in affitto. Offerte dettagliate, prezzo al Piccolo sub «72818 L». 72818 L

QUARTIERE vuoto, da 6 o più stanze, centro, cercasi. Offerte al Piccolo «31064 L» al Piccolo. 31064 L

QUARTIERINO con giardino fuori città cerca distinta famigliuola. Indirizzo al Piccolo. 72732 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, accessori, cercano distinti coniugi, pagano condizioni richieste. Indirizzo Piccolo. 31093 L

QUARTIERE cercano coniugi soli. Offerte dettagliate Stireria Garisenda, Piazza Vico num. 4. 72841 L

QUARTIERE due stanze e cucina, cercasi, offrendo lire 1600. Machiavelli 7, magazzino. 31016 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ALCUNE faine, puzzole, skunks, volpi, Mazzini 22. Deridè. 30725 M

APPARATO fotografico vendo occasionissima. Silvio Pellico 8, porta 7. 31052 M

BAGNO perfettissimo e scaldabagno estero, vendesi in mattina. Slataper 22, magazzino. 31053 M

BOLLITORI usati, 2-3 fiamme, vendonsi lire 20 ciascuno. XX Settembre 51, II, sinistra. 31092 M

CAGNA lupina pura razza, vendesi. Via Jacopo Cavalli 10, I. 30674 M

CALDAIE 2, scala romana con carro allungabile e travate vendonsi. Indirizzo «72761 M» Piccolo. 72761 M

CANOCCHIALE Zeiss prismatico, grande portata adatto bordo, campagna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31020 M

CARROZZELLA come nuova, elegantissima, vendesi prezzo vera occasione. Corso Garibaldi 17, porta 10. 31065 M

CARROZZELLA bambini quasi nuova vendesi. S. Francesco 30, III piano, porta 10 72845 M

CORTINAGGI 2 paia vendonsi. Pozzo del Mare 1, III, prima porta sinistra. 72843 M

DAMIGIANE vuote, quasi nuove, vendonsi prezzo in blocco. Isolabella, Rossetti 4. 35946 M

DISCHI grammofono diversi vendonsi buon prezzo. Via Commerciale 3, barbiere. 72591 M

FRANCOBOLLI Europa vendo prezzi occasione, eventualmente scambierei con apparato 9x12 Zeiss. Visitare dalle 14 avanti. Coroneo 9, quinto Pertot. 31058 M

FRIGORIFERO camera 3x2.40x1.50 vendesi. Piccolomini 3, III. 72614 M

GIACCA stoffa lana nera ricamata bianco, vestito bleu, moderni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31055 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas adatto sala vendesi. S. Francesco 2, Padoani. 391 M

MACCHINA cucire lezioni ricamo gratuite. Occasione vendesi a rate. Cerrellini Maratti 4. 2292 M

MACCHINA per calze e maglieria ottimo stato, si vende qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 30976 M

MACCHINA fotografica stereoscopica d'occasione e violino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7746 M

MACCHINA scrivere Remington 10 buono stato vendesi Cassa Ammalati Aurisina. Offerte Direzione. 72846 M

MACCHINA cucire vecchia, sistema vecchio Singer, armadietto cucina, lampada petrolio da appendere, lira gas una fiamma vendonsi. Boccaccio 12, sta. 1. 72853 M

OROLOGIO d'oro uomo. Fornimento piatti. Poltrona dondolo, vendo. Mazzini 46. Fabbrica cesti. 72752 M

SCALDABAGNO e stufa a gas, come pure roulaux di legno per veranda, vendonsi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 72828 M

SERVIZIO 12 persone, 75 pezzi, piumini e bauli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31005 M

SOPRABITO scuro persona forte, vendesi. Trenta Ottobre 13, porta 19. 72837 M

STIVALONI da cacciatore quasi nuovi vendonsi 10-12, indirizzo al Piccolo. 72737 M

TAILLEUR bianco nuovo, blouse crepe de Chine cappa finissima, vendo. Torrebianca 27, terzo. 72794 M

VALIGIA nuova tutto cuoio, vendesi. Corso Garibaldi 21, II, destra. 31055 M

VASCA bagno grande, zinco vendesi. Indirizzo Piccolo. 31010 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, soprabiti, calzoni, vestiti usati, vendonsi metà prezzo. Via Pasquale Revoltella 26, porta 8. 30615 M

VESTITO uomo, inglese, sport; bagnetto, piedestallo, cenertore seta, matrimoniale, vendonsi. [illegible]

VESTITO uomo, blu, vendo a prezzo d'occasione. Battisti 22, portiere. 72851 M

VESTITO ragazzo sedicenne vendesi. Madonnina 4, I. 72865 M

VIOLINI autore 4/4 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72864 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CANE piccolo, pura razza Ratler, cercasi. Kokinnis, Caffè Tergesteo. 30995 N

CANI lupi pura razza (4-6 mesi) acquistansi prontamente. Offerte «72801 N» Piccolo. 72801 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete grandioso assortimento camere letto, pranzo, cucine, comuni, lussuose. Confrontate. 29410 NN

ARREDAMENTO ufficio cercasi. Offerte sub «72905 NN» Piccolo. 72905 NN

ATTACCAPANNI, camera mogano, psiche, 1450, con suste, materassi 1800; altre massiccie, nuovissime, vendo rara occasione. Fonderia 12, deposito, 10 tappezziere. 72581 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo, straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 72910 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massiccie, porte intere, stanze pranzo, cucine, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 72866 NN

CAMERA matrimoniale vendesi prezzo d'occasione. XX Settembre 24, pianoterra. 30482 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, psiche, cristalli, occasione vendesi. Ginnastica 15, porta 8. 31084 NN

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, facilitazioni pagamento. Gatteri 32, I, porta 6. 72886 NN

CAMERA matrimoniale quasi nuova, frassino, interno mogano, porte piene, psiche con specchi fino terra, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 04379 NN

CAMERA matrimoniale chiara, suste, 1650 vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 72906 NN

CAMERA matrimoniale tipo nuovo, propria fabbricazione, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata n. 10. 72890 NN

CAMERA matrimoniale, prezzo d'occasione, vendesi. Venti Settembre 42, pianoterra. 30482 NN

CAMERA matrimoniale nuova, psiche, vendesi a prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 72887 NN

CAMERA matrimoniale faggio-acero, vendesi 2000, mogano 3000. Falegnameria, Fonderia 41. 72862 NN

CAMERE matrimoniali, faggio, mogano 1800; frassino 1900; pioppo 2000; per una persona 1100. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare senza obbligo di acquisto. 1000 NN

CUCINA modernissima, marmo, solidissima, vendesi occasione lire 9000. Vasari 19. 72904 NN

CUCINA modernissima ultimo modello solida, vendesi, occasione. Guardia 11, falegname. 72955 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, camera matrimoniale mogano, vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9. 7749 NN

DIVANILETTO ottomane speciali con materasso assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 72877 NN

FIORAIA grande, lettino ottone, occasione vendonsi. Venezian 19, bandaio. 30996 NN

LETTI 2, suste, materassi 560, suste 70, materassi lanetta 65, altri mobili, tutto nuovo, vendo Fonderia 10, magazzino. 72811 NN

MOBILI diversi vendonsi causa trasloco. Androna Forno 2, quarto, sinistra 7741 NN

OCCASIONE vendesi camera mogano, massiccia, porte piene. Paolo Diacono 6, I. 72914 NN

OCCASIONE camera letto una persona, moderna, macchina fotografica Ernemann 9x12, armadio, letto bianco, vendonsi. Canova 24, porta 15. 31042 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI nazionali: E. Sanzin, Venezia (vittoriosa affermazione dell'industria pianistica italiana); pianini, pianoforti esteri: E. Kranss, Aug. Förster, vendonsi. Ditta Fabbri, Carducci N. 24. 690 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 nella sala Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 15-39. 72303 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 5 anni; assumonsi riparazioni di qualsiasi entità. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, telefono 37-09. 72303 NN

PIANINI nuovi vendonsi e noleggiansi. Deposito Olivo, via Udine 18. 1700 NN

PIANINI nuovissimi, comprovati arrivi, incrociati, neri, mogano, noce opaco, moderatore, vendonsi prezzo eccezionale reclame lire 4500 unico Trieste. Qualunque esame, prova, tecnico-perito propria fiducia. Massima garanzia. Solitario 25, III. 72773 NN

PIANINI buonissimi della più vecchia fabbrica Triestina A. Pecar, vendonsi. Scussa 8. 72880 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Roenisch», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Pianino germanico nero, mogano, nuovo 4500; pianoforte Mignon «Boesendorfer» 5500, «Lauberger e Gloss» 6400; «Bechstein» mezzacoda 12500; «Boesendorfer» 7700, «Schnabl» 2500. Pianino elettrico vendesi. Via Sanità 16. 30531 NN

PIANINO nuovo tre pedali, candelabri elettrici vendesi. 5400. Istituto 22, I, sinistra. 7751 NN

PIANINO, pianoforte vendonsi causa partenza. Visitare 11-13, 17-19. Indirizzo Piccolo. 72908 NN

PIANINO viennese nero, incrociato, lussuoso, voce splendida, lire 3900. Pianoforte mezzacoda lire 1000. Via Sanità 16. 30853 NN

PIANINO «Koch e Korselt», mogano, modello grande, lussuoso, voce splendida, lire 5200, raro occasione. Via Sanità 16. 72562 NN

PIANINO koch-korselt occasione vendesi, dalle 9-15. Gatteri 23, porta 21. 31018 NN

PIANINO nuovo germanico, mogano, nero, tre pedali lire 4400. Viennese 3900. Francese 1800. Prezzi assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 31000 NN

PIANO Mignon «Bösendorfer» lire 6800, «Lauberger e Gloss» Mignon 6400, «Bechstein» mezzacoda 12.500, «Schnabl» 2500, «Magrini» 1000. Via Sanità 16. 31000 NN

SALOTTO grigio, cortinaggi, quadro, salotto vimini, vendonsi solamente privati. Visitare dalle 11-4. Indirizzo Piccolo. 31040 NN

STANZA pranzo moderna, elegantissima, legno chiaro, vendesi. Alessandro Volta 2, primo, porta 7. Visitare dalle 11 alle 13, dalle 15 alle 18. 72796 NN

TAVOLO pranzo vendesi. Calcagni, Milano 29, III. 72870 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. BIGLIETTI del Monte oro argento dentiere rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Stermin. Via Mazzini 43. 30677 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11, primo. 122 O

CALZATURE eleganti, indistruttibili, convenientissime, acquistansi presso Calzoleria Triestina, Carducci 21. 30994 O

CAPPELLI modernissimi vendonsi lire 25, 30, 35. Riparazioni a prezzi bassissimi. Corso Garibaldi 31, I, Biller. 72224 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, recentissimi magnifici modelli, prezzi bassissimi. Roiano Barbariga 2, quarto. 72806 O

CASSEFORTI tedesche, varie grandezze, migliori marche, vendonsi a prezzi d'occasione. Coen, via [illegible]

CINQUANTA lire costano stivali uomo indistruttibili. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 72505 O

CONVENIENTI, eleganti, moderne, solidissime calzature a prezzi eccezionalmente ridotti, trovansi solamente nella Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 72667 O

PRESERVATIVI sicurissimi unicamente «Sanitas» Steindler, XX Settembre 12 Sebastiano 6. 72840 O

SCOLARI dimagriti ed indeboliti. Quando i genitori constatano che i loro figliuoli sono svogliati, non possono applicarsi allo studio e dimagrano a vista d'occhio, è certo che una delle cause principali di questo loro stato anormale è dovuta all'anemia. Si rende necessario allora rigenerare il loro sangue impoverito con una cura di ferro e arsenico, gli unici elementi per combattere e vincere l'anemia. Un'ottima combinazione di questi due elementi è rappresentata dall'Arsoferril, preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo e che si trova in tutte le farmacie. 225 O

SIGNORINE e giovanotti, pensate che un volto deturpato da foruncoli o macchie, malgrado la bellezza e l'eleganza del corpo, procura sempre un penoso senso di disgusto. Usate l'Acqua antifelidica della Farmacia Godina, San Giacomo, e che troverete in tutte le farmacie. 225 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

VIAGGIATORE offresi seria ditta per qualsiasi articolo piazze Venezia Giulia, Zara, Fiume e Friuli. Offerte «31052 P» Piccolo. 31062 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI Amilcar, tutti tipi, pronta consegna, concedonsi facilitazioni pagamento. Agenzia. Lazzaretto vecchio 43. 72833 Q

BICICLETTA Salvador, corsa, quasi nuova, con riserva, vendo. Indirizzo Piccolo. 72593 Q

BICICLETTA vendesi lire 170, causa partenza militare. Giulia 31, Carlini. 72835 Q

BICICLETTA mezzacorsa, 2 freni, nuovissima, vendesi causa militare. Cecilia 18, Garage. 72892 Q

CAMION Spa rimesso a nuovo, bene gommato, portata quattro tonnellate, vendesi prezzo d'occasione. Barcola 42, Tel. 35-30. 72804 Q

CEIRANO Sport, torpedo lusso, fuori serie, completissima vendesi. Rivolgersi Torricelli 3. 72620 Q

CICLISTI, rivolgetevi via Timeus 12, troverete biciclette da lire 425 in poi, accessori, pneumatici. Officina riparazioni, pagamenti rateali. 72676 Q

FIAT 501, Cabriolet Behr, nuovissima, vendesi, prezzo ribassato. Garage Roetl, San Francesco N. 62. 04366 Q

INDIAN Scout quasi nuova vendesi. Inbriani 9, III, sinistra. 31019 Q

MOTO Bianchi, perfetto funzionamento, garantita, 5 cavalli, adattatissima per principianti, per leggerezza e semplicità, vendesi 3500. Indirizzo al Piccolo. 31089 Q

Nelle prime ore di ieri mattina spirava d'improvviso, serenamente, il

cap. MICHELE FRANOVICH

Comandante i. p. del Lloyd Triestino

La desolata moglie **MARY FRANOVICH** nata **BECHTINGER** dà il triste annuncio di tanta sciagura, insieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 18 corr., alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla sua abitazione via Scoglietto N. 89.

Trieste, li 17 aprile 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ieri notte spegnevasi la nostra cara mamma

Cristina ved. Prelz

I desolati figli **CARLA ved. IANDA, GUIDO, ANTONIO, MARIA in PICCININI, CARLO** (assente), ed **EUGENIA IN FRANCESCHIN,** in unione ai generi, nuore e nipoti, ne danno il triste annuncio agli altri congiunti e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 17 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via E. De Amicis N. 11.

Trieste, 16 aprile 1926.

Famiglie: PRELZ, IANDA, PICCININI e FRANCESCHIN

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Barbara Anna ved. Bisin

d'anni 68, lasciando nel profondo dolore le figlie **Luigia in Grillo, Elena ved. Arzon** e **Tina ved. Stradella,** nonchè le sorelle **Carla, Teresina** ed il fratello **Giovanni,** che unitamente ai nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 18 corr., alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 aprile 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, santamente spirava stamane, munita dei conforti religiosi, nella grave età di 85 anni

LINA contessa d'ECCHELI

Ne dànno il triste annunzio le addolorate sorelle **MARIA BONETTI, ADELE ved. MUSSUN, ATTILIA ved. COSULICH,** insieme ai nipoti e agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 15.

Pirano, 16 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Anna ved. Pellis già ved. Gazet

si spense questa mane dopo breve ma penosa malattia.

Profondamente addolorati, il figliastro **Massimiliano Pellis** (assente), i cognati **Antonio** e **Giusto Pellis** con la moglie **Anna,** unitamente ai nipoti e congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 17 corr., alle ore 16, partendo dalla propria casa di Servola N. 626 (via del Carpineto).

Trieste, 16 aprile 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti quei buoni che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

cap. NICOLO' PUSIC

porgono con questo mezzo, a tutti, i più vivi ringraziamenti.

Perenne riconoscenza vada al valente medico dott. **UMBERTO GUASTALLA,** che nella recrudescenza dell'inesorabile male, volle prodigargli tutte le cure possibili tentando di salvarlo dall'ineluttabile destino.

Uno speciale ringraziamento pure agli alunni della V.a B del R. Ginnasio - Liceo «Dante Alighieri».

Famiglie: PUSIC - GOERIG

Dopo brevi sofferenze, questa notte rese la sua bell'anima a Dio

LISETTA DORCICH

d'anni 25

La desolata mamma **ELISA,** la sorella **MARIA,** il fratello **LUIGI,** ne dànno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 aprile 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Il **CONSORZIO TRIESTINO FRA ALBERGATORI, TRATTORI ED OSTI** comunica la morte della Consortista

Sfetez Margherita

I funerali dell'Estinta seguiranno oggi, alle 15, partendo dalla propria abitazione di Via Giulia N. 19.

Si pregano i soci di intervenire alle esequie.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti quei buoni che in vario modo vollero onorare la memoria del loro amato

Rodolfo

porgono, con questo mezzo, a tutti, i più vivi ringraziamenti.

Speciale gratitudine vada all'Impresa in costruzioni **Picciola** e **Benedetich,** unitamente agli operai, nonchè agli operai dell'Impresa **Urbania** e **Marsich.**

Famiglie SKERL e MARUSSIG

MOTOCARROZZELLA Harley Davidson, causa partenza vendesi giornata. Via Besenghi 21. 72812 Q

MOTOCARROZZELLE Indian, Bianchi, seminuove, vendo occasione. Via Bosco 54, garage. 31023 Q

MOTOCICLETTA seminuova vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 72776 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE' con annesso quartiere, buona posizione, piccole spese, buon inventario, cedesi. Informazioni Nettuno 3, Pola. 72700 R

CASOTTO uso negozio articoli elettrici, con scale, attrezzi, cedo causa malattia. Rivolgersi Felice Venezian 24, III. 31046 R

CESSIONI quinto stipendio: governativi, ufficiali, ferrovieri. Istituto Cessioni, via S. Caterina 2 72834 R

INDUSTRIA bene avviata, occorrendo sviluppo, cerca giovane disponga 50.000 impiego personale, buona retribuzione, massima garanzia. Cassetta 66, Unione Pubblicità, Udine. 5403 R

INDUSTRIA avviata, lucrosa, cerca collaboratore giovane, intelligente, disponga capitale. Offerte dettagliate «31036 R» Piccolo. 31036 R

LATTERIA cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 72754 R

MODISTERIA avviatissima vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 15. 31049 R

NEGOZIO manifatture avviato, esistente oltre trent'anni, in villaggio importante Friuli, affittasi. Scrivere «72817 R» Piccolo. 72817 R

PASTICCERIA-bar centralissima, grande movimento, cedesi occasione causa partenza. Facilitazioni pagamento. Telefonare 1944. 31004 R

SOCIO, socia, 9-12.000 capitale, cerca giovane per azienda lucrosissima. Offerte «72959 R» Piccolo. 72959 R

TRATTORIA con decreto, centro, cedesi prontamente in affitto. Indirizzo Piccolo. 31021 R

100 fino 1000 lire sovvenzioni su pegni preziosi. Indirizzo Piccolo. 7741 R

3000 tre mesi, cerco. Assicuro posto neoistituenda Impresa. Offerte «04373 R» Piccolo. 04373 R

12.000, 8.50 percento, cerco sopra stabile S. Anna valore 120.000. Offerte «31031 R» Piccolo. 31031 R

15.000, forte interesse, restituibili 3 mesi, garantite, cerchiamo in giornata. Offerte «72664 R» al Piccolo. 72664 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDO Opicina vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 72684 S

STABILE rendita da 100.000 a 200.000, indifferente posizione, acquista. Studio Potocnik, via Giulia n. 25. 72279 S

TENUTA in Istria, villa Barcola, villa Guardiella, vendonsi. Banco Caffè XXX Ottobre. 31072 S

VILLA splendida Scorcola, 5000 metri giardino; altra 12 locali, stalla, giardino, fermata tram, vendesi 110.000. Palma Caffè Negozianti. 30893 S

VILLA a Duino vendo o scambio con casa, fondo con tettoia o automobile. Via Rismondo 11; III. 72542 S

VILLE, stabili, casette, tenute, Trieste, Portorose, Isola, Lovrana, Fiume Abbazia, Rimini, Vienna compransi-vendonsi-permutansi. Palma, Caffè Negozianti. 31090 S

VILLETTA 3 stanze, comfort, giardino, tre minuti nuova linea tram, Scorcola Corono, vendesi verso cessione uguale quartiere città. Indirizzo Piccolo. 72894 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MIRAMARE: Villino 1-2 famiglie, vuoto, vicino stazione ferroviaria, comfort, affittasi stagione estiva o tutto l'anno, eventualmente vendesi. Piazza Fortercoso 2, II. 72899 T

OPICINA affittasi stazione villa ammobiliata, posizione senza polvere, 5 stanze, 2 cucine, garage, orto, giardino. Telefonare 35-24 bis. 72893 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A piccole rate vestiti, soprabiti, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Sartoria primo ordine. Via Trenta Ottobre 3, I, telefono 39-20. 31078 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario pronto e su misura, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri (litografie) con cornici, ingrandimenti fotografici. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 30432 U

BATTESIMI, cresime, nozze, giubilei, si ricordano con regali acquistati da F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 30431 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la Filotrix la migliore acqua per capelli della farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 U

CAPPELLI da lire 25 in poi. Corso Garibaldi 15. 31049 U

CHIROMANZIA! Professore consulta predicendo avvenire. Via Toro 2, I, destra. 72913 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabbra 35603 U

INES. Scongiuroti scrivere, tranquillizzarmi, fermo posta indirizzando: biglietto lire cinque N. 098495. Tuo Gino. 72798 U

LANA materassi prima, vendo occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 72815 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria tel. interurbano 20-64. 30803 U

LUIGI. Impossibile venire giovedì 15 luogo fissatomi. Ripasserò sabato 17, ore 7.30 solito angolo. Maria. 72907 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, cure. S. Maurizio 10, I. 73868 U

SALONE cappelli signora, XXX Ottobre 3, I, continua sconto 20 percento su tutti i cappelli. Approfittate. 31078 U

TINTORIA, Corso 39. Tintura, pulitura secco, lavaggio qualsiasi vestito, impregnatura, bagnatura stoffe. Lavorazione perfetta. Prezzi ridottissimi. 72911 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenza, asma, enfisema e grippe si migliorano e si combattono col «Gualatim» antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 225 U

TUTTO invano! Nulla può affievolire tua tormentosa nostalgia. Vieni. Infiniti. L. 7765 U

VENTISEIENNE ragioniere desidererebbe far conoscenza con simpatica signorina, possibilmente tedesca, scopo matrimonio. Scrivere «31003 U» Piccolo. 31003 U

ZARATINO, quando ti rivedrò nuovamente Eden; scrivimi, urge parlarti. Innamoratissima. Tina. 72858 U

MASSIMO LA TOUR 32

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

«Ma per quanto legata con tanta infelicità ad un marito, non posso sottrarmi al mio legame, e se non sono stata donna per lui, non posso essere tale per nessun altro. Il mio onore me lo vieterebbe. Che posso dunque accettare da voi se non sono in grado di darvi nulla?

— Allorchè si è in una situazione disperata, signora, si accetta senza riflettere anche il soccorso del «primo venuto». Ma sono veramente il primo venuto? Il destino mi ha messo accanto a voi e ha voluto che io sapessi ciò che avreste potuto nascondere a tutti: mi ha dato una missione ed io l'ho accettata con cuore leale. Potete oramai sfuggirmi? Volete farlo? Il vostro sonno è turbato da un demone: io solo posso combattere la sua influenza e salvare dal male questo sonno del quale la mia volontà e la mia intelligenza penetrano gli arcani.

«E non reclamo niente di voi che non possiate darmi. Il destino che ci ha avvicinati deciderà ciò che dobbiamo essere l'uno per l'altro. Metto in lui la mia fiducia: perchè non ne mettereste un po' voi in me? Il patto non è cattivo: voi non ci perderete che la vostra inquietudine».

Renata tese la mano con un pallido sorriso.

— Grazie! — disse — vi credo sincero e la vostra sollecitudine mi commuove profondamente. C'è anzi... una cosa strana. Ho accanto a voi l'impressione di una tranquillità tanto felice... Vi faccio quasi una confessione. Non abusatene.

«Ma che farete per difendermi? Ignorerei ancora l'odiosa servilità in cui mi tiene Blasius se egli stesso non mi avesse rivelato ieri sera l'abitudine che aveva preso di addormentarmi per farmi eseguire le sue volontà criminali.

«E mi ha fatto la rivelazione per legarmi più strettamente a lui con la coscienza della mia complicità. Temeva che gli sfuggissi con la morte o altrimenti: ho già cercato di uccidermi. Mi ha avvertito che se mi fossi uccisa avrebbe stornato da lui e dai suoi complici la sorveglianza della polizia, incolpando il mio cadavere di tutti i furti commessi.

«Ma ha fatto di più. Si è garantito contro ogni mia denuncia: sono ufficialmente riconosciuta come pazza e le mie testimonianze a nulla valgono.

«Se non torno a casa... che cosa debbo temere?

— Non temete nulla. Tutta la sua possibilità consisterà nel correre sulle vostre tracce senza dir nulla di compromettente nè per lui nè per voi, poichè non gli darete arma alcuna fra le mani nè con un suicidio nè con una denuncia. E gli siete troppo preziosa perchè non cerchi di ravvedersi nel modo migliore.

«Ecco perchè sino ad una nuova decisione dovreste restar nascosta qui dove a tutta prima nessuno penserà di cercarvi.

— Ma non posso abusare della gentilezza della mia ospite!

— In caso di necessità troveremo un altro rifugio. Qui siete in seguito alla raccomandazione di un gran poeta di cui la signorina de Simeuse è amica. Ciò deve tranquillarvi e toglierví d'imbarazzo: voi non conoscete l'idealismo e la generosità dei grandi artisti. Nessuno meglio di loro sa avere slanci di amicizia e di affetto.

«Dunque acconsentite?

— E' necessario.

— E sono il vostro amico?

— Lo sarete se avrete per me il sentimento che un fratello ha per la sorella.

— Si hanno i sentimenti che si può, ma si fa ciò che si deve — disse nobilmente Roberto baciando la mano che gli si tendeva.

Fu bussato leggermente alla porta del salotto.

— Si può entrare? — disse la voce gaia d'Elena. Senza attendere la risposta, mostrò la sua testa bionda.

— Congedo il dottore — disse. — Congedate anche il vostro, signora, poichè questi signori dimenticano tutte le convenienze. Sapete che sono le tredici?

«Mia cara Renata (permettetemi di chiamarvi così per rompere il ghiaccio) poichè restate qui mi occupo di voi e vi conduco a tavola.

«Non invito questi signori al nostro pranzetto e li metto educatamente alla porta. Se restassero qui la situazione sarebbe troppo rischiosa.

— Mio Dio! Sono veramente le tredici? — esclamò Nanteuil. — Quante scuse vi dobbiamo!

— Ed io avevo promesso alla mamma che da due giorni non mi vede di pranzare con lei! — disse Francoeur. — Mi avrà atteso, cara vecchietta! Fuggo e ti porto con me, Roberto. Prenderemo una vettura per far più presto.

— Abbiamo l'autorizzazione di tornare? — domandò Nanteuil, baciando la mano dell'attrice e quella di Renata.

— Ma sì, ma sì! Quando vorrete!

. . . .

In istrada i due giovani salirono su di una vettura. Erano infatti le tredici passate. Il tempo, per Nanteuil, era volato. La mattina era trascorsa piena di avvenimenti e di emozioni!

Ci sono dei giorni nella vita, in cui i drammi si svolgono con la velocità del vento!

— «Chauffeur», via Charlot! — ordinò Francoeur.

— La tua mamma sarà inquieta... in più le conduci un invitato! Non so se debbo...

— Via, via! Conosci pure la mamma. Ella è tanto alla buona e ti vuol tanto bene che sarà certo lieta di vederti. Prenderò qualcosa prima di salire, in un magazzino alimentario. Tu salirai prima di me ad annunciarmi.

«E poi perchè dovrebbe essere inquieta? La domenica si ha sempre il permesso di essere in ritardo di un'ora. Piuttosto sarà affannata e la sua cucina soffrirà del ritardo. Imagino di qua la sua desolazione...

«Ma dimmi un po', cambiando discorso, come mai ti ho trovato da Elena de Simeuse? Ho creduto per un momento di veder in te un rivale!

— Bisogna essere pazzi o innamorati per fare sì inverosimili supposizioni! Fu Robur che consultai in un momento d'imbarazzo a consigliarmi di nascondere dalla grande attrice l'adorabile donna legata al mio destino.

«Rendo tutta la dovuta giustizia alla bellezza della signorina de Simeuse, ma come potrei esserne colpito allorchè Lorenza è accanto a lei?

— E' questione di gusto — replicò Giacomo, un po' piccato. — La tua pretesa Lorenza ha una bellezza misteriosa e ardente. Ma Elena!... Gli occhi e il sorriso folleggiano sul suo viso ornato di tutte le grazie. Par di vedere una pastorella di Watteau e si sogna di essere il pastore Tirsi: ma al momento in cui pare s'abbandoni, prende d'improvviso una tale attitudine di sovrana inaccessibile che ne resto intimidito e confuso.

— Via, mio buon amico, — sorrise Roberto. — Poco fa temevi in me un rivale ed ora mi accuseresti volentieri di non ammirare abbastanza la signorina de Simeuse! Dà alle cose un valore più giusto... e soprattutto non disputiamo.

«Dimmi piuttosto che hai fatto di Blasius.

— Veramente, non è molto interessante quanto ho fatto di lui! L'ho trattenuto una ora parlandogli dell'alchimia. L'occasione mi ha fatto ricordare che il vecchio paralitico che un tempo mi aveva incaricato di vendere a Blasius le sue antichità, mi aveva legato, morendo, l'ultimo libro della sua biblioteca.

«E' un in-quarto del Rinascimento con belle incisioni che sotto allegorie nascondono il segreto della pietra filosofale. L'autore è un medico tedesco, Enrico Kunrath.

«Ho conservato il libro in un angolo per rispetto al ricordo del buon uomo. Ma poichè di alchimia io non me ne intendo, ho dato appena appena una scorsa alle pagine.

«Mi è venuta in quel momento l'idea di parlarne a Blasius per intrattenerlo. Infatti, al solo titolo del libro il maniaco ha dato un balzo.

«Le incisioni autentiche di Kunrath?! — ha esclamato. — Le cerco da tempo immemorabile!

«Ed eccolo a supplicarmi di rendergli l'opera a peso d'oro!... Imagina se pensava ancora a sua moglie!... Per un'ora e mezzo abbiamo fatto i cento passi lungo il boulevard Raspail. Ho avuto il tempo di descrivergli tutte le figure del libro con tutti i fronzoli necessari per prolungare la conversazione, dichiarando che mai e poi mai mi sarei disfatto di un libro così prezioso e raro! Se tu avessi sentito le sue offerte pazze.

«Finalmente, quando ho creduto che il «sequestro» fosse durato abbastanza, lo lasciai gentilmente tornare alla farmacia promettendo di portargli il libro fra qualche giorno.

— Hai fatto bene la tua parte — disse Roberto. — Sorveglieremo... perchè tu assolva la promessa. E' necessario mantenersi in relazione con quell'uomo.

E i due giovani tacquero mentre la vettura correva verso via Charlot. Una piega profonda di preoccupazione segnava la fronte di Nanteuil. Francoeur invece aveva assunto un'aria infinitamente melanconica. Dopo qualche istante si guardarono e spontaneamente si presero le mani...

— Giacomo... soffri?

— Roberto... sei infelice?

— No... non so... sono angosciato. Penso a tutto ciò che ho saputo di Blasius; penso a quella donna che debbo strappare da un abisso! E tu?